

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 18-07-2018

NAZIONALE

QUOTIDIANO NAZIONALE	18/07/2018	4	Chiara non respirava Ho tentato di tutto, mi è morta tra le braccia = Chiara, il fidanzato disperato Ho tentato di tutto, mi è morta tra le braccia <i>Elisa Capobianco</i>	7
AVVENIRE	18/07/2018	8	Palagiustizia di Bari, primo sì <i>Alessia Guerrieri</i>	9
AVVENIRE	18/07/2018	9	Processo Grandi Rischi bis, Bertolaso è stato assolto in appello <i>Redazione</i>	10
AVVENIRE	18/07/2018	10	Un Anno di rinascita per il cibo umbro-marchigiano (a due anni dal sisma) <i>Paolo Massobrio</i>	11
AVVENIRE	18/07/2018	12	Il Moby Prince brucia, nel rogo 140 vittime <i>Antonio Giorgi</i>	12
CORRIERE DELLA SERA	18/07/2018	18	Grandi Rischi Bertolaso assolto anche in Appello <i>Redazione</i>	14
FATTO QUOTIDIANO	18/07/2018	11	Come si fermano i falò di rifiuti in terra di mafia = Terra dei fuochi, i falò dell'illegalità <i>Gianfranco Amendola</i>	15
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	18/07/2018	12	Tragico incidente alle porte di Foggia muoiono un 37enne e la figlia di 4 anni <i>Redazione</i>	17
LEGGO	18/07/2018	21	Il temporale manda Roma ko <i>Redazione</i>	18
TEMPO	18/07/2018	14	Bertolaso assolto anche in appello <i>Marzio Laghi</i>	19
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	17/07/2018	1	Roccella Jonica (RC), incendio distrugge il parco-collina attorna al castello <i>Redazione</i>	20
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	17/07/2018	1	Pesaro, maltempo: grandine e vento, alberi divelti e frana sulla Sp 5 <i>Redazione</i>	21
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	17/07/2018	1	Boschi e foreste: dalla Regione Emilia-Romagna 2,4 mln per il recupero delle aree danneggiate <i>Redazione</i>	22
meteoweb.eu	17/07/2018	1	- Maltempo: Coldiretti, agricoltura in ginocchio, milioni di danni - Meteo Web - - - <i>Redazione</i>	23
meteoweb.eu	17/07/2018	1	- Migranti: Weber (Ppe), bene Salvini, fermare business trafficanti - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	24
meteoweb.eu	17/07/2018	1	- Tromba d'aria nel Salernitano: danni alla rete elettrica - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	25
meteoweb.eu	17/07/2018	1	- Maltempo Lombardia: chiesto lo stato di crisi per Mantova - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	26
meteoweb.eu	17/07/2018	1	- Allerta Meteo, Estofex prolunga l'allarme maltempo per l'Italia per grandine di grandi dimensioni e forti raffiche di vento anche al Sud - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	27
meteoweb.eu	17/07/2018	1	- Maltempo, paura all'Elba: sorpresi in mare dal forte vento di scirocco, salvate 14 persone - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	28
meteoweb.eu	17/07/2018	1	- Terremoto: ENEA sperimenta tecnologia innovativa che individua beni culturali a rischio crollo - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	29
meteoweb.eu	17/07/2018	1	- Auto fuori strada per l'asfalto reso viscido dalla pioggia: morti papà e figlia di 4 anni, grave la madre - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	30
meteoweb.eu	18/07/2018	1	- California: vasto incendio minaccia il Parco Nazionale di Yosemite, ordinate evacuazioni - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	31
meteoweb.eu	17/07/2018	1	- Maltempo, Emilia Romagna: 2.4 milioni per la difesa di boschi e foreste - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	32
meteoweb.eu	17/07/2018	1	- Inondazioni tra Nigeria e Niger: almeno 49 morti - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	33
meteoweb.eu	17/07/2018	1	- Maltempo ed esondazioni nel Trevigiano: danni e disagi a Cornuda, Pederobba, Monfumo e Maser [VIDEO] - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	34
meteoweb.eu	17/07/2018	1	- Maltempo, enorme tornado nelle acque di Amalfi: sfiorato yacht di lusso [VIDEO] - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	35
meteoweb.eu	17/07/2018	1	- Maltempo al centro/nord: agricoltura in ginocchio, milioni di danni - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	36

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 18-07-2018

meteoweb.eu	17/07/2018	1	- Maltempo USA, enorme tempesta di sabbia ingoia l'Arizona viaggiando per oltre 300 km [VIDEO] - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	37
adnkronos.com	17/07/2018	1	Operaio muore schiacciato da carico del camion <i>Redazione</i>	38
adnkronos.com	17/07/2018	1	Schiacciato sotto il trattore, muore 62enne <i>Redazione</i>	39
adnkronos.com	18/07/2018	1	Torna il gran caldo <i>Redazione</i>	40
ansa.it	17/07/2018	1	Black out a Bolzano, ascensori in tilt - Trentino AA/S <i>Redazione</i>	41
ansa.it	17/07/2018	1	Black out a Bolzano, ascensori in tilt - Cronaca <i>Redazione</i>	42
ansa.it	17/07/2018	1	Auto fuori strada, morti pap? e figlia - Puglia <i>Redazione</i>	43
ansa.it	18/07/2018	1	Venezuela:ucciso adolescente in proteste - America Latina <i>Redazione</i>	44
ansa.it	17/07/2018	1	Auto fuori strada, morti pap? e figlia - Cronaca <i>Redazione</i>	45
ansa.it	17/07/2018	1	Valanga Pila, perizia a guida alpina - Valle d'Aosta <i>Redazione</i>	46
ansa.it	17/07/2018	1	Maltempo: Consiglio Lombardia chiede stato crisi per Mantova - Lombardia <i>Redazione</i>	47
ansa.it	17/07/2018	1	Terremoto magnitudo 3.3 nel Cuneese - Cronaca <i>Redazione</i>	48
ansa.it	17/07/2018	1	Leu, grave che dl terremoto sia blindato - Ultima Ora <i>Redazione</i>	49
ansa.it	17/07/2018	1	Leu, grave che dl terremoto sia blindato - Politica <i>Redazione</i>	50
askanews.it	18/07/2018	1	Usa, le fiamme minacciano il parco nazionale di Yosemite <i>Redazione</i>	51
askanews.it	18/07/2018	1	Un grande incendio minaccia il parco nazionale di Yosemite <i>Redazione</i>	52
askanews.it	17/07/2018	1	Pescara, detenuto incendia cella. Agenti intossicati <i>Redazione</i>	53
blitzquotidiano.it	17/07/2018	1	Maltempo, a Santa Fiora (Grosseto) crolla una casa: sei famiglie sgomberate <i>Redazione</i>	54
blitzquotidiano.it	17/07/2018	1	Teramo, fumo tossico dalla fabbrica di giocattoli: vietato raccogliere ortaggi e foraggi <i>Redazione</i>	55
blitzquotidiano.it	17/07/2018	1	Brunico (Bz): incendio nel condominio, muore una donna, sei feriti lievi <i>Redazione</i>	56
blitzquotidiano.it	17/07/2018	1	Maltempo Roma, albero cade su garitta del Quirinale: carabiniere illeso FOTO <i>Redazione</i>	57
blitzquotidiano.it	18/07/2018	1	Terremoto Cuneo, scossa di magnitudo 3,3. Epicentro a Stroppio <i>Redazione</i>	58
blitzquotidiano.it	17/07/2018	1	Granarolo, fabbrica disperde acido nitrico: l'intervento dei vigili del fuoco VIDEO <i>Redazione</i>	59
blitzquotidiano.it	17/07/2018	1	Migranti, Open Arms recupera donna alla deriva da 48 ore VIDEO <i>Redazione</i>	60
blitzquotidiano.it	17/07/2018	1	Previsioni meteo: da giovedì maltempo da Nord a Sud <i>Redazione</i>	61
ilmattino.it	17/07/2018	1	Tragico incidente e famiglia distrutta: morti la piccola Swami di 4 anni e il pap?. Gravissima la mamma <i>Redazione</i>	62
ilmattino.it	17/07/2018	1	Ordigno micidiale a una yogurteria, - l'attentato dei clan nel Napoletano <i>Redazione</i>	63
ilmattino.it	17/07/2018	1	Positano, s'inaugura la villa romana di Posides Claudi Caesaris <i>Redazione</i>	64
ilmattino.it	17/07/2018	1	Incendio in un'abitazione a Battipaglia: salvata un'anziana <i>Redazione</i>	65
ilmattino.it	17/07/2018	1	Rifiuti, caccia agli incivili nel Napoletano: 30 verbali in poche ore. Colpiti residenti e aziende <i>Redazione</i>	66
liberoquotidiano.it	17/07/2018	1	Maltempo: Coldiretti, agricoltura in ginocchio, milioni di danni (2) <i>Redazione</i>	67

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 18-07-2018

liberoquotidiano.it	17/07/2018	1	Maltempo: Coldiretti, agricoltura in ginocchio, milioni di danni <i>Redazione</i>	68
liberoquotidiano.it	17/07/2018	1	Operaio muore schiacciato da carico del camion <i>Redazione</i>	69
liberoquotidiano.it	17/07/2018	1	Migranti: Weber (Ppe), bene Salvini, fermare business trafficanti <i>Redazione</i>	70
liberoquotidiano.it	17/07/2018	1	Maltempo: assessore Veneto, nel trevigiano situazione sotto controllo <i>Redazione</i>	71
liberoquotidiano.it	17/07/2018	1	Maltempo: assessore Veneto, nel trevigiano situazione sotto controllo <i>Redazione</i>	72
quotidiano.net	17/07/2018	1	Alto Adige, incendio in condominio. Muore una donna, 6 feriti <i>Redazione</i>	73
quotidiano.net	17/07/2018	1	Previsioni meteo, il maltempo si prende il Sud. Poi cambia tutto <i>Redazione</i>	74
repubblica.it	17/07/2018	1	Josephine, l'unica sopravvissuta al naufragio libico; ? rimasta 48 ore in acqua attaccata a un pezzo di legno - Repubblica.it <i>Redazione</i>	75
repubblica.it	17/07/2018	1	Foggia, auto fuori strada: muoiono una bambina di 4 anni e il padre, ferita la madre <i>Redazione</i>	76
tiscali.it	17/07/2018	1	Open Arms accusa: "I libici hanno lasciato morire una donna e un bimbo". Salvata dopo 48 ore in mare un'altra migrante <i>Redazione</i>	77
today.it	17/07/2018	1	Grosseto, palazzina di tre piani (disabitata) crolla a causa delle piogge <i>Redazione</i>	79
today.it	17/07/2018	1	"La tromba d'aria ha scoperciato il tetto del nostro hotel. ? stato impressionante" <i>Redazione</i>	80
cinquequotidiano.it	17/07/2018	1	Maltempo, strage di alberi a Roma. Chiuse due strade <i>Redazione</i>	81
corriere.it	17/07/2018	1	Migranti, chi ? Josephine, la camerunense salvata dopo due giorni in mare ? aggrappata a un pezzo di legno? <i>Redazione</i>	82
huffingtonpost.it	17/07/2018	1	Camerino, due anni dopo il terremoto <i>Redazione</i>	83
huffingtonpost.it	17/07/2018	1	Camerino, due anni dopo il terremoto <i>Redazione</i>	85
huffingtonpost.it	17/07/2018	1	Decreto terremoto, un'occasione persa <i>Redazione</i>	87
huffingtonpost.it	17/07/2018	1	Decreto terremoto, un'occasione persa <i>Redazione</i>	88
huffingtonpost.it	17/07/2018	1	Decreto terremoto, un'occasione persa <i>Redazione</i>	89
huffingtonpost.it	17/07/2018	1	Le accuse di Open arms alla Guardia costiera libica: Salvini promette un'altra verità <i>Redazione</i>	90
huffingtonpost.it	17/07/2018	1	Le accuse di Open arms alla Guardia costiera libica: Salvini promette un'altra verità <i>Redazione</i>	91
huffingtonpost.it	17/07/2018	1	Le accuse di Open arms alla Guardia costiera libica: Salvini promette un'altra verità <i>Redazione</i>	92
huffingtonpost.it	17/07/2018	1	Ogni temporale fa strage di alberi a Roma. Colpita garitta del Quirinale, carabiniere illeso <i>Redazione</i>	93
huffingtonpost.it	17/07/2018	1	Ogni temporale fa strage di alberi a Roma. Colpita garitta del Quirinale, carabiniere illeso <i>Redazione</i>	94
ilfoglio.it	17/07/2018	1	Maltempo: Coldiretti, agricoltura in ginocchio, milioni di danni (2) <i>Redazione</i>	95
ilfoglio.it	17/07/2018	1	Un'esplosione di lava ha ferito 23 turisti nelle Hawaii <i>Redazione</i>	96
ilfoglio.it	17/07/2018	1	Maltempo: assessore Veneto, nel trevigiano situazione sotto controllo <i>Redazione</i>	97
ilgiornale.it	17/07/2018	1	La Raggi paga il ritorno in Romania dei nomadi del Camping River <i>Redazione</i>	98
ilmessaggero.it	17/07/2018	1	Rieti, venerdì? scatta la seconda edizione della ?Notte rossa?, organizzata da Asl e Avis <i>Redazione</i>	99

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 18-07-2018

ilmessaggero.it	17/07/2018	1	Tromba d'aria sul litorale, Montalto e Tarquinia nella morsa del vento <i>Redazione</i>	100
ilmessaggero.it	17/07/2018	1	Accorpamento centrale 118 Frosinone-Latina, ? protesta: "Rischio ritardi nei soccorsi" <i>Redazione</i>	101
ilmessaggero.it	17/07/2018	1	Terremoto in provincia di Cuneo alle 20.13, paura in molti comuni alpini <i>Redazione</i>	102
ilmessaggero.it	17/07/2018	1	Terremoto l'Aquila, Bertolaso assolto nel processo bis alla Commissione grandi rischi <i>Redazione</i>	103
ilmessaggero.it	17/07/2018	1	Auto distrutta dalle fiamme ad Aprilia, sul posto carabinieri e vigili del fuoco <i>Redazione</i>	104
ilmessaggero.it	17/07/2018	1	Foligno, dieci minuti di terrore per acqua e vento. Alberi caduti, chiusa una corsia di viale Firenze <i>Redazione</i>	105
ilsecoloxix.it	18/07/2018	1	- Un cane adottato da un giorno d' &#x27E9;allarme e salva la casa dei vicini da un incendio <i>Redazione</i>	106
ilsecoloxix.it	17/07/2018	1	Leu, grave che il terremoto sia blindato <i>Redazione</i>	107
ilsecoloxix.it	17/07/2018	1	- Nervi, due bagnanti soccorsi in mare vicino alla scogliera <i>Redazione</i>	108
ilsecoloxix.it	18/07/2018	1	- Pony da pet therapy disperso dopo &#x27E9;alluvione in Giappone viene ritrovato sul tetto di una scuola <i>Redazione</i>	109
ilsecoloxix.it	17/07/2018	1	Sindaco Camerino, modifiche negative Cas <i>Redazione</i>	110
ilsecoloxix.it	17/07/2018	1	Incendio distrugge parco castello <i>Redazione</i>	111
lapresse.it	17/07/2018	1	Cielo coperto e temperature in calo: il meteo del 17 e 18 luglio <i>Redazione</i>	112
lastampa.it	17/07/2018	1	Un cane adottato da un giorno d' &#x27E9;allarme e salva la casa dei vicini da un incendio <i>Redazione</i>	113
lastampa.it	17/07/2018	1	Nubifragio a San Maurizio Canavese, allagato un sottopasso <i>Redazione</i>	114
lastampa.it	17/07/2018	1	Ue e Giappone sono pronti a firmare un accordo di libero scambio <i>Redazione</i>	115
linchiestaquotidiano.it	17/07/2018	1	Sora, a fuoco &#x27E9;auto di Marcelli (M5S): molti gli attestati di solidarietà <i>Redazione</i>	116
linchiestaquotidiano.it	17/07/2018	1	Sfascio sanitario, sulla chiusura del Ppi di Anagni scontro Pd-Cinquestelle <i>Redazione</i>	117
polesine24.it	17/07/2018	1	Incendio sul balcone, ma dentro casa non se ne accorgono: salvati dai pompieri <i>Redazione</i>	119
polesine24.it	17/07/2018	1	Enorme opera d'`arte dedicata ai Mondiali, ma il maltempo la cancella <i>Redazione</i>	120
polesine24.it	17/07/2018	1	Un milione per la bonifica di Mardimago <i>Redazione</i>	121
rainews.it	17/07/2018	1	Il maltempo sferza l'Italia, danni in Toscana Lazio e Lombardia <i>Redazione</i>	122
rainews.it	17/07/2018	1	Brunico, fiamme in un condominio: morta una donna <i>Redazione</i>	123
rainews.it	17/07/2018	1	Maltempo, nel Trevigiano esonda fiume <i>Redazione</i>	124
rainews.it	17/07/2018	1	Sisma Aquila, Appello: assolto Bertolaso <i>Redazione</i>	125
statoquotidiano.it	17/07/2018	1	Foggia. Incidente sulla ss673: morti padre e figlia (foto) <i>Redazione</i>	126
televideo.rai.it	17/07/2018	1	MALTEMPO, ESONDA FIUME NEL TREVIGIANO <i>Redazione</i>	127
televideo.rai.it	17/07/2018	1	ASSOLTO BERTOLASO <i>Redazione</i>	128
vigilfuoco.it	18/07/2018	1	Ancona, incendio capanno per la custodia di rotoballe di fieno <i>Redazione</i>	129
vigilfuoco.it	18/07/2018	1	Varese, soccorso un cavallo caduto in un fosso a Solbiate Olona <i>Redazione</i>	130
vigilfuoco.it	18/07/2018	1	Genova, incendio camion sulla "A.7" <i>Redazione</i>	131

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 18-07-2018

vigilfuoco.it	17/07/2018	1	L'Aquila, stipula della convenzione per la campagna boschiva (AIB) 2018 Regione Abruzzo - Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco <i>Redazione</i>	132
vigilfuoco.it	17/07/2018	1	Padova, autovettura finita nella roggia Contarina di Piazzola sul Brenta. Salvata una donna <i>Redazione</i>	133
agi.it	17/07/2018	1	Incendio in?condominio a Brunico, morta una donna <i>Redazione</i>	134
dire.it	17/07/2018	1	Le interviste CasALavoro dell'Assemblea legislativa Emilia-Romagna, ecco Gabriele Delmonte (Ln) <i>Redazione</i>	135
dire.it	17/07/2018	1	Terremoto, la storia di Francesco: chiede i contributi, scatta la multa <i>Redazione</i>	137
dire.it	17/07/2018	1	Coldiretti: 2018 terzo anno piu` bollente di sempre; Zingaretti: "Plastic free, il Lazio volta pagina" <i>Redazione</i>	138
ilfattoquotidiano.it	17/07/2018	1	Eroina gialla, la strage di Mestre: "In un anno consegniamo 12mila siringhe". Il reportage integrale di FqMillenniumM - <i>Redazione</i>	140
ilfattoquotidiano.it	17/07/2018	1	Migranti, naufragio in Libia. Salvini: "Bugie e insulti da ong". Il Viminale: "Omissione di soccorso è fake news" - <i>Redazione</i>	144
ilfattoquotidiano.it	18/07/2018	1	Sindone, le macchie di sangue false? L'irritazione del Vaticano: "Nello studio non c'è nulla di scientifico" - <i>Redazione</i>	145
ilfattoquotidiano.it	17/07/2018	1	Terremoto L'Aquila, Guido Bertolaso assolto nell'appello del processo Grandi Rischi bis - <i>Redazione</i>	147
panorama.it	17/07/2018	1	Volo Egyptair MS804: il dubbio fra terrorismo e guasto tecnico <i>Redazione</i>	148
radioradicale.it	17/07/2018	1	Ricostruzione post terremoto: Vincenzo Di Nanna è ospite di "Streaming", trasmissione di R+News <i>Redazione</i>	150
regioni.it	17/07/2018	1	Sardegna - ANTINCENDI, IN VIA DI CHIUSURA L'INCENDIO NEL SASSARESE - Regioni.it <i>Redazione</i>	151
regioni.it	17/07/2018	1	Sardegna - ANTINCENDI, SPANO VISITA LE SEDI OPERATIVE DEL CORPO FORESTALE DI ORISTANO, SORGONO E ANELA - Regioni.it <i>Redazione</i>	152
regioni.it	17/07/2018	1	Veneto - BOLLO AUTO D'EPOCA: VICEPRESIDENTE FORCOLIN, "DISPARITÀ TRIBUTARIA TRA REGIONI, SOTTOPORRÒ IL PROBLEMA ALLA CONFERENZA STATO-REGIONI" - Regioni.it <i>Redazione</i>	153
regioni.it	17/07/2018	1	Sardegna - AMBIENTE, SPANO A NUORO PER CELEBRAZIONE PATRONO FORESTALI. "IL CORPO È COMPONENTE FONDAMENTALE NEL SISTEMA DI TUTELA AMBIENTALE" - Regioni.it <i>Redazione</i>	155
regioni.it	17/07/2018	1	Lombardia - MALTEMPO, REGIONE: PROTEZIONE CIVILE ATTIVA, COMUNI DEL MANTOVANO SI ATTIVANO PER CENSIMENTO DANNO - Regioni.it <i>Redazione</i>	156
regioni.it	17/07/2018	1	Umbria - sisma, inaugurate delocalizzazioni attività economiche castelluccio, paparelli: "segno concreto di rinascita" - Regioni.it <i>Redazione</i>	157
regioni.it	17/07/2018	1	Veneto - MERCOLEDÌ A VENEZIA PRESENTAZIONE DEL NUOVO PORTALE DELL'AMBIENTE E DELLA PROTEZIONE CIVILE - Regioni.it <i>Redazione</i>	158
tg24.sky.it	17/07/2018	1	- - - Migranti, la Spagna supera l'Italia per numero di arrivi - - <i>Redazione</i>	159
tg24.sky.it	17/07/2018	1	- - - Scossa di terremoto 3.3 in provincia di Cuneo - - <i>Redazione</i>	160
tg24.sky.it	17/07/2018	1	- - - Maltempo, i temporali si spostano al Sud ma domani torna l'estate - - <i>Redazione</i>	161
tuttoggi.info	17/07/2018	1	Maltempo, alberi divelti e strade chiuse Foto e video <i>Redazione</i>	162
tuttoggi.info	17/07/2018	1	Alberi caduti a Foligno, disagi per la viabilità <i>Redazione</i>	163
video.repubblica.it	17/07/2018	1	Roma, il nubifragio si abbatte sulle tende dei migranti <i>Redazione</i>	164
video.repubblica.it	17/07/2018	1	Terremoto Centro Italia, sit-in a Montecitorio: "Basta parole, il Governo passi ai fatti" <i>Redazione</i>	165

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 18-07-2018

polesinesport.it

17/07/2018

1

[Lisa Santato, Master M40 Rovigonuoto, Campionessa Veneto 2018/ A Caorle sui 3km in acque libere](#)

166

Redazione

Chiara non respirava Ho tentato di tutto, mi è morta tra le braccia = Chiara, il fidanzato disperato Ho tentato di tutto, mi è morta tra le braccia

Stroncata dall'allergia. La corsa verso l'ambulanza

[Elisa Capobianco]

ALLERGIA FATALE, PARLA IL FIDANZATO Chiara non respirava Ho tentato di tutto, mi è morta tra le braccia CAPOBIANCO e NUTI A pagina 4 Chiara, il fidanzato disperato Ho tentato di tutto, mi è morta tra le braccia Stroncata dall'allergia. La corsa verso ambulanza PONTEDERA (Pisa) Elisa Capobianco CHIARA stava malissimo. Abbiamo capito subito che non c'era un minuto da perdere. Dopo aver chiamato il 118, ho guidato a tutta velocità per andare incontro all'ambulanza. Volevamo accelerare i tempi, arrivare quanto prima in ospedale. Mi sono fermato lungo la strada soltanto quando ho visto che respirava sempre peggio. Le ho aperto la bocca, ho provato a tirarle fuori la lingua per non farla soffocare. E stato tutto inutile. Babbo, mi è morta tra le braccia. NICOLA Gabbriellini - il fidanzato della ventiquattrenne di Navacchio (Pisa) stroncata domenica scorsa da una reazione allergica, dopo la cena al ristorante - affida al padre il ricordo della terribile notte che ha stravolto l'esistenza di due intere famiglie. Per la cena avevano scelto l'agriturismo di fiducia per stare tranquilli - dice perché proprietari e staff ormai sono nostri amici e conoscono alla perfezione l'allergia al latte e alle uova di Chiara. Sanno come devono cucinare. E il loro punto di riferimento in zona, tanto da vedere in quella villetta rustica, persa tra le dolci colline pisane, la location perfetta dove, magari, organizzare un giorno addirittura una festa di matrimonio. Poi i saluti e i primi segni di sofferenza nel parcheggio della struttura, che rendono necessaria un'iniezione salvavita di adrenalina nella gamba. Quindi la corsa folle, al buio, tra le curve della via di campagna che collega il borgo di Colleoli alla città di Pontedera e il tentativo disperato di strappare la fidanzata alla morte sul ciglio della strada dove lui stesso pratica le manovre di primo soccorso, suggerite telefonicamente dai sanitari. Infine le urla e il pianto inconsolabile, mentre la situazione sta evidentemente precipitando sotto gli occhi della comitiva, epilogo imprevedibile di una serata piena di allegria. Tutti impotenti davanti al buco nero che inghiotte una così bella gioventù. All'arrivo del medico non c'è già più niente da fare. Nicola è distrutto. È una tragedia troppo grande da sopportare per tutti noi. Lui sta cercando di La cena con gli amici Domenica 15 luglio Chiara va a cena nell'agriturismo Colleoli di Palaia, nel Pisano col fidanzato e due amiche. Mangia vellutata di piselli in crosta di pane, bruschettà e penne al ragù di cinghiale Il maloreauto Mentre la comitiva rientra in auto, Chiara avverte i sintomi dello choc anafilattico. Fa due iniezioni di adrenalina, che porta sempre con sé, ma non fanno effetto. La fine improvvisa Il fidanzato corre in auto verso l'ospedale, la situazione è disperata e gli amici chiamano il 118. All'arrivo dell'ambulanza, però, non c'è più niente da fare: la giovane è morta stare vicino alla famiglia di Chiara. Non ci sono parole per descrivere questo dolore, spiega con gli occhi rossi il papà di Gabbriellini. Il figlio sa di aver fatto tutto il possibile, e anche di più, per salvare il suo angelo. Non ha niente da rimproverarsi. Si è dovuto scontrare con la realtà. Anzi, con un incubo che supera l'immaginazione umana: neppure tentare l'impossibile, purtroppo, è bastato. Chiara sapeva riconoscere i sintomi di una crisi. Li conosceva bene e portava sempre con sé il kit d'emergenza. Ho provato di tutto, babbo. Ho provato in tutti i modi a farla respirare, ripete come un mantra, quando gli operatori sanitari constatano il decesso della ragazza. MENO di dieci chilometri e i sogni della giovane coppia si sono infranti. A poche ore dall'inizio della vacanza tanto attesa, quella organizzata nei minimi dettagli per festeggiare il compleanno di lei che, il 29 luglio, avrebbe compiuto ventiquattro anni. La partenza fissata proprio per ieri mattina, col volo aereo prenotato già da tempo. Il Portogallo ci aspettava. L'avevamo scelto tra tante mete e ne eravamo fe

licissimi. La fine improvvisa Il fidanzato corre in auto verso l'ospedale, la situazione è disperata e gli amici chiamano il 118. All'arrivo dell'ambulanza, però, non c'è più niente da fare: la giovane è morta INSIEME Chiara Ribechini, morta dopo un choc anafilattico, con il fidanzato Nicola Gabbriellini -tit_org- Chiara non respirava Ho tentato di tutto, mi è

morta tra le braccia - Chiara, il fidanzato disperato Ho tentato di tutto, mi è morta tra le braccia

Palagiustizia di Bari, primo sì

Il testo a Palazzo Madama, ma non si placano le polemiche

[Alessia Guerrieri]

Palagiustizia di Bari, primo sì Il testo a Palazzo Madama, ma non si placano le polemiche ALESSIA GUERRIERI ROMA Le immagini dei processi condotti in tendopoli, come nelle più tragiche emergenze naturali, aveva preteso una risposta rapida per il tribunale di Bari, due mesi fa dichiarato inagibile. Una promessa che il ministro della Giustizia Alfonso Bonafede aveva fatto ai baresi a pochi giorni dal suo ingresso in via Arenula. Però è solo una risposta a metà, a detta di magistrati e avvocati pugliesi, il decreto legge sulla giustizia penale barese che sospende processi e prescrizione passato ieri alla Camera, con 275 sì e 219 voti contrari, così come lo aveva proposto il Guardasigilli. Due giorni di accese discussioni in Parlamento ora il testo dovrà andare al Senato - non sono serviti a far approvare gli emendamenti (tutti bocciati) e a fare in modo che il governo ascoltasse i suggerimenti (tutti ignorati) arrivati nelle scorse settimane da magistrati e avvocati baresi che ora mostrano tutta la loro delusione e sperano nelle correzioni di Palazzo Madama. E pure dall'opposizione arriva l'accusa di aver fatto passare a Montecitorio un di incostituzionale. Il governo - chiede il deputato e coordinatore di Forza Italia per Bari e provincia Francesco Paolo Sisto, intervenuto in sede di dichiarazione di voto sul di - si è chiesto cosa succederà quando in uno dei processi pendenti a Bari si eccepirà l'incostituzionalità della sospensione dei termini di prescrizione?. Nel frattempo a Bari i procedimenti senza detenuti restano congelati. Si continueranno invece a celebrare solo i processi urgenti, quelli per mafia e terrorismo, quelli con imputati detenuti, le udienze di convalida degli arresti, direttissime e udienze di riesame su misure cautelari. Per il momento, stando al decreto, fino al 30 settembre. Il periodo necessario - si legge nel testo - a consentire interventi di edilizia giudiziaria per il tribunale di Bari e per la procura della Repubblica presso lo stesso tribunale. Interventi che ad oggi tuttavia non sono ancora partiti, visto che c'è tempo fino al 31 agosto per sgomberare tutti gli uffici del Palagiustizia di via Nazario Sauro. Adesso la Conferenza permanente aspetta indicazioni più precise per il trasloco dal ministero, che ha avviato una ricerca di mercato per trovare un nuovo immobile individuando come soluzione l'ex Inpdap di via Oberdan, anche se non si conoscono ancora gli eventuali lavori da eseguire e quindi i tempi per renderlo disponibile. Ai capi degli uffici, però, il ministero ha fatto pervenire una nota con la quale si invita a programmare il trasferimento verso le due sedi di Modugno, ex sezione distaccata del Tribunale di Bari, a circa dieci chilometri dalla città, e un palazzo di proprietà dell'Inail in via Brigata Regina. Sembra concretizzarsi, quindi, il timore di chi smantellata la tendopoli che era stata allestita dalla Protezione civile presagiva una nuova soluzione "spezzatino", cioè la frammentazione degli uffici penali. Una nuova soluzione provvisoria insomma, come già era via Nazario Sauro 17 anni fa, in attesa della realizzazione del Polo unico della Giustizia barese nelle ex Casermette.

ATTUALITÀ | [Rilevazione dei dati della Vigilanza un foraisla fs è Éä -tit_org-](#)

Processo Grandi Rischi bis, Bertolaso è stato assolto in appello

[Redazione]

L'Aquila. L'Aquila. La Corte d'Appello dell'Aquila ha assolto l'ex capo della Protezione civile, Guido Bertolaso, nel processo bis alla Commissione Grandi Rischi. I giudici di secondo grado hanno confermato la formula dubitativa della sentenza di primo grado. Bertolaso, ex commissario per l'emergenza terremoto, era accusato di omicidio colposo plurimo e lesioni in quanto, per l'accusa, sarebbe stato responsabile della comunicazione di false assicurazioni sul rischio sismico che la Commissione avrebbe fornito il 31 marzo 2009. Nel filone principale, è stato condannato in via definitiva a due anni di reclusione il solo Bernardo DeBemardinis, allora vice capo della protezione civile, dopo che, in primo grado, il Tribunale dell'Aquila aveva inflitto ai sette componenti della Commissione sei anni di reclusione, poi cancellati in appello per sei dei sette, assoluzione confermata in Cassazione. Un epilogo che ha comunque causato polemiche e scontri anche fuori dai confini nazionali. -tit_org-

Un Anno di rinascita per il cibo umbro-marchigiano (a due anni dal sisma)

[Paolo Massobrio]

Un Anno di rinascita per il cibo umbro-marchigiano (a due anni dal sisma) In queste ore dove la parola dignità è all'apice dell'agone politico, penso agli angoli bui del nostro Paese, che sono rimasti tali. Non si parla più di Marche e Umbria, le zone martoriate due anni fa dal terremoto, se non per storie di insensibile burocrazia. Arnaldo Cartotto da Biella è invece ritornato a Castelluccio, Norcia e Visso, perché si è preso a cuore un rapporto. E ci ha scritto un'altra lettera che termina con queste parole: 11 terremoto dura pochi secondi ma i suoi effetti durano anni e in tutto questo tempo ognuno di noi non può smettere di ricordare. In verità è facile dimenticare: si fa una cena, si raccolgono dei fondi, si fa un'offerta e si acquistano i prodotti. Poi tutto finisce lì. A Norcia - riporta sempre Arnaldo - la città è uguale a come l'avevamo lasciata, con la chiesa transennata, la zona rossa quasi tutto il centro storico; poche persone per le strade, pochi negozi aperti. E oggi la sciagura rischia di appesantirsi ancora: dopo due anni gli abitanti hanno lasciato il centro storico e i giovani vanno volentieri altrove, senza immaginare se torneranno. Immediatamente dopo il terremoto c'era un movimento di persone che si occupava della ricostruzione (Protezione civile, vigili del fuoco, operai delle ditte che mettevano in sicurezza gli edifici...) e tutto sommato questo faceva girare la micro-economia. Oggi resta il conteggio dei ritardi, le assurdità di norme non a misura dell'emergenza, fra cui le sospensioni di tasse e contributi per un certo periodo, che poi arrivano tutte in un colpo proprio quando mancano i soldi per pagare il mutuo che alcuni hanno dovuto accendere per supplire alle carenze di fondi per la ricostruzione. Ma se la situazione esteriore è in parte migliorata - dice ancora il nostro Arnaldo - quel che non appare e che nessuno più racconta è lo sconforto della gente per una burocrazia incombente e ingombrante che rischia di deprimere anche una popolazione forte, laboriosa, che non vuole mollare. E queste situazioni hanno nomi e cognomi ben precisi: i Fratelli Ansuini di via Anicia, che producono e vendono salumi; la cioccolateria Vetusta Nursia; Una e Fabio dell'Albero del pane di Visso, che sono riusciti ad aprire un laboratorio nuovo, salvo poi accorgersi che non c'è quasi più nessuno che acquista. Eppure il pane di Visso è una celebrità, sublime col ciauscolo. È destinato a restare un ricordo? Lanciamo allora il nostro appello che è quello di mettere in conto un viaggio in questi paesi dimenticati, anche di un solo giorno. Il governo invece può semplicemente azzerare, se mai ci siano dei fondi, quelli destinati al proclamato (ma poco applicato) Anno del cibo italiano, convertendoli magari nell'Anno della rinascita del cibo umbro-marchigiano. Anche questa è una questione di dignità. Una liazza Nwona, '., i l- SS -. -.l 24 13,2% ' ss.....,.....,.....;-,, ' 7 - -,..... -; -; - tit_org-

Il Moby Prince brucia, nel rogo 140 vittime

[Antonio Giorgi]

Il Moby Prince brucia, nel rogo 140 vittime. ANTONIO GIORGI Arriva quindi il 1991, l'anno dei più grandi cambiamenti in Europa dopo la seconda guerra mondiale, l'epoca in cui accadono cose che lasciano il segno tanto a Est e al centro (cioè nei Balcani) quanto all'Ovest. Tramonta a Est quel colosso temibile che si chiamava Unione delle repubbliche socialiste sovietiche, spauracchio dell'Occidente per oltre quattro decenni. L'Urss viene formalmente dichiarata morta il 26 dicembre, ma da mesi si capiva che era arrivata al capolinea: il 1 luglio era stato sciolto il suo braccio armato, il Patto di Varsavia; il 26 agosto il Cremlino aveva riconosciuto a tutte le repubbliche il diritto di secessione e del resto qualcuno aveva già approfittato del nuovo clima senza attendere il placet di Mosca, tanto che il 9 aprile la piccola Georgia - la patria di Giuseppe Stalin, Baffone - se ne era andata per la sua strada. Il 19 agosto i nostalgici del vecchio regime avevano tentato la restaurazione sequestrando il presidente Gorbaciov, ma il golpe era fallito. Questo per quanto riguarda il mondo comunista. Al centro cominciano intanto a soffiare venti di guerra in Jugoslavia, Paese dove rancori mai sopiti e spinte centrifughe si fanno di giorno in giorno più evidenti. A dare il via alla dissoluzione del stato federale tenuto insieme da Tito con il pugno di ferro sono la Slovenia e la Croazia, 25 giugno. Seguirà a breve la Bosnia, con le stragi e le pulizie etniche che ben ricordiamo. Veniamo all'Ovest del continente, dove dalla metà degli anni Cinquanta è attiva una entità politica che ha via via inglobato nuovi paesi cambiando anche nome. In principio era il Mec, Mercato comune europeo, diventato poi Cee, Comunità economica europea, dodici associati. L'11 dicembre 1991 il Consiglio europeo propone formalmente un documento che decreta la nascita dell'Unione europea, quella che abbiamo oggi. Il trattato sarà firmato a Maastricht, città olandese a due passi dalla Germania e dal Lussemburgo. Fuori dagli scenari del vecchio continente che succede? Di tutto. Apre il cuore alla speranza la fine dell'apartheid decretata in Sudafrica il 1 febbraio, ma intanto è appena scoppiata una guerra, e che guerra. La notte del 17 gennaio ci sono i primi bombardamenti su Baghdad; di tempesta nel deserto parlano gli americani che hanno assunto l'iniziativa assieme a decine di Paesi alleati. L'obiettivo è punire l'Iraq e Saddam per l'invasione del Kuwait dell'agosto precedente. Sono impegnati anche i nostri aerei e uno viene abbattuto. I piloti Bel lini e Gocciolone sono catturati, l'Italia è in ansia. Verranno rilasciati il 3 marzo. Tragedia di 11 a poche settimane nelle acque del Tirreno, davanti al porto di Livorno. La sera del 10 aprile il traghetto Moby Prince diretto in Sardegna ha lasciato da pochi minuti la banchina quando entra in collisione con una petroliera ancorata in rada. Il traghetto prende fuoco, delle 141 persone a bordo solo un mozzo riuscirà a salvarsi. Sulla dinamica del disastro e sulle responsabilità non è mai stata fatta chiarezza. Altri eventi importanti dell'anno riguardano la politica. Il 12 aprile nasce il settimo governo Andreotti che durerà 442 giorni, neanche poco. È una coalizione di Dc-Psi-Psdi-Pli-SVP e Union Valdotaie. Il 9 giugno c'è un referendum per il quale tutti pronosticano il non raggiungimento del quorum, invece vota il 62,5 per cento degli italiani che approvano l'abolizione delle preferenze multiple sulla scheda elettorale. C'è voglia di cambiamento, ma in realtà il Paese non cambia mai, lo dimostra l'incapacità delle istituzioni di stroncare la malavita organizzata che anche in questa stagione si dà da fare: uccide il magistrato Antonino Scopellin in Calabria (9 agosto) e l'imprenditore siciliano Libero Grassi (29 agosto). Agosto davvero infuocato, questo del '91: la mattina del 7 si profila davanti al porto di Bari il mercantile albanese Viora, partite da Durazzo. Aggrappate l'una; all'altra, a grappoli, si pigliano sulla nave 20 mila persone. L'Albania scoppiando, loro cercano un'esistenza migliore. Una notizia di ottobre infine sempre da Bari: il 26 il teatro Petruzzelli viene devastato da un colossale incendio. Non possiamo chiudere la panoramica del 1991 senza parlare di noi, della Chiesa italiana (di Avvenire, che dal 1 giugno ha un nuovo vicedirettore, Dino Boffo. Nel contempo la veste grafica viene rinnovata. Il 13 marzo il Papa ha nominato presidente della Cei monsignor Camillo Ruini (sarà creato cardinale il 28 giugno e vicario di Roma il 1 luglio). Karol Wojtyła il 1 maggio ha pubblicato l'enciclica Centesimus annus in cui si è recato in

pellegrinaggio in Polonia (giugno) e in Brasile (ottobre). Ragazzi di tutto il mondo, moltissimi gli italiani, sono stati a Czestochowa dal 10 al 15 agosto per la Giornata mondiale della gioventù. Il dramma nel Mar Tirreno. Meno il crollo del comunismo manda in pezzi i Balcani, nasce la UE. Il Papa nomina Ruini presidente della CE Il relitto del traghetto Moby Prince, consumato dall'incendio causato dalla collisione con la petroliera Agip Abruzzo avvenuta nella rada di Livorno
110 aprile 1991: 140 le vittime (Aisa) -tit_org-

Grandi Rischi Bertolaso assolto anche in Appello

[Redazione]

CRONACHE L'Aquila Grandi Rischi Bertolaso assolto anche Appello La Corte d'Appello dell'Aquila ha assolto l'ex capo della Protezione civile Guido Bertolaso nel processo bis alla Commissione Grandi Rischi. Bertolaso, ex commissario per l'emergenza terremoto, era accusato di omicidio colposo plurimo e lesioni in quanto, per l'accusa, sarebbe stato responsabile della comunicazione di false assicurazioni sul rischio sismico che la Commissione avrebbe fornito il 31 marzo 2009. -tit_org-

Come si fermano i falò di rifiuti in terra di mafia = Terra dei fuochi, i falò dell'illegalità

di GIANFRANCO AMENDOLA A PAG. 11

[Gianfranco Amendola]

COME SI FERMANO I FALÒ DI RIFIUTI IN TERRA DI MAFIA O GIANFRANCO AMENDOLA APAG.11 RIFIUTI TOSSICI GIANFRANCO AMENDOLA

untualmente, con l'estate aumentano gli incendi negli impianti di rifiuti. Ma forse qualcosa sta cambiando. Perché finalmente, a fronte dell'ultimo, gravissimo rogo di San Vitaliano (Napoli), il ministero dell'Ambiente, grazie al cambio di gestione, sembra intenzionato a intervenire con decisione. Il nuovo ministro, generale Costa, infatti, non solo ha subito attivato il Noe deicarabinieri per le dovute indagini, ma ha messo sul tappeto due importanti proposte strutturali: da un lato ha richiesto che tutti i provvedimenti relativi alla Terra dei fuochi (soprat- tutto in tema di bonifiche) passino sotto la competenza del suo ministero; e dall'altro che in tutta Italia i siti di stoccaggio dei rifiuti siano considerati "sensibili" e rientrino, quindi, nel piano coordinato di controllo del territorio gestito dalle Prefetture con tutte le forze dell'ordine. Esattamente l'opposto del suo predecessore, il qualesieralimitatoa una "circolare" (non vincolante per nessuno) del tutto inutile, per ricordare (male) le norme applicabili agli impianti di stoccaggio rifiuti. Eppure ormai nessuno può negare il gravissimo fenomeno di questi incendi in impianti di rifiuti: più di 250 in meno di tré anni, con unvertiginosoaumentodalgennaio del 2015 all'agosto del 2017, come accertato dalla Commissione bicamerale di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali a esse correlati; cui si aggiungono almeno altri successivi 128 incendi come documentato sul suoblogdall'on. Claudia Mannino. Ma quali sono le cause di un fenomeno così rilevante e in deciso aumento? Purtroppo, quasi mai sono state esperite indagini approfondite in proposito. Anzi, come risulta dalle risposte delle varie Procure della Repubblica alla Commissione bicamerale, almeno un terzo di questi incendi non è stato neppure segnalato alla magistratura; ma, anche quando segnalazione vi è stata, il tutto si è concluso con l'archiviazione (quasi sempre perché ignoti gli autori) e solo nel 13% dei casisi è esercitata l'azione penale; non tanto però perii delitto di incendio, doloso o colposo (solo 5 casi), quanto - ed è significativo - per altri reati, di tipo ambientale, derivanti da irregolarità nella gestione degli impianti. Ed è altrettanto significativo ricordare, in proposito, che Roberto Pennisi, magistrato della Direzione distrettuale antimafia, ha recentemente dichiaratoche"rauíoocombusííoncnones'ísíe"echedietroquestiincendi"vísonosoto interessi criminali" in quanto "s; brucia per coprire altri reati". Del resto, sempre la Commissione bicamerale ha evidenziato tra le cause del fenomeno "la possibilità, determinata da congiunture nazionali e internazionali, di sovraccarico di materia non gestibile, che quindi da luogo a incendi otosi1iberatón";richiamandolacircostanzachedal2017laCinaha imposto un drastico giro di vite alle importazioni di rifiuti, specie italiani. Ed è ancora più significativo, a questo punto, evidenziare che molti degli impianti andati a fuoco erano in rapporti commerciali da e con soggetti già indagati o condannati per reatirelativiallaviolazione dellanor- mativa sui rifiuti:particolare per il delitto di traffico illecito. Appare, quindi, fondato il sospetto chebuonaparte di questi incendi servano a risolvere situazioni di illegalità divenute ingombranti o pericolose per le stesse imprese andate a fuoco. Le motivazioni più probabili sono quellecollegatealiaelusionedeicosti connessi con una corretta gestione dei rifiuti che sono stati accolti negli impianti a fronte di un corrispettivo, spesso molto cospicuo; tanto più se si verteun quadro di illegalità ambientale. E questo non riguarda solo i casi più eclatanti, quando i rifiuti derivano da un traffico clandestino. Ma anche e soprattutto il caso di chi agisce inunapparentequadrodilegalità,ma non può permettersi di subire controlli sulla quantità dei rifiuti ricevuti e sulla qualità della sua gestione. Un incendio, ad esempio, può servire a evitare controlli sul combustibile da rifiuti prodotto al di fuori delle specifiche di legge, per cui l'impresa ha, tuttavia, già percepito contributo all'ingresso del rifiuto. O a evitare che si scopra che l'impresa ha ricevuto contributi o, comunque, compensi, per rifiuti non riciclabili o non autorizzati fatti figurare in ingresso con falsi codici. In questo quadro, appare certamente rilevante e meritevole di

approfondimento la circostanza che molti degli impianti andati a fuoco rientravano nell'ambito dell'accordo Anci-Conai per il riciclo e il recupero, dietro corrispettivo pubblico, dei rifiuti urbani raccolti dai Comuni. Riciclo che, ovviamente, richiede come presupposto una buona qualità della raccolta differenziata. Sotto questo profilo, non sempre i Comuni che si presentano come "raccoglitori" sono anche "ricicloni". Se, infatti, come spesso avviene nel nostro Paese, la raccolta differenziata è di qualità scarsa, difficilmente i rifiuti potranno essere correttamente riciclati; tanto è vero che, in questi casi, devono essere mandati in discarica, in evidente contraddizione con le finalità della raccolta differenziata. E, sibadibene, il nodo dei controlli è di fondamentale importanza anche per quanto riguarda la prevenzione degli incendi. Le indagini della Commissione bicamerale sull'incendio del 2017 all'impianto di rifiuti della EcoX di Pomezia hanno evidenziato che l'impianto non aveva avuto controlli sull'attività - nonostante un (giustamente) preoccupato esposto degli abitanti della zona -, aveva in deposito quantità di rifiuti ben superiori al consentito; vi erano rifiuti che non era autorizzato a ricevere; e, soprattutto, non aveva presidi antincendio né alcun piano di emergenza come prescritto dalla legge. Anzi, era stato addirittura diffidato a mettersi in regola dai vigili del fuoco e non aveva ottemperato, senza altra conseguenza che una "multa" irrisoria. Ecco perché l'iniziativa del ministro Costa proprio per incentivare i controlli sugli impianti di rifiuti è da condividere senza riserve. Speriamo solo che venga subito messa in opera. Altrimenti è facile essere profeti e pronosticare che nei prossimi giorni alcuni impianti già traboccanti di rifiuti prenderanno fuoco improvvisamente. Non a caso, dopo Napoli, sono già andati a fuoco altri due impianti di rifiuti a Macerata e a Muggiano. servono per coprire smaltimento illecito. Le mam della omnia e i Û ñÛ nei controlli A partire dai meccanismi della differenziata. È Pennisi: 'L'autocombustione non esiste', 'dietro questi incendi vi sono solo interessi criminali', 'si brucia per coprire altri reati' Veleno Un militare sul luogo di un rogo doloso di rifiuti i.o. Presse Costa vuole che le misure sulla Terra dei fuochi siano di sua competenza E che i siti di stoccaggio siano sotto il controllo delle Prefetture -tit_org- Come si fermano i falò di rifiuti in terra di mafia - Terra dei fuochi, i falò dell'illegalità

Ricoverata la madre della piccola, rimasta ferita. la causa nell'asfalto bagnato

Tragico incidente alle porte di Foggia muoiono un 37enne e la figlia di 4 anni

[Redazione]

RICOVERATA LA MADRE DELLA PICCOLA. RIMASTA FERITA. LA CAUSA NELL'ASFALTO BAGNATO FOGGIA. Due persone sono morte ed un'altra è rimasta gravemente ferita in un incidente stradale avvenuto alle porte di Foggia. Le vittime, tutte di Orta Nova, sono Michele Di Meo, di 37 anni, che era alla guida di una Jeep Chrysier, e la figlia Suami Pia, di appena 4 anni. La moglie del 37enne, Loredana Marseglia, di 32 anni, madre della bambina, è rimasta ferita gravemente ed è attualmente ricoverata negli Ospedali Riuniti di Foggia. L'incidente, avvenuto poco dopo le 9,30, si è verificato sulla Statale 673, a pochi chilometri dal centro abitato. L'auto su cui viaggiava la famiglia sarebbe uscita fuori strada probabilmente a causa dell'asfalto reso viscido dalla pioggia. Sul luogo dell'incidente sono intervenuti anche i vigili del fuoco con un autogrù e i sanitari del 118. L'automobile, secondo i primi rilievi, potrebbe essere uscita di strada a causa dell'asfalto bagnato per la pioggia. STATALE 673 Un'immagine dell'auto capottata Foto Maizzi -tit_org- AGGIORNATO -

(C) Il Messaggero

Il temporale manda Roma ko

Un ramo ha centrato anche una garitta del Quirinale: illeso il carabiniere

[Redazione]

Alberi caduti e strade in tilt il temporale manda Roma ko Un ramo è crollato anche una garitta del Quirinale: illeso il carabiniere Un nubifragio che ha investito in serata Roma ha colpito anche il Quirinale: un albero è caduto su una delle garitte che si trovano ai lati di uno degli accessi del palazzo del presidente della Repubblica. All'interno della garitta c'era un carabiniere che è rimasto illeso. Sono in corso le operazioni dei vigili del fuoco per tagliare e rimuovere l'albero. Precipitazioni sparse, a prevalente carattere di rovescio o temporale, e anche grandinate con forti raffiche di vento: come previsto, temporali e raffiche di vento si sono abbattuti sulla capitale e in buona parte del Lazio, come strascico della perturbazione che in queste ore sta flagellando le regioni settentrionali. Il dipartimento di Protezione Civile regionale ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse che si esaurirà nelle prossime ore. Sul Lazio e sulla Capitale passa quindi una perturbazione veloce che porta anche la possibilità di "rischi idrogeologici localizzati e intensi" (codice giallo, livello due su quattro) sia nella Capitale che lungo il litorale nord, il bacino medio del Tevere e l'Aniene, e anche le località dell'Appennino intorno Rieti. PAURA PER IL MILITARE Il vento forte ha spezzato un ramo facendolo crollare sul gabbietto di controllo utilizzato dai carabinieri al Quirinale -tit_org-

Bertolaso assolto anche in appello

[Marzio Laghi]

L'Aquila L'ex capo della Protezione civile scagionato per non aver previsto il sisma Il sollievo dopo il verdetto: Le vittime sono responsabilità di chi ha costruito male Marzio Laghi La Corte d'appello de L'Aquila ha confermato la sentenza d'assoluzione di primo grado per Bertolaso con la formula per non aver commesso il fatto in relazione al processo grandi rischi bis. Un'assoluzione che ha ancora più valore, commenta a caldo l'ex numero uno della Protezione civile raggiunto dal Tempo, perché proveniente da una giuria aquilana che lavora all'Aquila e che quindi conosce molto bene la situazione. Resta il grande dolore per le persone che non ci sono più e che sono rimaste vittime non di chi non ha previsto il terremoto ma di chi ha costruito male all'Aquila. Il professore ed avvocato del Foro di Roma, Filippo Dinacci, legale di fiducia insieme al collega Nello Serchia del Foro di Avezzano, di Bertolaso va oltre le argomentazioni di Legge: Mi auguro che questa sentenza possa definitivamente portare ad una pacificazione sociale, rivolgendosi a quella parte di cittadini che a suo parere hanno sempre voluto vedere in Bertolaso come il capro espiatorio della tragedia che ha mietuto 309 vittime. Il commento telegrafico del legale, ha fatto seguito alla sentenza assolutoria di ieri dello stesso Bertolaso da parte della Corte D'Appello dell'Aquila, nell'ambito del procedimento penale intentato ai soli fini civilistici dal legale del Foro dell'Aquila, Maurizio Cora e dal medico aquilano, Vincenzo Vittorini, entrambi devastati dalla morte di mogli e figli per la sottovalutazione del rischio sismico da parte degli esperti convocati dallo stesso Bertolaso, in un momento in cui la città tutta era in preda ad uno sciame sismico. Nessun commento da parte delle due parti civili che ora come ultima chance potranno ricorrere se del caso alla Corte di Cassazione. La vicenda è stata ripercorsa passo dopo passo dai legali chiamati in causa, a cominciare dal principe del Foro dell'Aquila, Attilio Cecchini che nella sua arringa ha parlato di un Guido Bertolaso ispiratore, suggeritore, ideatore dell'operazione mediatica insieme al suo vice Bernardo De Bernardinis. Bertolaso - ha detto in aula Cecchini - è il primo responsabile della catena che ha portato a tante disgrazie del sisma del 2009, egli concorre con il suo vice, il collegamento apicale è inscudibile tra i due. Il legale ha tentato di convincere il collegio sostenendo come nella telefonata tra Bertolaso e la Stati (Daniela, ex assessore regionale con delega alla Protezione civile, ndr) sia racchiuso tutto il processo, avendo Bertolaso di fatto annunciato quello che illuminan del terremoto diranno. Il legale Gianfranco Iadecola (che ha assistito l'avvocato Cora) aveva dal canto suo percorso la strada sul mancato obbligo di controllo e di rettifica magari con un comunicato stampa da parte di Bertolaso sulle dichiarazioni rassicuranti rese da De Bernardinis (prima della riunione) e quelle con toni più cauti rilasciate dagli scienziati dopo la riunione. -tit_org-

Roccella Jonica (RC), incendio distrugge il parco-collina attorna al castello

[Redazione]

Martedì 17 Luglio 2018, 16:16 Per oltre due ore alcune famiglie hanno vissuto momenti di ansia per via delle fiamme che a lungo hanno lambito le loro abitazioni. Un incendio di vaste proporzioni ha distrutto gran parte del parco-collina che circonda il castello medioevale dei principi "Carafa della Spina", a Roccella Jonica (RC). Da circa un anno, dopo la conclusione dei lavori di restauro che hanno interessato gran parte del palazzo feudale, il parco aveva riaperto al pubblico. Danneggiata in più punti anche la passeggiata panoramica che cinge, alla base del maniero, il parco-collina. Sul posto si sono recati operai del Comune, volontari ed i vigili del fuoco del distaccamento di Siderno. Per oltre due ore alcune famiglie che abitano nelle adiacenze del castello hanno vissuto momenti di ansia per via delle fiamme che a lungo hanno lambito le loro abitazioni. Ad alimentare l'incendio ha contribuito l'abbandono in cui versano i terreni adiacenti al castello. Sull'accaduto hanno avviato accertamenti i carabinieri della Stazione e della Compagnia di Roccella Jonica. red/mn (fonte: Ansa)

Pesaro, maltempo: grandine e vento, alberi divelti e frana sulla Sp 5

[Redazione]

Martedì 17 Luglio 2018, 10:37 La grandine e il forte vento che si sono abbattuti ieri sul pesarese hanno causato uno smottamento e lo sradicamento di molti alberi e piante. Uomini e mezzi della Provincia di Pesaro e Urbino (Servizi Viabilità e Pronto intervento) sono stati impegnati da lunedì sera fino a questa mattina sulla strada provinciale 25 "Panoramica Ardizio" per rimuovere le numerose piante finite sulla carreggiata a causa dell'ondata di maltempo che si è abbattuta sul territorio. Numerosi gli interventi durante la notte ed è stato necessario anche il supporto di una ditta esterna vista la grande quantità di piante divelte dalla furia della grandine e del vento. Altri interventi della Provincia sulla Sp 60 "Sanatorio - Candelara" (zone Novilara, Candelara) a supporto dei vigili del fuoco per alberi caduti o pericolanti e sulla Sp 5 "Mondaviese" (zona Ghirlandino - Sant'Ippolito) per rimuovere una frana da monte causata dal maltempo, che aveva invaso la carreggiata. [74frana_di_monte_sulla_sp_5_mondaviese_pesaro]red/pc (fonte: Provincia Pesaro Urbino)

Boschi e foreste: dalla Regione Emilia-Romagna 2,4 mln per il recupero delle aree danneggiate

[Redazione]

Martedì 17 Luglio 2018, 11:06 L'Emilia-Romagna si mobilita a difesa dei propri boschi e foreste: dalla Regione 2,4 milioni di euro per il recupero di aree danneggiate da incendi, malattie del verde e calamità naturali. Boschi e foreste, un patrimonio da tutelare nell'intero territorio: la Regione Emilia-Romagna mette a disposizione 2,4 milioni di euro per interventi di recupero, sviluppo e conservazione delle aree forestali in una regione tra le più verdi che vanta oltre 600 mila ettari di superficie boschiva. La Giunta regionale ha approvato un nuovo bando, attivato dal Programma di sviluppo rurale 2014-2020, che sostiene progetti che mirano a ricostituire boschi e foreste danneggiate da incendi, malattie del verde o dal maltempo. Il bando è rivolto a Enti pubblici (Unioni di Comuni, Comuni, Enti di gestione per parchi e la biodiversità) e Consorzi forestali che potranno presentare le domande di finanziamento al 100%, fino al 31 ottobre prossimo per beneficiare di fondi compresi tra 50 e 150 mila euro. "È un'ulteriore e importante opportunità per la tutela del territorio: con questo bando sale a circa 15,5 milioni di euro il totale delle risorse finora messe a disposizione con il Piano di sviluppo rurale per la conservazione e valorizzazione del patrimonio forestale - affermano le assessore regionali all'Agricoltura, Simona Caselli, e all'Ambiente, Paola Gazzolo -. I fondi serviranno per riparare i danni derivanti da calamità naturali, ma anche dai roghi che hanno colpito anche aree della nostra regione: rappresentano un elemento fondamentale per dare attuazione agli interventi di prevenzione e bonifica previsti dal Piano contro gli incendi boschivi approvato nel 2017 dalla Giunta regionale. I boschi - proseguono Caselli e Gazzolo - rappresentano una risorsa per tutta la comunità e per lo sviluppo sostenibile, un elemento su cui puntare contro lo spopolamento dell'Appennino per accrescere la capacità di adattamento ai cambiamenti climatici e incentivare la presenza delle specie animali e vegetali autoctone". La prima annualità, bandita nel 2016, ha già finanziato 45 progetti nel territorio regionale, con altri cinque in corso di assegnazione per effetto dello scorrimento della graduatoria. Tra gli interventi ammessi: le rimozioni di biomassa secca nei boschi di conifere, le conversioni in alberi cedui ad alto fusto, la realizzazione o l'adeguamento di strutture e viabilità con finalità antincendio. Importanti anche i lavori per la riduzione del rischio idrogeologico e il miglioramento della funzionalità del reticolo idrografico minore, con particolare attenzione alle tecniche di ingegneria naturalistica, e gli interventi nei boschi per la prevenzione e il contenimento degli effetti dannosi provocati da cambiamenti climatici, fitopatie e insetti. A questo link il bando; le domande devono essere presentate entro il prossimo 31 ottobre all'indirizzo <https://agreagestione.regione.emilia-romagna.it/siag/login.actionred/pc> (fonte: Regione ER)

- Maltempo: Coldiretti, agricoltura in ginocchio, milioni di danni - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo: Coldiretti, agricoltura in ginocchio, milioni di danni
A cura di AdnKronos 17 luglio 2018 - 09:50 [adn_mw2-640x240]
Roma, 17 lug. (AdnKronos) Nubifragi con trombearia e grandinate si sono abbattuti a macchia di leopardo sul territorio nazionale con campi di mais distrutti, vigneti danneggiati, piante da frutto divelte, verdure e ortaggi perduti, serre crollate, campi allagati e tetti scoperti con milioni di euro di danni nelle campagne dalla Lombardia al Veneto dal Piemonte all'Emilia Romagna, dalla Toscana alle Marche. E quanto emerge da un monitoraggio della Coldiretti sugli effetti dell'ultima ondata di maltempo che fa salire il conto dei danni provocati alle campagne dall'inizio dell'anno. In Lombardia, sottolinea la Coldiretti, nel mantovano sono state danneggiate le coltivazioni di mais e i vigneti con aziende agricole allagate e tetti scoperti mentre grandine e forti raffiche hanno interessato anche la città di Montichiari, in provincia di Brescia, con le piante di mais stese in diversi campi. In Veneto nell'alto padovano sono stati colpiti campi di mais nel veronese un conto pesante lo pagano i frutteti mentre a Rovigo si contano danni ingentissimi sui prodotti in campo e nei frutteti ma anche serre divelte. Gravissimi danni anche nelle Marche, nella zona di Pesaro, dove chicchi di ghiaccio delle dimensioni di palline da tennis hanno devastato frutteti, vigneti e campi di ortaggi. In Emilia Romagna nella bassa modenese, precisa la Coldiretti, sono stati colpiti frutteti e i cereali non ancora trebbiati; nel Parmense, sulla prima collina, grandine con chicchi come noci danneggiati vigneti, erba medica e ancora cereali con trebbiatura in ritardo. La grandine è caduta a macchia di leopardo arrivando a distruggere in alcuni casi fino all'80% della produzione delle pregiate pesche di Montelabatte, ma anche ciliegie, albicocche, uva e ortaggi. Segnalati anche danni ai fabbricati, con il tetto di un capanno sfondato dal ghiaccio.

- Migranti: Weber (Ppe), bene Salvini, fermare business trafficanti - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Migranti: Weber (Ppe), bene Salvini, fermare business trafficanti
A cura di AdnKronos 17 luglio 2018 - 10:09 [adn_mw2-640x240]
Roma, 17 lug. (AdnKronos) Insieme, tutti uniti noi europei, per difendere il nostro commercio, la nostra storia, i nostri valori. Proprio come abbiamo superato con unità il terremoto finanziario del 2008, e creato 10 milioni di nuovi posti di lavoro. Questa volta, il terreno giusto può essere proprio quello dell'immigrazione. Qui non è dibattito, nel senso che la questione è sul tavolo da tanto e da almeno 10 anni tutti sanno che cosa bisogna fare. Fermare il business del traffico di esseri umani con aiuto dei nostri amici africani, applicare la solidarietà fra i Paesi europei. Non è più questione di capire, e spero proprio che anche fra le forze politiche di Bruxelles si trovi un compromesso prima delle prossime elezioni europee. Lo dice Manfred Weber, capogruppo del Ppe al Parlamento europeo, in un'intervista al Corriere della Sera. Rispetto alle politiche adottate dalla sinistra -aggiunge- condivido quanto sta facendo Salvini sul terreno.

- Tromba d`aria nel Salernitano: danni alla rete elettrica - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Trombaaria nel Salernitano: danni alla rete elettrica Tromba d'aria danneggia i fili dell'alta tensione. E' accaduto in localitàCioffi, nel comune di Eboli (Salerno)A cura di Antonella Petris17 luglio 2018 - 18:18[vento-forte-640x294]Trombaaria danneggia i fili dell alta tensione. E accaduto in localitàCioffi, nel comune di Eboli (Salerno).ondata di maltempo abbattutasi lascorsa notte su parte del Paese ha causato problemi anche nel Salernitano.Le raffiche di vento, stando ai rilievi effettuati in mattinata dai vigili delfuoco, hanno danneggiato i fili dell alta tensione, causandointerruzionedell energia elettrica in diverse abitazioni della zona. Danni anche ad alcuneserre dislocate nell area della Piana del Sele.In Costiera Amalfitana, invece, intorno alle 6 si è verificata una trombamarina. Il fenomeno ha interessato lo specchioacqua antistante la costa diMarmorata, nel comune di Ravello (Salerno). Fortunatamente non si sono registrati danni a cose o persone.

- Maltempo Lombardia: chiesto lo stato di crisi per Mantova - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo Lombardia: chiesto lo stato di crisi per Mantova
Dopo la tromba d'aria che si è abbattuta ieri nel mantovano il Consiglio regionale della Lombardia ha approvato all'unanimità una mozione urgente che impegna la giunta a chiedere il riconoscimento dello stato di crisi.
A cura di Antonella Petris
17 luglio 2018 - 18:13
Mantova
Mantova
Dopo la tromba d'aria che si è abbattuta ieri nel mantovano il Consiglio regionale della Lombardia ha approvato all'unanimità una mozione urgente che impegna la giunta a chiedere al Governo il riconoscimento dello stato di crisi con conseguente previsione di ristoro dei danni subito dagli agricoltori.
Il testo presentato dai consiglieri mantovani Barbara Mazzali (Fdi) e Alessandra Cappellari (Lega) chiede inoltre alla giunta regionale di attivarsi con sollecitudine affinché gli organismi preposti consegnino un'esatta valutazione dei danni causati dalla tromba d'aria e di ricercare a tutti i livelli le risorse disponibili e le risorse integrative da erogare agli operatori del comparto agricolo colpito dallo straordinario fenomeno meteorologico.

- Allerta Meteo, Estofex prolunga l'allarme maltempo per l'Italia per grandine di grandi dimensioni e forti raffiche di vento anche al Sud - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Allerta Meteo, Estofex prolunga allarme maltempo per l'Italia per grandine di grandi dimensioni e forti raffiche di vento anche al Sud. Estofex estende il periodo di allerta maltempo in Italia: ecco il bollettino a cura di Beatrice Raso. 17 luglio 2018 - 11:37 allerta meteo estofex. Allerta Meteo Estofex (European Storm Forecast Experiment) ha emesso un allerta meteo di livello 1 fino alle 8 (ora italiana) di domani, 18 luglio, per l'Italia, gran parte dei Balcani e la Turchia nordoccidentale per grandine di grandi dimensioni e forti raffiche di vento. Livello di allerta 1 anche per parti della Polonia, Bielorussia, Lituania e Russia per nubifragi, grandine di grandi dimensioni e forti raffiche di vento. Bassi geopotenziali e depressioni destabilizzano l'atmosfera sopra il continente europeo. Una corrente a getto è presente sopra il Mediterraneo dove sono state localizzate le tempeste più attive nella giornata di ieri, 16 luglio. Diverse multicelle o anche supercelle sono attualmente sul Nord Italia, producendo forti raffiche di vento e piogge torrenziali, muovendosi verso est in direzione dei Balcani. Elevata convezione non rappresenterà una minaccia per i Balcani fino al pomeriggio di oggi, 17 luglio, quando le tempeste saranno in grado di produrre grandine di grandi dimensioni e forti raffiche di vento soprattutto in Albania, Macedonia, Grecia settentrionale e Bulgaria, successivamente forse nella Turchia nordoccidentale. In Russia, invece, un vortice si è formato in risposta ad un ciclone di livello medio e crea un confine in cui diverse tempeste si svilupperanno in un ambiente molto umido e caldo. Le tempeste saranno in grado di produrre nubifragi anche come celle singole. L'attività dovrebbe indebolirsi dopo il tramonto ma diverse tempeste sporadiche e non intense continueranno a muoversi verso ovest durante la notte. Questo, dunque, il bollettino di Estofex, che estende il periodo di allerta maltempo in Italia di ieri, abbassandone il livello da 2 a 1. Ecco le pagine utili per seguire la situazione meteo in tempo reale: [Satelliti](#) [Satelliti Animati](#) [Situazione Fulminazioni](#) [Radar](#) [allerta meteo estofex](#)

- Maltempo, paura all'Elba: sorpresi in mare dal forte vento di scirocco, salvate 14 persone
- Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo, paura all'Elba: sorpresi in mare dal forte vento di scirocco, salvate 14 persone
Sorpresi in mare dal forte vento di scirocco: la Guardia Costiera salva 14 persone nell'Arcipelago toscano
A cura di Antonella Petris 17 luglio 2018 - 18:27 [guardia_costiera]
Sorpresi in mare dal forte vento di scirocco: la Guardia Costiera salva 14 persone nell'Arcipelago toscano. È stata una notte impegnativa quella che ha visto come protagonisti i militari della Capitaneria di Porto di Portoferraio, all'isola Elba, nel delicato compito di ricerca e soccorso in mare, in una giornata segnata dall'improvviso e repentino alzarsi di forti raffiche di vento provenienti da sud-sud-ovest. Il primo evento, che ha allertato la Guardia Costiera è giunto verso le ore 21 da segnalazione tramite il numero blu 1530 per le emergenze in mare riguardava una barca a vela antistante la spiaggia di Lacona in evidente stato di difficoltà. Le cinque persone a bordo della loro barca, a seguito del peggioramento delle condizioni meteo-marine, non riuscivano più a governare efficacemente il proprio mezzo ed a guadagnare la costa. La sala operativa della Capitaneria ha fatto scattare immediatamente le operazioni di soccorso: i militari della motovedetta Sar Cp 892, hanno mollato gli ormeggi per procedere al recupero delle persone in difficoltà. Giunti sul posto, coordinati dall'intervento di personale via terra, i militari sono riusciti a mettere in salvo tutte le persone coinvolte. Intanto la sala operativa di Portoferraio riceveva una nuova chiamata di emergenza sul Ch16, canale Vhf per le emergenze in mare. Questa volta l'unità in difficoltà era un'imbarcazione che a causa del maltempo, stava velocemente scarrocciando verso la spiaggia di Galenzana (nel comune di Campo nell'Elba) con il pericolo di arenarsi. Dalla sala operativa di Portoferraio subito è stato allertato il secondo equipaggio di ricerca e soccorso e disposta l'uscita della motovedetta Cp 805. Giunti sul posto i militari hanno avviato le operazioni di recupero e di salvataggio dell'equipaggio, interamente composto da 8 cittadini di nazionalità ceca, mettendoli al sicuro. L'ultimo evento, il più complesso e avvenuto durante la notte, è stata la segnalazione riguardo un'unità in pericolo nei pressi dell'isolotto di Palmaiola. Il conduttore del natante, unico membro dell'equipaggio, richiedeva assistenza immediata perché il catamarano di circa 7 metri, stava scarrocciando pericolosamente verso gli scogli. L'intervento immediato da parte della motovedetta Cp 892 della Guardia Costiera è stato provvidenziale e ha evitato il peggio. L'uomo è stato tempestivamente tratto in salvo ed ha ricevuto le opportune cure ed assistenze del caso.

- Terremoto: ENEA sperimenta tecnologia innovativa che individua beni culturali a rischio crollo - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto: ENEA sperimenta tecnologia innovativa che individua beni culturali a rischio crollo

ENEA ha sperimentato per la prima volta al mondo sul patrimonio culturale la tecnologia denominata "moto magnificato". A cura di Filomena Fotia 17 luglio 2018 - 12:20 [Magnificato Niccolo]

Individuare le porzioni di monumenti più fragili e a rischio crollo o le parti di un affresco più degradate e soggette a distacco, per metterle in sicurezza prima che una scossa sismica si verifichi. Oggi è possibile grazie al "moto magnificato", una tecnologia innovativa utilizzata dall'ENEA per la prima volta al mondo sul patrimonio culturale, in grado di prevedere il comportamento degli edifici o delle strutture, prima di un terremoto. In pratica, amplificando i piccoli movimenti presenti nei video delle vibrazioni indotte dai micro-tremori naturali (vento, traffico, vibrazioni), questa innovazione consente di rendere ben visibili gli spostamenti dell'oggetto analizzato, con un dettaglio di pochi millesimi di millimetro. Sviluppata dal MIT di Boston per applicazioni in campo medico e della sicurezza, ENEA ha utilizzato questa tecnologia per il monitoraggio e la prevenzione sismica del patrimonio culturale, in abbinamento con le tavole vibranti del Centro ricerche Casaccia e il sistema 3D Vision di acquisizione dati. I test sono condotti sia sul campo per individuare le porzioni strutturali a rischio crollo o distacco, sia in laboratorio per sperimentare tecnologie di miglioramento sismico, di rinforzo strutturale del patrimonio edilizio e di conservazione dei beni culturali. [Metodo MT-300x186]

All'ENEA siamo in grado di abbinare a questa tecnologia, l'analisi quantitativa dei valori di frequenza, ottenendo una vera e propria diagnosi strutturale dell'elemento analizzato. In pratica, l'analisi visiva del video di "moto magnificato" suggerisce quali parti dell'edificio si muovono in modo più evidente quando sono sollecitate da deboli vibrazioni generate dal traffico, dal vento, da un treno e così via, spiega Vincenzo Fioriti del laboratorio Tecnologie per l'Innovazione Sostenibile dell'ENEA. Il grado di amplificazione dipende dal rumore presente nel video digitale da magnificare, cioè dai moti relativi tra i pixel dei filmati e dal numero di frame per secondo, aggiunge Fioriti. Grazie a questa tecnologia innovativa ENEA è in grado di programmare gli interventi preventivi sulle porzioni di muratura maggiormente degradate prima dell'evento sismico e proporre un'offerta tecnologica e diagnostica unica al mondo nei progetti PON e Horizon 2020, nei settori della prevenzione e sicurezza sismica, sottolinea Gerardo De Canio, responsabile del laboratorio Tecnologie per l'Innovazione Sostenibile dell'ENEA. Siamo infatti in grado di effettuare il monitoraggio delle vibrazioni ambientali e l'identificazione dinamica dei monumenti, di condurre indagini non distruttive sui materiali strutturali, ma anche di adottare tecniche integrate che prevedono il confronto tra "moto magnificato" ed immagini termografiche e tra risultati di tomografia sismica e prove meccaniche. Il campo di applicazione del "moto magnificato" è molto vasto: prevenzione dei guasti meccanici nei motori; monitoraggio di parametri fisiologici (ad esempio il battito cardiaco); analisi delle cellule; attività di intelligence e di sicurezza attraverso l'analisi delle espressioni facciali e vocali. Questa innovazione, infatti, consente di ricostruire le frasi pronunciate da persone sulla base dei movimenti degli oggetti situati nei paraggi (fogli di carta, contenitori, bicchieri) e azionati anche dalla sola emissione della voce.

- Auto fuori strada per l'asfalto reso viscido dalla pioggia: morti papà e figlia di 4 anni, grave la madre - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Auto fuori strada per asfalto reso viscido dalla pioggia: morti papà e figlia di 4 anni, grave la madre
L'auto su cui viaggiava la famiglia sarebbe uscita fuori strada probabilmente a causa dell'asfalto reso viscido dalla pioggia. A cura di Filomena Fotia
17 luglio 2018 - 12:16 [pioggia-maltempo-640x406] Un incidente stradale è avvenuto questa mattina alle porte di Foggia: 2 persone sono morte ed un'altra è rimasta gravemente ferita. Le vittime sono padre e figlia di 4 anni, mentre la madre della piccola è in gravi condizioni. L'incidente si è verificato sulla SS673, a pochi km dal centro abitato. L'auto su cui viaggiava la famiglia, secondo quanto accertato dai carabinieri, sarebbe uscita fuori strada probabilmente a causa dell'asfalto reso viscido dalla pioggia. Sul posto anche i vigili del fuoco e i sanitari del 118.

- California: vasto incendio minaccia il Parco Nazionale di Yosemite, ordinate evacuazioni - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

California: vasto incendio minaccia il Parco Nazionale di Yosemite, ordinate evacuazioni Vasto incendio nel nord della California: le fiamme, alimentate da piante morte per la siccità, minacciano il Parco Nazionale di Yosemite A cura di Filomena Fotia 18 luglio 2018 - 08:19 [incendio-yosemite-640x360] Vasto incendio nel nord della California: le fiamme minacciano il Parco Nazionale di Yosemite. Sono già stati ridotti in cenere oltre 50 km quadrati di territorio e almeno una persona (un vigile del fuoco) ha perso la vita. Sul posto almeno 1.500 i pompieri: il rogo è alimentato da migliaia di piante morte per la siccità nei due anni precedenti (27 milioni di piante sono morte nel 2017 e 62 milioni l'anno prima). Le autorità hanno disposto evacuazione di diverse aree di campeggio e chiesto alla popolazione di essere pronta a lasciare le proprie case, considerate le alte temperature previste nei prossimi giorni.

- Maltempo, Emilia Romagna: 2.4 milioni per la difesa di boschi e foreste - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo, Emilia Romagna: 2.4 milioni per la difesa di boschi e foreste
Boschi e foreste, un patrimonio da tutelare nell'intero territorio: la Regione Emilia-Romagna mette a disposizione 2,4 milioni di euro per interventi di recupero, sviluppo e conservazione delle aree forestali a cura di Antonella Petris
17 luglio 2018 - 21:40 [boschi] Boschi e foreste, un patrimonio da tutelare nell'intero territorio: la Regione Emilia-Romagna mette a disposizione 2,4 milioni di euro per interventi di recupero, sviluppo e conservazione delle aree forestali in una regione tra le più verdi che vanta oltre 600 mila ettari di superficie boschiva. La Giunta regionale ha approvato un nuovo bando, attivato dal Programma di sviluppo rurale 2014-2020, che sostiene progetti che mirano a ricostituire boschi e foreste danneggiati da incendi, malattie del verde o dal maltempo. Il bando è rivolto a Enti pubblici (Unioni di Comuni, Comuni, Enti di gestione per i parchi e la biodiversità) e Consorzi forestali che potranno presentare le domande di finanziamento al 100%, fino al 31 ottobre prossimo per beneficiare di fondi compresi tra 50 e 150 mila euro. È un'ulteriore e importante opportunità per la tutela del territorio: con questo bando sale a circa 15,5 milioni di euro il totale delle risorse finora messe a disposizione con il Piano di sviluppo rurale per la conservazione e valorizzazione del patrimonio forestale - affermano l'assessore regionale all'Agricoltura, Simona Caselli, e all'Ambiente, Paola Gazzolo -. I fondi serviranno per riparare i danni derivanti da calamità naturali, ma anche da roghi che hanno colpito anche aree della nostra regione: rappresentano un elemento fondamentale per dare attuazione agli interventi di prevenzione e bonifica previsti dal Piano contro gli incendi boschivi approvato nel 2017 dalla Giunta regionale. I boschi - proseguono Caselli e Gazzolo - rappresentano una risorsa per tutta la comunità e per lo sviluppo sostenibile, un elemento su cui puntare contro lo spopolamento dell'Appennino per accrescere la capacità di adattamento ai cambiamenti climatici e incentivare la presenza delle specie animali e vegetali autoctone. La prima annualità, bandita nel 2016, ha già finanziato 45 progetti nel territorio regionale, con altri cinque in corso di assegnazione per effetto dello scorrimento della graduatoria. Con questa seconda si completa l'operazione 8.3.01 del Programma di sviluppo rurale 2014-2020. Tra gli interventi ammessi: le rimozioni di biomassa secca nei boschi di conifere, le conversioni in alberi cedui ad alto fusto, la realizzazione o l'adeguamento di strutture e viabilità con finalità antincendio. Importanti anche i lavori per la riduzione del rischio idrogeologico e il miglioramento della funzionalità del reticolo idrografico minore, con particolare attenzione alle tecniche di ingegneria naturalistica, e gli interventi nei boschi per la prevenzione e il contenimento degli effetti dannosi provocati da cambiamenti climatici, fitopatie e insetti. /OC Il bando è pubblicato sul sito Psr, mentre le domande devono essere presentate entro il prossimo 31 ottobre sul sistema informativo di Agrea (Siag).

- Inondazioni tra Nigeria e Niger: almeno 49 morti - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Inondazioni tra Nigeria e Niger: almeno 49 morti
Piogge torrenziali al confine tra la Nigeria e il Niger: pesanti inondazioni hanno provocato la morte di almeno 49 persone
A cura di Filomena Fotia
17 luglio 2018 - 15:03
[pioggia-rain-640x360]
Piogge torrenziali al confine tra la Nigeria e il Niger hanno generato delle pesanti inondazioni che hanno provocato la morte di almeno 49 persone, e altre 20 risultano disperse: lo hanno reso noto le autorità di Abuja, secondo cui migliaia di proprietà sono andate distrutte in seguito all'esondazione di un fiume nella città di Jibia.

- Maltempo ed esondazioni nel Trevigiano: danni e disagi a Cornuda, Pederobba, Monfumo e Maser [VIDEO] - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo ed esondazioni nel Trevigiano: danni e disagi a Cornuda, Pederobba, Monfumo e Maser [VIDEO] Ondata di maltempo ieri sera nel Trevigiano: un violento temporale ha interessato i Comuni di Maser, Cornuda, Pederobba, Monfumo. A cura di Filomena Fotia 17 luglio 2018 - 09:01 Maser Ondata di maltempo ieri sera nel Trevigiano: un violento temporale ha interessato i Comuni di Maser, Cornuda, Pederobba, Monfumo. I vigili del fuoco sono impegnati da oltre 12 ore nel Comune di Cornuda (Treviso) per esondazione del canale Rubianco. I pompieri stanno operando con circa 20 operatori suddivisi in diverse squadre per il prosciugamento di taverne, scantinati e rimesse. Una quarantina le richieste di intervento in zona. Maltempo nel Trevigiano: danni e disagi a Maser [VIDEO]

- Maltempo, enorme tornado nelle acque di Amalfi: sfiorato yacht di lusso [VIDEO] - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo, enorme tornado nelle acque di Amalfi: sfiorato yacht di lusso [VIDEO] Maltempo anche in Campania: enorme tornado all'alba ad Amalfi, sfiorato yacht di lusso A cura di Peppe Caridi 17 luglio 2018 - 09:34 tornado amalfi 17 luglio 2018 Un grosso tornado ha colpito stamattina presto il litorale di Amalfi, intorno alle 06:00. Il vortice aerea è arrivato sulla costa dal mare e ha lambito un grosso yacht ormeggiato nelle acque della nota località della costiera amalfitana. Fortunatamente la tromba marina non ha causato danni. Maltempo, enorme tornado nelle acque di Amalfi [VIDEO] Maltempo, tornado sfiora yacht ad Amalfi [VIDEO]

- Maltempo al centro/nord: agricoltura in ginocchio, milioni di danni - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo al centro/nord: agricoltura in ginocchio, milioni di danniL'ultima ondata di maltempo fa salire il conto dei danni provocati alle campagne dall'inizio dell'anno. A cura di Filomena Fotia 17 luglio 2018 - 09:43 [temporale-alessandria-640x800] Alessandria Nubi fragorose con trombe e grandinate si sono abbattute a macchia di leopardo sul territorio nazionale con campi di mais distrutti, vigneti danneggiati, piante da frutto divelte, verdure e ortaggi perduti, serre crollate, campi allagati e tetti scoperti con milioni di euro di danni nelle campagne dalla Lombardia al Veneto dal Piemonte all'Emilia Romagna, dalla Toscana alle Marche. E quanto emerge da un monitoraggio della Coldiretti sugli effetti dell'ultima ondata di maltempo che fa salire il conto dei danni provocati alle campagne dall'inizio dell'anno. In Lombardia sottolinea la Coldiretti nel mantovano sono state danneggiate le coltivazioni di mais e i vigneti con aziende agricole allagate e tetti scoperti mentre grandine e forti raffiche hanno interessato anche la città di Montichiari, in provincia di Brescia, con le piante di mais stese in diversi campi. In Veneto continua la Coldiretti nell'alto padovano sono stati colpiti campi di mais nel veronese un conto pesante lo pagano i frutteti mentre a Rovigo si contano danni ingentissimi sui prodotti in campo e nei frutteti ma anche serre divelte. Gravissimi danni anche nelle Marche, nella zona di Pesaro, dove spiega la Coldiretti chicchi di ghiaccio delle dimensioni di palline da tennis hanno devastato frutteti, vigneti e campi di ortaggi. In Emilia Romagna nella bassanese precisa la Coldiretti sono stati colpiti frutteti e i cereali non ancora trebbiati; nel Parmense, sulla prima collina, grandine con chicchi come noci danneggiati vigneti, erba medica e ancora cereali con trebbatura in ritardo. La grandine è caduta a macchia di leopardo arrivando a distruggere in alcuni casi fino all'80% della produzione delle pregiate pesche di Montelabatte, ma anche ciliegie, albicocche, uva e ortaggi. Segnalati anche danni ai fabbricati, con il tetto di un capannone sfondato dal ghiaccio. Nel Mugello in Toscana la tromba si è abbattuta su zucchine, melanzane e peperoni mentre in Piemonte colpite soprattutto le orticole, i vigneti, i nocciuoli ed il mais. In questa fase stagionale è la grandine precisa la Coldiretti evento più grave per gli agricoltori perché causa danni irreversibili e provoca la perdita dell'intero raccolto dopo un anno di lavoro. Sono gli effetti sottolinea la Coldiretti dei cambiamenti climatici in atto che si manifestano con la più elevata frequenza di eventi estremi e fenomeni stagionali, precipitazioni brevi ed intense ed il rapido passaggio dal sole al maltempo. Uno sconvolgimento che impatta duramente sull'attività agricola in una estate iniziata con la caduta del 124% di pioggia in più a giugno dopo che la primavera ha fatto segnare una anomalia del +21% rispetto alla media storica, secondo elaborazioni Coldiretti su dati Isac Cnr.

- Maltempo USA, enorme tempesta di sabbia ingoia l'Arizona viaggiando per oltre 300 km [VIDEO] - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo USA, enorme tempesta di sabbia ingoia Arizona viaggiando per oltre 300 km [VIDEO] La gigantesca tempesta di sabbia è stata definita come epica, se non addirittura storica. A cura di Beatrice Raso 17 luglio 2018 - 16:06

tempesta di sabbia arizona La stagione dei monsoni 2018 è arrivata nel sud-ovest degli Stati Uniti. Nientedipiu simile ad Armageddon di un muro di sabbia lungo diversi chilometri che ingoia tutto ad una velocità incredibile. Sono le scene che gli abitanti dell'Arizona si sono ritrovati a vivere negli ultimi giorni. La colpevole è un'imponente tempesta di sabbia lungo il confine di un forte complesso di temporali. In Arizona non hanno dovuto fare i conti solo con la sabbia, ma anche con venti dalla forza di un uragano, grandine e piogge torrenziali. È stato uno di quei giorni in cui abbiamo avuto tutto: era grandine, vento, alluvioni, sabbia, ha raccontato Brandon Wright, meteorologo di Weather Channel, in riferimento al 9 luglio scorso. L'enorme tempesta di sabbia su Phoenix di quel giorno è stata definita come epica, se non addirittura storica. Il muro di sabbia a volte ha raggiunto un'altezza di 1,6 km e ha viaggiato per oltre 320 km, in un percorso dal deserto dell'Arizona alla California sudorientale. In media, le tempeste di sabbia si esauriscono dopo 40/80 km. Secondo la meteorologa Bianca Hernandez, è probabilmente tra le prime due tempeste più grandi in Arizona, simile a quella del 2011, che sembrava aver ingoiato la città.

tempesta di sabbia arizona La tempesta di sabbia ha continuato ad avanzare a causa dei venti dei temporali monsonici che continuavano a spingerla. Quando i temporali sono cessati, i venti discendenti sono diventati venti che fuoriuscivano in direzione orizzontale dalle nuvole, spingendo nubi di sabbia nel deserto. Questi venti hanno permesso che si sviluppasse una nuova tempesta, quindi la tempesta di sabbia ha continuato ad andare avanti. Il 9 luglio scorso, anche il fotografo Jesse Watson si è diretto nel deserto per scattare delle foto alla tempesta in arrivo, che ha definito come la più grande che abbia mai visto. Con le immagini scattate, ha messo insieme il bellissimo timelapse che vi proponiamo in fondo all'articolo. Ha dichiarato di aver scattato 800 foto e di aver guidato per gli oltre 300 km della tempesta, fermandosi a scattare foto finché la tempesta non lo raggiungeva e poi fuggendo in auto in avanti per ripetere lo stesso processo.

tempesta di sabbia arizona La grandine ha ricoperto Apache Junction, le strade sono diventate fiumi per le forti piogge e le alluvioni vicino a Phoenix, dove sono state emesse diverse allerte per tempeste di sabbia che informavano gli automobilisti di visibilità quasi nulla e viaggi pericolosi. I venti hanno soffiato fino a 130 km/h nella città di Florence e oltre 110 km/h a Phoenix. L'Arizona non è nuova alle tempeste di sabbia, ma questa è stata superiore anche ai suoi standard. Le piogge sono arrivate fino a nord di Las Vegas. Le condizioni meteorologiche avverse hanno portato al ritardo o alla cancellazione di oltre 300 voli al McCarran International Airport. Ogni estate, un vento di stagione da sud spazza il deserto con un'umidità monsonica che innesca tempeste di sabbia. Mentre la maggior parte rimane scarsa, alcune diventano devastanti, come nell'ultima occasione. Enorme tempesta di sabbia in Arizona [VIDEO]

Operaio muore schiacciato da carico del camion

[Redazione]

Pubblicato il: 17/07/2018 16:17 Infortunio mortale questa mattina nella zona industriale di Olbia, dove un operaio 46enne di Nulvi (SS) è stato investito dalla caduta di tubi innocenti per impalcature che stava scaricando da un camion. L'operaio è stato immediatamente soccorso dai compagni di lavoro e dal personale del 118, purtroppo inutilmente: l'uomo è morto per i gravi traumi riportati. Sul posto i vigili del fuoco, il personale dello Spresal della Asl di Olbia, i carabinieri e la polizia per stabilire l'esatta dinamica dell'incidente. [INS::INS] RIPRODUZIONE RISERVATA
Copyright Adnkronos. Tweet Condividi su WhatsApp

Schiacciato sotto il trattore, muore 62enne

[Redazione]

Pubblicato il: 17/07/2018 10:57Un uomo di 62 anni è morto rimanendo schiacciato sotto il trattore che stavaguidando. Il decesso è stato accertato dal medico del 118 presente sul postoinsieme ai carabinieri. L'incidente si è verificato ieri sera a Santa Maria aMonte (Pisa), in via Bindone. Sono intervenuti anche i vigili del fuoco delcomando di Pisa, allertati per il soccorso poco dopo le 22,30.[INS::INS]RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright Adnkronos.TweetCondividi su WhatsApp

Torna il gran caldo

[Redazione]

Pubblicato il: 18/07/2018 06:55Dopo aver colpito pesantemente il Centro-Nord con temporali, grandinate, trombed'aria (nel mantovano) e nubifragi (a Roma), il maltempo ha fatto rotta verso il Sud. Il team del sito iLMeteo.it ha avvisato che già nel pomeriggio di ieri le precipitazioni avrebbero assunto carattere temporalesco su tutto l'Appennino, sulla Campania, sul Gargano, e a macchia di leopardo spingersi fin verso la Calabria tirrenica, favorite anche dai venti di Maestrale. Antonio Sanò, direttore e fondatore del sito iLMeteo.it, ha però avvisato che da domani anticiclone africano tornerà in grande stile su gran parte d'Italia portando le temperature ancora sopra i 32-34 su gran parte delle città, come a Roma (35 C), Firenze (36 C), Bologna (35 C), Milano (33 C), valori vicini a 40-42 invece al Sud come a Siracusa, Agrigento e zone interne della Sicilia. [INS::INS] RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright Adnkronos. Tweet Condividi su WhatsApp

Black out a Bolzano, ascensori in tilt - Trentino AA/S

[Redazione]

(ANSA) - BOLZANO, 17 LUG - Un black out ha interessato nel primo pomeriggio vaste zone di Bolzano. Verso le ore 13 la luce è venuta a mancare, a macchia di leopardo, in diversi rioni del capoluogo altoatesino. Il corpo permanente e quello volontario dei vigili del fuoco sono intervenuti per 16 chiamate, soprattutto per ascensori bloccati. Nella sottostazione elettrica di via Resia i pompieri hanno spento un principio di incendio, non è ancora chiaro se è stato causa oppure conseguenza del black out. Dopo due ore la situazione è tornata all'anormalità. I vigili del fuoco sono poi anche intervenuti per un presunto incendio in un condominio nel quartiere Kaiserau. Alcuni abitanti accusavano problemi respiratori, non trovando però nessun rogo si presume che si sia trattato di un gas irritante, forse una bravata. Nessun ha necessitato di cure mediche.

Black out a Bolzano, ascensori in tilt - Cronaca

[Redazione]

(ANSA) - BOLZANO, 17 LUG - Un black out ha interessato nel primo pomeriggio vaste zone di Bolzano. Verso le ore 13 la luce è venuta a mancare, a macchia di leopardo, in diversi rioni del capoluogo altoatesino. Il corpo permanente e quello volontario dei vigili del fuoco sono intervenuti per 16 chiamate, soprattutto per ascensori bloccati. Nella sottostazione elettrica di via Resia i pompieri hanno spento un principio di incendio, non è ancora chiaro se è stato causato oppure conseguenza del black out. Dopo quasi due ore la situazione è tornata alla normalità. I vigili del fuoco sono poi anche intervenuti per un presunto incendio in un condominio nel quartiere Kaiserau. Alcuni abitanti accusavano problemi respiratori, non trovando però nessun rogo si presume che si sia trattato di un gas irritante, forse una bravata. Nessuno ha necessitato di cure mediche.

Auto fuori strada, morti pap? e figlia - Puglia

[Redazione]

(ANSA) - FOGGIA, 17 LUG - Due persone sono morte e un'altra è rimasta gravemente ferita in un incidente stradale avvenuto stamane alle porte di Foggia. Le vittime sono padre e figlia di 4 anni, grave la madre della piccola. I nomi delle vittime al momento non sono stati resi noti. L'incidente, avvenuto poco dopo le 9,30, si è verificato sulla Statale 673, a pochi chilometri dal centro abitato. L'auto su cui viaggiava la famiglia, secondo quanto accertato dai carabinieri che sono intervenuti sul luogo, sarebbe uscita fuori strada probabilmente a causa dell'asfalto reso viscido dalla pioggia. Sul luogo dell'incidente sono intervenuti anche i vigili del fuoco con un autogru e sanitari del 118.

Venezuela:ucciso adolescente in proteste - America Latina

[Redazione]

(ANSA) - CARACAS, 18 LUG - Un adolescente venezuelano è morto ieri per un colpo d'arma da fuoco in disordini legati alla mancanza di elettricità ed acqua nello Stato di Bolívar. Il quotidiano El Universal ha indicato che la vittima è stata identificata come Evelio José Rodríguez Robles, 12 anni, rimasto ferito dopo l'arrivo di un contingente della Polizia dello Stato di Bolívar (Peb) che ha fatto ampio uso delle armi di ordinanza. Trasferito in ospedale, il ragazzo è deceduto poco dopo. In un comunicato la Peb ha precisato che Robles è morto per un proiettile che lo ha colpito nel lato intercostale sinistro, aggiungendo comunque che "una moltitudine di persone ha sparato contro gli agenti e poi ha attaccato il commissariato con bombe Molotov causando un incendio che lo ha danneggiato parzialmente". Secondo l'Osservatorio venezuelano della conflittualità sociale nel primo semestre del 2018, si sono registrate in Venezuela 5.315 manifestazioni di protesta, che hanno causato 13 morti.

Auto fuori strada, morti pap? e figlia - Cronaca

[Redazione]

(ANSA) - FOGGIA, 17 LUG - Due persone sono morte e un'altra è rimasta gravemente ferita in un incidente stradale avvenuto stamane alle porte di Foggia. Le vittime sono padre e figlia di 4 anni, grave la madre della piccola. I nomi delle vittime al momento non sono stati resi noti. L'incidente, avvenuto poco dopo le 9,30, si è verificato sulla Statale 673, a pochi chilometri dal centro abitato. L'auto su cui viaggiava la famiglia, secondo quanto accertato dai carabinieri che sono intervenuti sul luogo, sarebbe uscita fuori strada probabilmente a causa dell'asfalto reso viscido dalla pioggia. Sul luogo dell'incidente sono intervenuti anche i vigili del fuoco con un autogru e i sanitari del 118.

Valanga Pila, perizia a guida alpina - Valle d`Aosta

[Redazione]

Sarà la guida alpina di Gressoney Paolo Comune a svolgere la perizia per accertare le cause e le condotte degli indagati - in termini di diligenza - relativamente alla valanga che il 7 aprile scorso, sul Colle di Chamolé, vicino a Pila, ha ucciso due scialpinisti, Roberto Bucci, 28 anni di Faenza, e l'istruttore del Cai Carlo Dall'Osso (52), di Imola, durante un'escursione programmata della scuola Cai 'Pietramora' (delle sezioni di Cesena, Faenza, Forlì, Imola, Ravenna e Rimini). La consulenza è stata disposta con incidente probatorio dal gip del tribunale di Aosta Maurizio D'Abrusco, su richiesta del pm Eugenia Menichetti. Il 3 settembre prenderanno il via le operazioni peritali, per le quali Comune avrà 60 giorni. Il 28 novembre è in calendario l'udienza per il suo esame. I sei istruttori del Cai indagati per disastro e omicidio colposi hanno nominato un loro consulente. In base all'esito dell'incidente probatorio, la procura di Aosta deciderà se chiedere il rinvio a giudizio o l'archiviazione.

Maltempo: Consiglio Lombardia chiede stato crisi per Mantova - Lombardia

[Redazione]

(ANSA) - MILANO, 17 LUG - Dopo la tromba d'aria che si è abbattuta ieri nel mantovano il Consiglio regionale della Lombardia ha approvato all'unanimità una mozione urgente che impegna la giunta a chiedere al Governo il riconoscimento dello stato di crisi "con conseguente previsione ristoro dei danni subito dagli agricoltori". Il testo - presentato dai consiglieri mantovani Barbara Mazzali (Fdl) e Alessandra Cappellari (Lega) - chiede inoltre alla giunta regionale "di attivarsi con sollecitudine affinché gli organismi preposti consegnino un'esatta valutazione dei danni causati dalla tromba d'aria" e di "ricercare a tutti i livelli disponibilità economiche e risorse integrative da erogare agli operatori del comparto agricolo colpito dallo straordinario fenomeno meteorologico". (ANSA).

Terremoto magnitudo 3.3 nel Cuneese - Cronaca

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 17 LUG - Una scossa di terremoto di magnitudo 3.3 è stata registrata dalla sala sismica dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia in provincia di Cuneo. L'epicentro del sisma, avvenuto alle 20:13, è stato localizzato a Stroppio. Gli altri comuni vicini all'epicentro sono Macra, Celle di Macra ed Elva. Il sisma è stato avvertito distintamente in tutta la valle Maira. Numerose le chiamate ai centralini delle forze dell'ordine. Al momento sono in corso verifiche, ma non sembrano esserci danni né feriti. Quella di stasera non è la prima scossa delle ultime settimane nel Cuneese. A fine maggio la terra ha tremato per tre volte in cinque giorni, la scossa più forte di magnitudo 2.3. E una scossa di 3.0 era stata registrata lo scorso 27 marzo nel vicino Pinerolese.

Leu, grave che dl terremoto sia blindato - Ultima Ora

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 17 LUG - "E' molto grave che il Governo abbia blindato ilDecreto sul Terremoto appena convertito in legge. Non avendo accolto alcun emendamento, la maggioranza non garantisce unaricostruzione sicura, rigorosa e di qualità. La soluzione al problema delledifformità edilizie che stanno frenando la ricostruzione non può essere quelladi riaprire la strada al condono edilizio del 2003." Lo dichiarano in una notacongiunta la deputata di Liberi e Uguali, Rossella Muroni e l'Europarlamentaredi Liberi e Uguali Massimo Paolucci. "E' certamente necessario - proseguono - sanare situazioni che rientrano nel piano di emergenza, ma applicareindistintamente il condono a tutto il territorio senza tenere conto dellatutela delle zone di pregio, del paesaggio e dell'ambiente, rischia di creareun pericoloso precedente. Gli effetti drammatici dei terremoti sonomoltiplicati da gravi violazioni degli strumenti urbanistici. Non si puòricostruire ripetendo gli stessi clamorosi errori".

Leu, grave che dl terremoto sia blindato - Politica

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 17 LUG - "E' molto grave che il Governo abbia blindato ilDecreto sul Terremoto appena convertito in legge. Non avendo accolto alcun emendamento, la maggioranza non garantisce unaricostruzione sicura, rigorosa e di qualità. La soluzione al problema delledifformità edilizie che stanno frenando la ricostruzione non può essere quelladi riaprire la strada al condono edilizio del 2003." Lo dichiarano in una notacongiunta la deputata di Liberi e Uguali, Rossella Muroni e l'Europarlamentaredi Liberi e Uguali Massimo Paolucci. "E' certamente necessario - proseguono - sanare situazioni che rientrano nel piano di emergenza, ma applicareindistintamente il condono a tutto il territorio senza tenere conto dellatutela delle zone di pregio, del paesaggio e dell'ambiente, rischia di creareun pericoloso precedente. Gli effetti drammatici dei terremoti sonomoltiplicati da gravi violazioni degli strumenti urbanistici. Non si puòricostruire ripetendo gli stessi clamorosi errori".

Usa, le fiamme minacciano il parco nazionale di Yosemite

[Redazione]

Usa Mercoledì 18 luglio 2018 - 08:17 Già bruciati 50 chilometri quadrati, morto un vigile del fuoco Roma, 18 lug. (askanews) Un vasto incendio minaccia il Parco Nazionale di Yosemite, nel nord della California. Le fiamme hanno già distrutto oltre 50 chilometri quadrati di territorio e ucciso almeno una persona, un vigile del fuoco. In totale sono almeno 1.500 i pompieri al lavoro nella zona interessata dall'incendio, particolarmente violento perché alimentato da migliaia di piante morte per la siccità nei due anni precedenti (27 milioni di piante sono morte nel 2017 e 62 milioni l'anno precedente). Le autorità hanno disposto l'evacuazione di diverse aree di campeggio nella regione di Calfire e avvisato la popolazione di essere pronta a fuggire, considerate le alte temperature previste nei prossimi giorni. Le fiamme hanno determinato anche la chiusura di un tratto di autostrada e di un ingresso nel parco nazionale di Yosemite, famoso oltre che per le sue monumentali sequoie anche per le sequoie. (fonte afp)

Un grande incendio minaccia il parco nazionale di Yosemite

[Redazione]

Usa Mercoledì 18 luglio 2018 - 08:24 Già bruciati 50 chilometri quadrati, morto un vigile del fuoco Roma, 18 lug. (askanews) Un vasto incendio minaccia il Parco Nazionale di Yosemite, nel nord della California. Le fiamme hanno già distrutto oltre 50 chilometri quadrati di territorio e ucciso almeno una persona, un vigile del fuoco. In totale sono almeno 1.500 i pompieri al lavoro nella zona interessata dall'incendio, particolarmente violento perché alimentato da migliaia di piante morte per la siccità nei due anni precedenti (27 milioni di piante sono morte nel 2017 e 62 milioni l'anno precedente). Le autorità hanno disposto l'evacuazione di diverse aree di campeggio nella regione di Calfire e avvisato la popolazione di essere pronta a fuggire, considerate le alte temperature previste nei prossimi giorni. Le fiamme hanno determinato anche la chiusura di un tratto di autostrada e di un ingresso nel parco nazionale di Yosemite, famoso oltre che per le sue monumentali pareti rocciose anche per le sequoie. CIs/Int9

Pescara, detenuto incendia cella. Agenti intossicati

[Redazione]

Carceri Martedì 17 luglio 2018 - 19:25 Il recluso ha problemi psichiatrici. Interventi in Vvf Roma, 17 lug. (askanews)
Verso le ore 16.00 di oggi, un detenuto di nazionalità italiana, con problemi psichiatrici, ha incendiato la cella dove si trovava ubicata nel carcere di Pescara e malgrado immediato intervento del personale di Polizia Penitenziaria, per i problemi che l'incendio stava causando e per evitare ulteriori conseguenze, si è dovuto richiedere l'intervento dei Vigili del Fuoco, e allo stesso tempo procedere all'evacuazione degli altri detenuti presenti in sezione. Alcuni Agenti di Polizia Penitenziaria sono rimasti intossicati e sono ancora sotto il controllo medico. A dare la notizia è il Segretario Generale dell'O.S.A.P.P. (Organizzazione Sindacale Autonoma Polizia Penitenziaria) Leo Beneduci che prosegue: Nella sezione in questione sono allocati detenuti allontanati da altri settori e che manifestano disturbi di natura psichiatrica. Preoccupante peraltro il fatto che a seguito dell'incendio sarebbero state disponibili scarse dotazioni di protezione individuale. (Segue)

Maltempo, a Santa Fiora (Grosseto) crolla una casa: sei famiglie sgomberate

[Redazione]

di redazione BlitzPubblicato il 17 luglio 2018 18:40 | Ultimo aggiornamento: 17 luglio 2018 18:40 [INS::INS](Foto Ansa)GROSSETO Il maltempo e le piogge intense cadute nella notte fra lunedì 16 e martedì 17 luglio hanno causato cedimenti in un immobile disabitato di Santa Fiora (Grosseto), in via Sant Antonio. [App di Blitzquotidiano, gratis, clicca qui, - Ladyblitz clicca qui Cronaca Oggi, App on Google Play] Sei famiglie che vivono nelle vicinanze sono state evacuate in via precauzionale, su disposizione dell'unità di crisi. Sul posto sono anche il sindaco Federico Balocchi, i tecnici del Comune e i Vigili del Fuoco. Nell'arco di mezz'ora nella notte sono caduti 60 millimetri di pioggia, spiega il primo cittadino. Questa grande quantità di acqua si è infiltrata su un terreno già di per sé vulnerabile e con fessurazioni nella roccia. In poco tempo si è allagato il cantiere in via Carolina, il quale era finalizzato proprio a sistemare i sottoservizi, ammalorati a causa dei movimenti franosi in atto, da sempre, nella zona, ha detto Balocchi. [INS::INS] Dal cantiere, acqua piovana ha camminato attraverso le fessurazioni della roccia, fino a provocare probabilmente il crollo del muro di un'abitazione disabitata in via Sant Antonio, riferisce il sindaco. Il Comune si occuperà del primo ricovero dei cittadini evacuati. Da subito inizieranno i monitoraggi e le verifiche tecniche sull'area interessata, attraverso una rete di chiodi di legno referenziati, al fine di accertare la sussistenza di eventuali movimenti in atto. Saranno anche eseguite opere provvisorie di messa in sicurezza dell'edificio interessato dal crollo. Nel frattempo, ha aggiunto il sindaco Balocchi, nel cantiere in via Carolina riprenderanno i lavori con l'obiettivo di terminare il prima possibile il rifacimento delle fognature e del piano stradale. A seguito di un monitoraggio di circa dieci giorni saranno effettuati i necessari controlli tecnici su ogni abitazione in modo da verificare le condizioni per far rientrare le famiglie nelle abitazioni oppure se sarà necessario programmare eventuali interventi. [INS::INS][INS::INS][INS::INS]

Teramo, fumo tossico dalla fabbrica di giocattoli: vietato raccogliere ortaggi e foraggi

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 17 luglio 2018 12:44 | Ultimo aggiornamento: 17 luglio 2018 12:44 [INS::INS][incendio-teramo-min-1-300x169]Teramo, fumo tossico dalla fabbrica di giocattoli: vietato raccogliere ortaggi e foraggiTERAMO Un incendio divampato in una fabbrica di giocattoli a Teramo ha provocato una nube a rischio tossicità e il sindaco della città, Gianguido D'Alberto, ha disposto il divieto di raccolta di ortaggi e foraggi nella zona in via precauzionale. [App di Blitzquotidiano, gratis, clicca qui, - Ladyblitzclicca qui Cronaca Oggi, App on Google Play] I cittadini sono inoltre stati invitati a tenere le finestre chiuse e i condizionatori spenti in un raggio di 400 metri dal luogo dove si è sviluppato il rogo. L'ordinanza è stata firmata dal sindaco Alberto il 16 luglio, a poche ore dall'incendio che ha distrutto la fabbrica di giocattoli che si trova nella zona industriale di Sant'Atto. Una misura precauzionale in attesa che le analisi dell'Arta valutino le condizioni dell'aria e eventuale presenza di fumi tossici per il rogo avvenuto nell'ex Ica, che ha coinvolto aree dove erano stoccati materiali alimentari, plastici e giochi per bambini. [INS::INS] Dopo il rogo il sindaco ha convocato un tavolo tecnico con Arta, Asl, vigili del fuoco e il sindaco di Bellante, in cui è stato deciso di disporre il divieto di raccolta, distribuzione e consumo di tutte le colture, incluso il foraggio per gli animali e per il pascolo, nell'area compresa in un cerchio di raggio di 400 metri da dove è partito il rogo. Inoltre sono state date indicazioni anche al proprietario dell'immobile per evitare contaminazioni ambientali dai rifiuti e dagli oggetti bruciati nell'incendio. [INS::INS][INS::INS]

Brunico (Bz): incendio nel condominio, muore una donna, sei feriti lievi

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 17 luglio 2018 13:44 | Ultimo aggiornamento: 17 luglio 2018 13:44 [INS::INS]ROMA- E di un morto e sei feriti lievi il bilancio di un rogo, divampato questa mattina in un condominio a Brunico, in Alto Adige. [App di Blitz quotidiano, gratis, clicca qui, - Ladyblitz clicca qui Cronaca Oggi, Appon Google Play]allarme è scattato alle ore 9 in via San Lorenzo, sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco, la Croce bianca e i carabinieri. Sei condomini sono stati trasportati in ospedale, ma non sono gravi, mentre un'altra persona è deceduta. La vittima è una donna di origine rumena, da tempo residente a Brunico, che viveva al terzo piano della palazzina. Tra i feriti lievi anche un bimbo e sua madre che sono in osservazione all'ospedale della cittadina della val Pusteria. Con ogni probabilità la combustione senza fiamma è iniziata la scorsa notte nell'appartamento della vittima, per causa ancora da chiarire, ma è stata notata dagli inquilini solo questa mattina. Dopo lo spegnimento del rogo, gli altri 33 abitanti del condominio di una dozzina di appartamenti sono potuti tornare nelle loro abitazioni. [INS::INS][INS::INS][INS::INS]

Maltempo Roma, albero cade su garitta del Quirinale: carabiniere illeso FOTO

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 17 luglio 2018 8:26 | Ultimo aggiornamento: 17 luglio 2018 8:26 [INS::INS]ROMA Un albero è caduto su una garitta del palazzo del Quirinale la sera del 16 luglio per le forti piogge che si sono abbattute su Roma. [App di Blitzquotidiano, gratis, clicca qui, - Ladyblitz clicca qui Cronaca Oggi, Appon Google Play] Il carabiniere che era all'interno è rimasto illeso. I vigili del fuoco sono intervenuti per tagliare e rimuovere l'albero. Dopo la tromba aerea a Mantova e Alessandria e le forti piogge su Torino, il maltempo si è spostato sul centro Italia nella notte tra il 16 e 17 luglio e ha colpito anche la Capitale. Piogge intense, forti raffiche di vento e grandinate si sono abbattute su gran parte del Lazio, con la protezione civile che ha diramato una allerta meteo di codice giallo. Proprio durante il nubifragio un albero è caduto su una delle garitte che si trova vicino agli accessi del Palazzo del Quirinale, dove all'interno si trovava un carabiniere. Il militare non è rimasto ferito e l'albero è stato tagliato e rimosso dai vigili del fuoco. [INS::INS] (Foto Ansa) Gallery Cade albero sulla garitta del Quirinale Albero su garitta del Quirinale a Roma causa pioggia [INS::INS] [INS::INS]

Terremoto Cuneo, scossa di magnitudo 3,3. Epicentro a Stroppio

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 17 luglio 2018 23:52 | Ultimo aggiornamento: 17 luglio 2018 23:52 [INS::INS]CUNEO Una scossa di terremoto di magnitudo 3,3 è stata registrata alle 20,13in provincia di Cuneo.L epicentro [App di Blitzquotidiano, gratis, clicca qui,- Ladyblitz clicca qui Cronaca Oggi, App on Google Play] del sisma è stato localizzato a Stroppio. Gialtri comuni vicini all epicentro sono Macra, Celle di Macra ed Elva.[INS::INS]La scossa ha destato allarme tra la popolazione ed è stata avvertitachiaramente anche nel capoluogo Cuneo. Il sisma è stato avvertito distintamentein tutta la valle Maira. Numerose le chiamate ai centralini delle forcedell ordine.[INS::INS][INS::INS]

Granarolo, fabbrica disperde acido nitrico: l'intervento dei vigili del fuoco VIDEO

[Redazione]

di redazione BlitzPubblicato il 17 luglio 2018 15:09 | Ultimo aggiornamento: 17 luglio 2018 15:09 [INS::INS]Granarolo, fabbrica disperde acido nitrico: l'intervento dei vigili del fuocoGranarolo, fabbrica disperde acido nitrico:intervento dei vigili del fuocoBOLOGNA Due squadre dei Vigili del Fuoco con gli specialisti regionali NBCRdi Bologna [App di Blitzquotidiano, gratis, clicca qui,- Ladyblitz clicca qui Cronaca Oggi, App on Google Play] hanno operato a Granarolo per la dispersione di acido nitrico in una fabbrica. Dopo aver coperto la falla del contenitore, si è provveduto al trasporto dello stesso fuori dalla struttura per poi provvedere alla bonifica spargendo del solvente chimico. I Vigili del fuoco pubblicano il filmato, rilanciato dall' Agenzia Vista di Alexander Jakhnagiev.[INS::INS]Sempre oggi, un incendio è divampato in una fabbrica di giocattoli a Teramo provocando una nube a rischio tossicità. Il sindaco della città, Gianguido D'Alberto, ha disposto il divieto di raccolta di ortaggi e foraggi nella zona in via precauzionale. I cittadini sono inoltre stati invitati a tenere le finestre chiuse e i condizionatori spenti in un raggio di 400 metri dal luogo dove si è sviluppato il rogo.[INS::INS]L'ordinanza è stata firmata poche ore dall'incendio che ha distrutto la fabbrica di giocattoli che si trova nella zona industriale di Sant'Atto. Una misura precauzionale in attesa che le analisi dell'Arta valutino le condizioni dell'aria e eventuale presenza di fumi tossici per il rogo avvenuto nell'ex lca, che ha coinvolto aree dove erano stoccati materiali alimentari, plastici e giochi per bambini.[INS::INS][INS::INS]

Migranti, Open Arms recupera donna alla deriva da 48 ore VIDEO

[Redazione]

di redazione BlitzPubblicato il 17 luglio 2018 15:25 | Ultimo aggiornamento: 17 luglio 2018 15:26 [INS::INS]Migranti, Open Arms recupera donna alla deriva da 48 ore. "Libici hannolasciato morire bimbo in mare" Migranti, Open Arms recupera donna alla deriva da 48 ore. Libici hannolasciato morire bimbo in mare (Foto archivio Ansa) TRIPOLI Una donna è stata salvata dai volontari di Proactiva Open Arms dopo 48 ore alla deriva nel Mar Mediterraneo, mentre un'altra donna ed un bambino sono stati lasciati morire dai libici: [App di Blitzquotidiano, gratis, clicca qui, - Ladyblitz clicca qui Cronaca Oggi, App on Google Play] l' denuncia arriva dalla stessa organizzazione non governativa, che pubblica sui social le foto dei due corpi in mare, tra i resti di una barca. La Guardia Costiera libica ha detto di aver intercettato una barca con 158 persone fornendo assistenza medica e umanitaria ha scritto il fondatore della Ong, Oscar Camps ma non hanno detto che hanno lasciato due donne e un bambino a bordo e hanno affondato la nave perché non volevano salire sulle motovedette. [INS::INS] Nelle foto si vedono i corpi di una donna e di un bambino ormai privi di vita e appoggiati a quello che resta del gommone. Quando siamo arrivati dice ancora Camps abbiamo trovato una delle donne ancora vive ma purtroppo non abbiamo potuto far nulla per l'altra donna e il bambino. E Open Arms attacca politica italiana: Ogni morte è la conseguenza diretta di quella politica, accusa la Ong su Twitter, pubblicando il video dell'intervento. Denunciamo omissione di soccorso in acque internazionali e l'abbandono di una persona viva e i cadaveri di un bambino e una donna dalla presunta Guardia costiera libica, legittimata dall'Italia. [INS::INS] Ma il ministro dell'Interno, Matteo Salvini, replica così: Sfidate chiunque a trovare un tweet in cui invito a lasciare un essere umano in mare. Il mio obiettivo è salvare tutti, soccorrere tutti, curare tutti, nutrire tutti, ma anche evitare che tutti arrivino in Italia. Intanto l'Organizzazione internazionale delle migrazioni ha diffuso i dati degli arrivi di migranti dall'inizio dell'anno al 15 luglio: quelli in Spagna hanno superato quelli in Italia, 18.016 contro i 17.827 arrivati attraverso la rotta centrale dalla Libia all'Italia. E in Spagna non si ferma l'emergenza, con oltre 892 persone tratte in salvo nel solo fine settimana al largo delle coste andaluse. Il numero di migranti arrivati in Italia a giugno attraverso la rotta centro-mediterranea è crollato a 3.000, 87% in meno di giugno 2017. Mentre per la prima volta la rotta del Mediterraneo occidentale diventa la più attiva e il numero degli arrivi in Spagna è schizzato a 6.400, il 166% in più di giugno 2017. In generale secondo Frontex nella prima metà del 2018 il numero degli attraversamenti irregolari nella Ue (60.430) è quasi dimezzato rispetto a un anno fa. [INS::INS][INS::INS]

Previsioni meteo: da giovedì maltempo da Nord a Sud

[Redazione]

di redazione BlitzPubblicato il 17 luglio 2018 16:01 | Ultimo aggiornamento: 17 luglio 2018 16:01 [INS::INS]ROMA Cambia il tempo e peggiora da Nord a Sud a partire da giovedì 19luglio, [App di Blitzquotidiano, gratis, clicca qui, Ladyblitz clicca qui Cronaca Oggi, App on Google Play] stando alle previsioni meteo in Italiafornite dal Servizio Meteorologico dell Aeronautica militare.GIOVEDÌ 19 LUGLIO: al Nord annvolamenti compatti sui rilievi della catenaalpina con deboli rovesci e qualche temporale tra tarda mattinata e pomeriggio;dalla serata deciso miglioramento con assorbimento dei fenomeni e cielostellato. Sul restante settentrione condizioni di bel tempo con transito ditemporanee ed innocue velature. Al Centro e in Sardegna tempo stabile esoleggiato, salvo i consueti annvolamenti cumuliformi ad evoluzione diurna informazione sui rilievi tra basso Lazio ed Abruzzo, dove non si esclude lapossibilita di qualche breve rovescio, comunque limitato alle ore pomeridiane.Al Sud e in Sicilia addensamenti consistenti su Molise e regioni tirrenichepeninsulari con occasionali deboli piovvaschi pomeridiani sui rilieviclabro-lucani, in successivo, rapido dissolvimento durante le ore serali;cielo sereno o poco nuvoloso sul resto del meridione.[INS::INS]VENERDÌ 20 LUGLIO: molte nubi compatte sulle aree alpine e su quelleappenniniche settentrionali con rovesci e temporali da sparsi a diffusi, insconfinamento pomeridiano sui settori pianeggianti di Piemonte e Lombardia;cielo sereno o poco nuvoloso sul resto del Paese con temporanei annvolamentidurante le ore più calde a ridosso dei rilievi dell Appenninocentro-meridionale.SABATO 21 LUGLIO: tempo in peggioramento al settentrione con fenomeniconvettivi diffusi e localmente intensi che interesseranno le regioni alpine;bel tempo altrove.[INS::INS]LEGGI ANCHE: LE PREVISIONI METEO DI LUGLIO E AGOSTODOMENICA 22 E LUNEDÌ 23 LUGLIO: per domenica, maltempo al centro-nord con precipitazioni sparse, in attenuazione serale al settentrione e sul settorecentrale tirrenico; cielo poco nuvoloso o velato al meridione, ma con nubi inmaggior intensificazione dalle ore serali sul settore peninsulare. Nellagiornata di lunedì, tempo in miglioramento al settentrione, mentre nubi efenomeni diffusi interesseranno fino alle ore serali il resto del Paese.[INS::INS][INS::INS]

Tragico incidente e famiglia distrutta: morti la piccola Swami di 4 anni e il pap?. Gravissima la mamma

[Redazione]

Tragico incidente stradale avvenuto stamattina alle porte di Foggia: un uomo di 37 anni, Michele Di Meo, e sua figlia Swami Pia di 4 anni, hanno perso la vita, mentre la moglie dell'uomo e madre della bambina, la 32enne Loredana Marseglia, è rimasta gravemente ferita. La donna è attualmente ricoverata agli Ospedali Riuniti di Foggia. [michele]L'incidente è avvenuto sulla Statale 673, a pochi chilometri dal centro abitato del capoluogo dauno, poco dopo le 9.30: l'auto su cui viaggiava la famiglia, una Jeep Chrysler, secondo quanto accertato dai carabinieri sarebbe uscita fuori strada forse a causa dell'asfalto reso viscido dalla pioggia. Sul luogo dell'incidente sono intervenuti anche i vigili del fuoco con un autogru e i sanitari del 118.

Ordigno micidiale a una yogurteria, - l'attentato dei clan nel Napoletano

[Redazione]

Il tritolo estivo della camorra. Tornano in azione i bombaroli dell'acriminalità organizzata, che la scorsa notte hanno fatto esplodere un potente ordigno, piazzato al centro della serranda del negozio Yogorino, in Via Cavalieri Di Vittorio Veneto, al civico 7, al piano terra di un piccolo condominio, a meno di venti metri dalla centrale piazza San Maurizio. Il boato ha svegliato tutti i residenti della popolosa zona, che hanno temuto lo scoppio di una caldaia a gas o peggio che il boato fosse stato generato da una scossa di terremoto. E i centralini di polizia, carabinieri e vigili del fuoco sono andati in tilt per le chiamate di cittadini terrorizzati. In una manciata di minuti sono intervenuti i carabinieri della caserma di Frattamaggiore, diretti dal maresciallo Marcello Montinaro. E se il terremoto o lo scoppio di una caldaia a gas fanno davvero tanta paura, ai residenti è bastata la presenza dell'auto dei militari davanti al negozio per capire che quel boato era solo la solita bomba della gente malamente. I militari hanno chiesto l'intervento dei vigili del fuoco, e la centrale operativa del 115 ha inviato una squadra dalla caserma di Afragola. Dai primilievi i pompieri hanno accertato che la deflagrazione aveva semidistrutto la serranda esterna e ridotto in frantumi parte delle vetrine interne. La perizia sulla staticità dell'edificio ha dato fortunatamente esito negativo. I militari hanno contattato il titolare, Antonio Sorvillo 35 anni, che ha dichiarato ai carabinieri di non aver mai subito richieste estorsive né tantomeno minacce. Dichiarazioni in ciclostile, in questa parte del territorio a nord di Napoli infestato dai clan, visto che la maggior parte dei titolari ai quali la camorra fa saltare in aria il negozio affermano le stesse cose. Sul posto sono intervenuti anche i militari della sezione investigativa scientifica che hanno classificato il potenziale esplosivo dell'ordigno come medio-alto, cioè in grado di uccidere nel raggio di un paio di metri dalla deflagrazione. Gli inquirenti, una volta accertato che l'esercizio commerciale era sprovvisto di video sorveglianza, hanno allora battuto la zona palmo a palmo, in cerca di eventuali telecamere di video sorveglianza, ma con esito negativo. E se la dinamica del fatto è chiara - con due bombaroli che arrivano su uno scooter, uno che piazza la bomba e attiva la miccia, risale sul mezzo che riparte di gran carriera pochi secondi prima del botto - il movente lascia ancora qualche margine di dubbio perché il negozio preso di mira è in franchising, dove i margini di guadagno sono notoriamente contenuti. La pista più seguita resta dunque quella di un'azione dimostrativa o punitiva di nuovi elementi orbitanti nelle file del clan Pezzella di Cardito, che secondo Dda e inquirenti, è la cosca che come peso criminale ha raggiunto se non superato quella che una volta era ad esclusivo appannaggio dei Moccia, le cui tracce nella zona a nord di Napoli sembrano essersi perse. D'altronde, come la storiografia criminale riporta, quando in una zona libera iniziano ad entrare nuovi e affamati personaggi la prima fonte di reddito per riempire le casse per pagare qualche affiliato in più è proprio la strategia delle bombe ad avvertire negozianti e attività produttive che c'è qualcuno che comanda e con il quale bisogna fare i conti e pagare. E' già accaduto a Casoria qualche anno fa (2014-2015) con nove attentati in due mesi, in una tragica contemporaneità con la faida dei carbonizzati (dieci morti ammazzati e dati alle fiamme). Un'escalation stoppata da un blitz della Dda, che vide in manette il vertice del clan Barbato del rione Salicelle di Afragola, tenuto a battesimo dai Moccia. Gli agenti della squadra mobile arrestarono i fratelli Mariano, Aniello e Carlo Barbato e la loro madre, Patrizia Bizzarro, detta lady Patrizia, il dominus di un clan nato, morto e sepolto dai 17 arresti, nel giro di un semestre.

Positano, s'inaugura la villa romana di Posides Claudi Caesaris

[Redazione]

Dopo tre anni dagli ultimi scavi effettuati dalla Soprintendenza archeologica della Campania viene inaugurata mercoledì 18 luglio (ore 18) la Villa romana di Positano che si trova al di sotto della Chiesa di S. Maria Assunta nel comune costiero. Il proprietario Posides Claudi Caesaris - l'etimologia di Positano deriva proprio dal suo onoma - liberto eunuco dell'imperatore Claudio - la fece costruire nel I secolo avanti Cristo. Danneggiata dal terremoto del 62 d.C. fu ricoperta dai lapilli dell'eruzione del 79 d. C. e poi dilavata dalle alluvioni. Cornici a stucco ed affreschi policromi di ottima fattura: con raffigurazioni di un ippocampo e di un'aquila sul globo. Poi un Pegaso e due Amorini. Colori prominenti il rosso pompeiano, l'azzurro e l'ocra. Dal 19 visite gratuite solo per i residenti di Positano e dal 1 agosto accesso a tutti. Michele De Lucia, sindaco di Positano; Silvia Pacifico, funzionario archeologo; Diego Guarino, architetto e direttore dei lavori e Walter Tuccino, restauratore del Mibact saranno i protagonisti dell'evento. I dettagli del restauro e della conseguente valorizzazione e fruizione del sito sono stati illustrati in una conferenza tenutasi a Palazzo Ruggiero Aragona presso la Soprintendenza ABAP di Salerno. Per notizie sulla storia degli scavi rimandiamo all'opera *Le ville marittime romane* (pagg. 119, euro 15; Con. fine editrice) curata da Lucio Esposito e da Gino Fienga.

Incendio in un'abitazione a Battipaglia: salvata un'anziana

[Redazione]

Un incendio questa mattina si è verificato in un'abitazione in via Piave a Battipaglia. I vigili del fuoco sono intervenuti immediatamente hanno spento il rogo ed hanno messo in salvo un'anziana che era sola nell'abitazione. Sul posto anche un'ambulanza dell'Humanitas e i sanitari del 118 che hanno soccorso la donna.

Rifiuti, caccia agli incivili nel Napoletano: 30 verbali in poche ore. Colpiti residenti e aziende

[Redazione]

Trenta verbali per errato conferimento dei rifiuti, a Marano è ormai caccia agli incivili, ai furbetti del sacchetto selvaggio. In azione le guardie ambientali volontarie (Gav), coordinate dalla Protezione Civile e dalla polizia municipale. I volontari, la cui presenza era stata lungo sollecitata dai residenti, hanno rilevato oltre trenta infrazioni cui sono seguite altrettanti verbali di accertamento grazie all'ausilio della Polizia Municipale che ha provveduto ad individuare e notificare i verbali attraverso gli opportuni accertamenti anagrafici o con visure camerali quando si tratta di società. Le operazioni infatti, si svolgono con una verifica del rifiuto indifferenziato con relativa apertura dei sacchetti per risalire ad elementi che consentano di individuare chi si è reso responsabile della mancata differenziazione dei rifiuti. Altri verbali sono stati elevati per sversamento rifiuti e per mancato ritiro di carrellati, soprattutto da parte di parchi. Le operazioni, cominciate nelle zone centrali della città, si stanno ora espandendo su tutto il territorio comunale.

Maltempo: Coldiretti, agricoltura in ginocchio, milioni di danni (2)

[Redazione]

(AdnKronos) - Nel Mugello, in Toscana, la trombaaria si è abbattuta su zucchine, melanzane e peperoni mentre in Piemonte colpite soprattutto le orticole, i vigneti, i nocciuoli ed il mais. In questa fase stagionale è la grandine, precisa la Coldiretti, evento più grave per gli agricoltori perché causa danni irreversibili e provoca la perdita dell'intero raccolto dopo un anno di lavoro. Sono gli effetti, sottolinea la Coldiretti, dei cambiamenti climatici in atto che si manifestano con la più elevata frequenza di eventi estremi e sconvolgimenti stagionali, precipitazioni brevi ed intense ed il rapido passaggio dal sole al maltempo. Uno sconvolgimento che impatta duramente sull'attività agricola in una estate iniziata con la caduta del 12,4% di pioggia in più a giugno dopo che la primavera ha fatto segnare una anomalia del +21% rispetto alla media storica, secondo elaborazioni Coldiretti su dati Isac Cnr.

Maltempo: Coldiretti, agricoltura in ginocchio, milioni di danni

[Redazione]

Roma, 17 lug. (AdnKronos) - Nubifragi con trombearia e grandinate si sono abbattuti a macchia di leopardo sul territorio nazionale con campi di mais distrutti, vigneti danneggiati, piante da frutto divelte, verdure e ortaggi perduti, serre crollate, campi allagati e tetti scoperti con milioni di euro di danni nelle campagne dalla Lombardia al Veneto dal Piemonte all'Emilia Romagna, dalla Toscana alle Marche. E quanto emerge da un monitoraggio della Coldiretti sugli effetti dell'ultima ondata di maltempo che fa salire il conto dei danni provocati alle campagne dall'inizio dell'anno. In Lombardia, sottolinea la Coldiretti, nel mantovano sono state danneggiate le coltivazioni di mais e i vigneti con aziende agricole allagate e tetti scoperti mentre grandine e forti raffiche hanno interessato anche la città di Montichiari, in provincia di Brescia, con le piante di mais stese in diversi campi. In Veneto nell'alto padovano sono stati colpiti campi di mais nel veronese un conto pesante lo pagano i frutteti mentre a Rovigo si contano danni ingentissimi sui prodotti in campo e nei frutteti ma anche serre divelte. Gravissimi danni anche nelle Marche, nella zona di Pesaro, dove chicchi di ghiaccio delle dimensioni di palline da tennis hanno devastato frutteti, vigneti e campi di ortaggi. In Emilia Romagna nella bassa modenese, precisa la Coldiretti, sono stati colpiti frutteti e i cereali non ancora trebbiati; nel Parmense, sulla prima collina, grandine con chicchi come noci danneggiati vigneti, erba medica e ancora cereali con trebbiatura in ritardo. La grandine è caduta a macchia di leopardo arrivando a distruggere in alcuni casi fino all'80% della produzione delle pregiate pesche di Montelabatte, ma anche ciliegie, albicocche, uva e ortaggi. Segnalati anche danni ai fabbricati, con il tetto di un capanno sfondato dal ghiaccio.

Operaio muore schiacciato da carico del camion

[Redazione]

Olbia, 17 lug. -(AdnKronos) - Infortunio mortale questa mattina nella zona industriale di Olbia, dove un operaio 46enne di Nulvi (SS) è stato investito dalla caduta di tubi innocenti per impalcature che stava scaricando da un camion. L'operaio è stato immediatamente soccorso dai compagni di lavoro e dal personale del 118, purtroppo inutilmente: l'uomo è morto per i gravi traumi riportati. Sul posto i vigili del fuoco, il personale dello Spresal della Asl di Olbia, i carabinieri e la polizia per stabilire l'esatta dinamica dell'incidente.

Migranti: Weber (Ppe), bene Salvini, fermare business trafficanti

[Redazione]

Roma, 17 lug. (AdnKronos) - "Insieme, tutti uniti noi europei, per difendere il nostro commercio, la nostra storia, i nostri valori. Proprio come abbiamo superato con unità il terremoto finanziario del 2008, e creato 10 milioni di nuovi posti di lavoro. Questa volta, il terreno giusto può essere proprio quello dell'immigrazione. Qui non è dibattito, nel senso che la questione è sul tavolo da tanto e da almeno 10 anni tutti sanno che cosa bisogna fare. Fermare il business del traffico di esseri umani con aiuto dei nostri amici africani, applicare la solidarietà fra i Paesi europei. Non è più questione di capire, e spero proprio che anche fra le forze politiche di Bruxelles si trovi un compromesso prima delle prossime elezioni europee". Lo dice Manfred Weber, capogruppo del Ppe al Parlamento europeo, in un'intervista al 'Corriere della Sera'. "Rispetto alle politiche adottate dalla sinistra -aggiunge- condivido quantosta facendo Salvini sul terreno".

Maltempo: assessore Veneto, nel trevigiano situazione sotto controllo

[Redazione]

Treviso, 17 lug. (AdnKronos) - Anche assessore regionale alla Protezione Civile Gianpaolo Bottacin, per registrare la situazione in tempo reale, si è recato in sopralluogo la scorsa notte in diversi siti travolti dalla bomba d'acqua che ha colpito il Trevigiano dal tardo pomeriggio di ieri. Personalmente fa presente Bottacin - mi sono recato prima a Cornuda, dove ho potuto constatare che diverse abitazioni erano state allagate e necessitavano di prosciugamento a causa della tracimazione del Rubianco, e poi a Pederobba dove ho riscontrato una situazione simile a Villa Raspa in questo caso per l'esondazione del Nasson. Una situazione di attenzione anche se non delle peggiori prosegue Bottacin, che comunque andava monitorata per la sicurezza degli abitati e in primis dei cittadini, tant'è che io stesso sono rimasto in presidio fino all'alba. Ringrazio i tanti volontari che ho incrociato sul posto conclude - e che siano immediatamente attivati insieme anche a Vigili del Fuoco e alla nostra protezione civile regionale.

Maltempo: assessore Veneto, nel trevigiano situazione sotto controllo

[Redazione]

Treviso, 17 lug. (AdnKronos) - Anche assessore regionale alla Protezione Civile Gianpaolo Bottacin, per registrare la situazione in tempo reale, si è recato in sopralluogo la scorsa notte in diversi siti travolti dalla bomba d'acqua che ha colpito il Trevigiano dal tardo pomeriggio di ieri. Personalmente fa presente Bottacin - mi sono recato prima a Cornuda, dove ho potuto constatare che diverse abitazioni erano state allagate e necessitavano di prosciugamento a causa della tracimazione del Rubianco, e poi a Pederobba dove ho riscontrato una situazione simile a Villa Raspa in questo caso per l'esondazione del Nasson. Una situazione di attenzione anche se non delle peggiori prosegue Bottacin, che comunque andava monitorata per la sicurezza degli abitati e in primis dei cittadini, tant'è che io stesso sono rimasto in presidio fino all'alba. Ringrazio i tanti volontari che ho incrociato sul posto conclude - e che si erano immediatamente attivati insieme anche a Vigili del Fuoco e alla nostra protezione civile regionale.

Alto Adige, incendio in condominio. Muore una donna, 6 feriti

[Redazione]

1 min Brunico, 17 luglio 2018 - Incendio tragico in Alto Adige. Una donna non è riuscita a scappare alle fiamme che si sono sprigionate stamattina in un condominio di Brunico, in via San Lorenzo, nei pressi di un complesso scolastico. La donna è morta. Altre sei persone sono rimaste ferite in modo lieve nell'incendio, scoppiato per motivi ancora in corso di accertamento da parte dei vigili del fuoco e dei carabinieri. All'arrivo dei soccorritori per la donna non c'è stato nulla da fare. Riproduzione riservata

Previsioni meteo, il maltempo si prende il Sud. Poi cambia tutto

[Redazione]

5 min Roma, 17 luglio 2018 - Previsioni meteo senza pace in questa estate ballerina che porta continui scossoni del tempo. L'ondata di maltempo che ieri ha colpito il nord e il centro Italia, non risparmierà le regioni meridionali, oggi in allerta: piogge e temporali si dirigono verso Calabria, Sicilia e Campania, dove la Costiera Amalfitana è stata presa di mira da una tromba d'aria. Al Nord sulla Sardegna la pressione è di nuovo in aumento e dopo i nubifragi di ieri torna il sole e si rialzano gradualmente le temperature. Domani il bel tempo dovrebbe tornare quasi ovunque, ad eccezione di qualche occasionale piovasco su Alpi e Appennino. Le temperature sono lontane da quelle di caldo africano dei giorni scorsi, anche se secondo alcuni siti specializzati una nuova rimonta anticiclonica sub-tropicale potrebbe far salire di nuovo il termometro da giovedì. Intanto si iniziano a contare i danni causati da pioggia, nubifragi e grandine: la Coldiretti calcola milioni di euro di danni nelle campagne dalla Lombardia al Veneto, dal Piemonte all'Emilia Romagna, dalla Toscana alle Marche. Allagamenti e alberi caduti a Roma, dove sono state chiuse diverse strade (un tratto di via Lanciani, al Nomentano, via Giovanni Maria Lancisi, in zona Policlinico, e via Ufente, nel quartiere Trieste). Un albero è caduto su un'agriturista all'esterno del Quirinale: illeso il carabiniere che era di guardia. Danni anche a Firenze e Pisa. Meteo: TEMPORALI e più FRESCO in ATTACCO verso il Sud <https://t.co/fCWKYogXu8> <https://t.co/OFI4tmKtVM> #meteo via @ilmeteoit IL METEO.it (@ilmeteoit) 17 luglio 2018 Previsioni oggi. Secondo le previsioni del tempo dell'aeronautica militare, al Nord il tempo sarà generalmente sereno o poco nuvoloso con qualche annuvolamento soprattutto sulle aree montuose e nelle valli, con qualche sporadica pioggia soprattutto nel corso della tarda mattinata-pomeriggio sulle aree alpine, prealpine ed appenniniche. Dalla serata cielo nuovamente sereno o poco nuvoloso su tutto il nord. Al centro sono previste schiarite su Sardegna e Toscana, mentre resta molto nuvoloso il cielo sulle altre regioni, con rovesci temporali sparsi che tenderanno ad attenuarsi su Lazio e Umbria nel corso della mattinata e a permanere sui settori adriatici almeno fino alla serata con un miglioramento che interesserà un po' tutte le regioni. Al Sud addensamenti di nuvole su Campania, Molise, Puglia (specialmente in Gargano) e settori tirrenici fra Calabria e Basilicata che si trasformano in rovesci sparsi e temporali. Nel pomeriggio rovesci interesseranno anche la Sicilia tirrenica. Le temperature sono in forte calo al Centrosud e sui rilievi emiliano-romagnoli, in aumento sul resto del Nord. Previsioni domani. Ancora bel tempo al Nord, salvo pioggia in alcune zone della Alpi. Sole e tempo stabile anche al Centro e in Sardegna, eccetto qualche temporaneo annuvolamento durante le ore più calde sulle aree appenniniche e nelle zone interne di Toscana e Marche. Al Sud ancora rovesci (deboli) sulla Calabria, in riduzione la sera; cielo sereno o poco nuvoloso sul resto del meridione con qualche ulteriore innocuo addensamento basso e stratiforme limitato alle prime ore del mattino su Sicilia nordorientale e Puglia salentina; attesi inoltre i consueti annuvolamenti della dorsale appenninica. Diminuiscono le massime in Liguria, Sardegna orientale e Salento. Tornano a salire in Romagna, Marche e Umbria. GIOVEDÌ - Secondo il sito specializzato ilmeteo.it, il maltempo durerà poco. Da giovedì è in arrivo una nuova fiammata di caldo dall'Africa, che porterà le temperature fino a 40 gradi al Sud. Anche 3bmeteo.com parla di un nuovo acuto dell'anticlone africano. Ma il sole e la stabilità potrebbero non durare fino a fine settimana, quando il Nord potrebbe essere di nuovo coinvolto da impulsi instabili. COLDIRETTI: AGRICOLTURA IN GINOCCHIO - Il maltempo con nubifragi, trombe d'aria e grandinate ha causato campi di mais distrutti, vigneti danneggiati, piante da frutto divelte, verdure e ortaggi perduti, serre crollate, campi allagati e tetti scoperti con milioni di euro di danni. È l'allarme lanciato dalla Coldiretti, che parla di uno sconvolgimento del tempo, dovuto agli effetti dei cambiamenti climatici, che impatta duramente sull'attività agricola in una estate iniziata con la caduta del 124% di pioggia in più a giugno dopo che la primavera ha fatto segnare una anomalia del +21% rispetto alla media storica. BELLEZZE_32174671_134611 Riproduzione riservata

Josephine, l'unica sopravvissuta al naufragio libico: è rimasta 48 ore in acqua attaccata a un pezzo di legno - Repubblica.it

[Redazione]

Josephine, l'unica sopravvissuta al naufragio libico: è rimasta 48 ore in acqua attaccata a un pezzo di legno (reuters) Josephine, l'unica sopravvissuta al naufragio libico: è rimasta 48 ore in acqua attaccata a un pezzo di legno (afp) Josephine, l'unica sopravvissuta al naufragio libico: è rimasta 48 ore in acqua attaccata a un pezzo di legno (afp) Josephine, l'unica sopravvissuta al naufragio libico: è rimasta 48 ore in acqua attaccata a un pezzo di legno (reuters) Josephine, l'unica sopravvissuta al naufragio libico: è rimasta 48 ore in acqua attaccata a un pezzo di legno (reuters) Josephine, l'unica sopravvissuta al naufragio libico: è rimasta 48 ore in acqua attaccata a un pezzo di legno (reuters) Josephine, l'unica sopravvissuta al naufragio libico: è rimasta 48 ore in acqua attaccata a un pezzo di legno (reuters) Josephine, l'unica sopravvissuta al naufragio libico: è rimasta 48 ore in acqua attaccata a un pezzo di legno (reuters) Josephine, l'unica sopravvissuta al naufragio libico: è rimasta 48 ore in acqua attaccata a un pezzo di legno (reuters) Josephine, l'unica sopravvissuta al naufragio libico: è rimasta 48 ore in acqua attaccata a un pezzo di legno (reuters) Lo sguardo traumatizzato, quasi vitreo, di chi ancora non distingue la vita dalla morte. Così appare l'unica donna sopravvissuta all'ultimo naufragio libico, in cui sono morti una madre e un bambino. Questa donna miracolata si chiama Josephine, viene dal Camerun ed è rimasta due giorni in mare, attaccata ad un pezzo di legno, prima che i volontari della Ong spagnola Open Arms la recuperassero al largo della Libia. Araccontare la sua storia è Annalisa Camilli, una giornalista di 'Internazionale' che si trova a bordo della nave e ha assistito al salvataggio. A soccorrere la donna è stato Javier Figuera, uno spagnolo di 25 anni: "Quando le ho preso le spalle per girarla - dice - ho sperato con tutto il mio cuore che fosse ancora viva. Dopo avermi preso il braccio non smetteva di toccarmi, di aggrapparsi a me". A quel punto, prosegue Camilli, sono arrivati altri soccorritori e l'hanno trasportata sulla nave, dove ora si trova con sintomi di ipotermia. Accanto a lei gli uomini di Open Arms hanno trovato anche un'altra donna e un bambino di circa 5 anni, che però erano già morti. I loro corpi sono a bordo della nave della Ong. Secondo il medico di bordo - scrive ancora Camilli - "la donna era morta da diverse ore mentre il bimbo era deceduto da poco". Per la Ong quanto avvenuto è "un'omissione di soccorso" da parte della guardia costiera libica - dice il fondatore di Open Arms Oscar Camps - che non è in grado di gestire una situazione d'emergenza e ha abbandonato due donne e un bambino" VIDEO - "La donna soccorsa ha bisogno di cure"

Foggia, auto fuori strada: muoiono una bambina di 4 anni e il padre, ferita la madre

[Redazione]

L'incidente sulla circonvallazione probabilmente causato dalla pioggia: non sono coinvolti altri veicoli. La donna non è in pericolo di vita, mentre la bambina e il padre sono morti sul colpo. TATIANA BELLIZZI 17 luglio 2018 FOGGIA - Due persone, padre e figlia, sono morte nell'incidente stradale avvenuto in mattinata lungo la circonvallazione alla periferia di Foggia. Le vittime sono Michele Di Meo e la figlia Suami rispettivamente di 37 e 4 anni di Orta Nova. Ferita anche la moglie di 32 anni che è stata immediatamente soccorsa e trasportata agli Ospedali Riuniti del capoluogo dauno. La donna non dovrebbe essere in pericolo di vita. Stando a una prima ricostruzione dell'accaduto la famiglia viaggiava a bordo del proprio SUV, un Jeep della Fiat quando, per cause ancora da accertare, il conducente ha perso il controllo del mezzo finendo fuori strada. L'auto ha poi terminato la sua corsa in verticale contro una recinzione privata. Lungo la circonvallazione sono arrivati i soccorritori del 118 che hanno fatto tutto il possibile per salvare padre e figlia. Per loro, purtroppo, non c'è stato nulla da fare, sono morti sul colpo. Sono intervenuti anche i vigili del fuoco a cui è spettato il compito di estrarre dal groviglio di lamiere i corpi senza vita delle due vittime. Secondo primi accertamenti l'incidente stradale potrebbe essere stato causato da una perdita di controllo del mezzo per le abbondanti piogge cadute nelle ultime ore in Capitanata.

Open Arms accusa: "I libici hanno lasciato morire una donna e un bimbo". Salvata dopo 48 ore in mare un'altra migrante

[Redazione]

Dal Mediterraneo ancora immagini drammatiche. Ancora morti, fra di loro donne e bambini. Per Salvini è tutto falso. Le foto pubblicate da Proactiva Open Arms su twitter però non ammettono repliche: la Libia avrebbe lasciato morire una donna e un bambino che erano a bordo di un gommone in difficoltà. Lo denuncia Proactiva pubblicando sul social le foto dei corpi in mare, tra i resti di una barca. "La Guardia Costiera libica ha detto di aver intercettato una barca con 158 persone fornendo assistenza medica e umanitaria - ha scritto il fondatore della Ong Oscar Camps - ma non hanno detto che hanno lasciato due donne e un bambino a bordo e hanno affondato la nave perché non volevano salire sulle motovedette". Nelle foto, i corpi di una donna e di un bimbo, ormai privi di vita su quello che resta del gommone. [INS::INS] "Quando siamo arrivati - dice Camps - abbiamo trovato una delle donne ancora viva ma purtroppo non abbiamo potuto far nulla per l'altra donna e il bambino". Secondo Camps i due sarebbero morti poche ore prima che la nave di Open Arms arrivasse nella zona. A bordo della nave c'è anche il deputato di Leu Eraso Palazzotto. "Matteo Salvini - ha scritto su twitter pubblicando la foto della donna e del bambino - questo è quello che fa la guardia costiera libica quando fa un salvataggio umanitario. Open Arms ha salvato l'unica superstite mentre i tuoi amici libici hanno ucciso una donna e un bambino. Almeno oggi abbiamo l'adecenza e il rispetto di tacere e aprire i porti". [INS::INS] Il Mediterraneo è da tempo la tomba di molti migranti. Qualche volta qualcuno si salva come per miracolo, come Josephine, una donna proveniente dal Camerun rimasta due giorni in mare attaccata ad un pezzo di legno prima che i volontari di Open Arms la salvassero. A raccontare la storia della donna recuperata all largo della Libia è Annalisa Camilli, una giornalista di 'Internazionale' che si trova a bordo della nave della ong spagnola. Secondo il suo racconto, i resti del gommone sono stati individuati questa mattina alle 7.30 ad 80 miglia dalle coste libiche. A soccorrere la donna è stato Javier Figuera, uno spagnolo di 25 anni: "quando le ho preso le spalle per girarla - dice - ho sperato di tutto il mio cuore che fosse ancora viva. Dopo avermi preso il braccio non smetteva di toccarmi, di aggrapparsi a me". A quel punto, prosegue Camilli, sono arrivati altri soccorritori e l'hanno trasportata sulla nave, dove ora si trova con sintomi di ipotermia. Accanto a lei gli uomini di Open Arms hanno trovato anche un'altra donna e un bambino di circa 5 anni, che però erano già morti. I loro corpi sono a bordo della nave della Ong. Secondo il medico di bordo - scrive ancora Camilli - "la donna era morta da diverse ore mentre il bimbo era deceduto da poco". Sul corpo della donna c'erano anche segni di bruciature dovute al gasolio mischiato con l'acqua di mare. Per la Ong quello che è avvenuto è "un'omissione di soccorso" da parte del "mercantile Triades (ora si trova a Misurata) - dice il fondatore di Open Arms - che ha abbandonato in piena notte un'imbarcazione in pericolo" e della guardia costiera libica "che non è in grado di gestire una situazione d'emergenza e che ha abbandonato 2 donne e un bimbo". Per il portavoce della Ong Riccardo Gatti, scrive Camilli - per tutta la giornata di ieri il mercantile e la guardia costiera libica hanno parlato alla radio di due gommoni in difficoltà e poi la guardia costiera libica avrebbe detto al mercantile di ripartire perché sarebbero intervenute le motovedette libiche. Quello che è avvenuto, accusa Camps "è la conseguenza diretta" del fatto che l'Europa ritenga la Libia un "paese con un governo" e che "abbia una guardia costiera capace di intervenire". Ed è la "conseguenza diretta dell'aver impedito alle Ong di lavorare per salvare vite nel Mediterraneo". Il ministro dell'Interno Salvini, postando il link alla notizia della denuncia della ong Open Arms, scrive sui canali social: "Bugie e insulti di qualche Ong straniera confermano che siamo nel giusto: ridurre partenze e sbarchi significa ridurre i morti, e ridurre il guadagno di chi specula sull'immigrazione clandestina. Io tengo duro - sottolinea -. Porti chiusi e cuori aperti". Sullo scalo è intervenuto Eraso Palazzotto di Liberi e Uguali, che si trova imbarcato su una delle navi della Ong Open Arms. "Il governo italiano - ha affermato - a questo punto è responsabile dei crimini commessi da quella che chiama Guardia Costiera libica" la

quale "ha annunciato poche ore fa di avere intercettato una barca con 158 persone a bordo e di avere prestato soccorso medico e umanitario. Peccato che si siano dimenticati di dire che hanno lasciato 2 donne e un bambino di 4 anni a bordo e che hanno affondato la barca perché non volevano salire sulla motovedetta". "Questa mattina - ha spiegato il parlamentare di Leu - quando siamo arrivati abbiamo trovato una delle due donne ancora vive, mentre non c'era più niente da fare per l'altra donna e per il bambino. Cari Salvini e Minniti, di questi brutali assassini siete responsabili voi, i vostri accordi il vostro cinismo. Voglio ringraziare pubblicamente i volontari di Open Arms che stamattina hanno rischiato la loro vita per soccorrere queste persone". "Adesso mi aspetto che l'Italia faccia la sua parte per prestare soccorso a questa donna sopravvissuta che ha urgente bisogno di cure mediche - ha concluso Palazzotto -. Sperando che almeno stavolta, davanti all'omicidio di una donna ed un bimbo Salvini abbia la decenza stare zitto". 17 luglio 2018 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Grosseto, palazzina di tre piani (disabitata) crolla a causa delle piogge

[Redazione]

Approfondimenti Demolizione flop, macerie e tetto crollano in strada 7 giugno 2018 Boato durante la messa, poi il crollo in chiesa: dal soffitto una pioggia di calcinacci 3 giugno 2018 Spaventoso crollo poco dopo l'alba a Santa Fiora (Grosseto) dove un boato ha svegliato i residenti. Come riferisce AdnKronos, un palazzo di tre piani è crollato lasciando in piedi solo i muri perimetrali. Per fortuna all'interno dell'edificio non c'era nessuno in quanto disabitato. A causare il crollo sarebbero state le intense precipitazioni delle ultime ore: a causa delle infiltrazioni d'acqua si è infatti verificato un cedimento in una fondazione del muro di spina a retta dei solai. Sei famiglie sono state evacuate dalle abitazioni vicine così da permettere le operazioni di messa in sicurezza da parte dei vigili del fuoco. Sul posto sono subito intervenuti il sindaco Federico Balocchi, i tecnici del Comune e i vigili del fuoco. "Nell'arco di mezz'ora nella notte sono caduti 60 millimetri di pioggia - ha detto il sindaco Federico Balocchi - questa grande quantità di acqua si è infiltrata su un terreno già di per sé vulnerabile e confessurazioni nella roccia. In poco tempo si è allagato il cantiere in via Carolina, il quale era finalizzato proprio a sistemare i sottoservizi, ammalorati a causa dei movimenti franosi in atto, da sempre, nella zona. Dal cantiere, l'acqua piovana ha camminato attraverso le fessurazioni della roccia, fino a provocare probabilmente il crollo del muro di un'abitazione disabitata in via Sant'Antonio". foto crollo-3

"La tromba d'aria ha scoperchiato il tetto del nostro hotel. ? stato impressionante"

[Redazione]

Approfondimenti Temporale a Milano: tromba d'aria scoperchia i tetti, esonda il Seveso e strade allagate 5 luglio 2018
Maltempo, allerta della Protezione civile per sette regioni 5 luglio 2018 BOLOGNA - "Stavo chiudendo le finestre al primo piano quando improvvisamente una tromba d'aria ci ha scoperchiato più della metà del tetto. È stato impressionante. Non certo una passeggiata". A raccontare quanto successo ieri nell'hotel Boni a Molinella finito al centro della tempesta che si è abbattuta sul territorio è Barbara, la figlia del titolare della struttura. La donna era al primo piano intenta a chiudere ogni porta e finestra quando ha sentito un rumore fortissimo: "È stato un attimo - racconta - e parte del tetto è volato via. Senza contare che abbiamo un piano completamente allagato". Fortunatamente in quella parte di albergo, in quel momento, non era nessuno. Le persone che alloggiavano nella struttura erano tutte fuori e i nuovi ospiti erano attesi in serata: "Ci siamo messi subito in sicurezza - sottolinea la donna - e poi abbiamo provveduto a spostare le persone che alloggiavano nel nostro albergo in un'altra struttura. Non è molto da raccontare, è durato tutto pochissimo e i danni sono ben visibili. Non so ancora a quanto ammontano i danni, credo però siano ingenti ma attendiamo oggi pomeriggio i vigili del fuoco che faranno una perizia". Una tromba d'aria che oltre a spazzare via il tetto dell'albergo ha fatto cadere numerosi alberi, tra cui uno su un'auto a Molinella, creando numerosi disagi alla circolazione. Diversi i danni e i disagi registrati anche nel resto della provincia bolognese. La notizia su Bologna Today Il nubifragio che ha colpito il Bolognese | Video Attendere un istante: stiamo caricando il video... Attendere un istante: stiamo caricando il video...*

Maltempo, strage di alberi a Roma. Chiuse due strade

[Redazione]

Strade chiuse questa mattina a Roma per la caduta di alcuni alberi, molto probabilmente in seguito al violento nubifragio che ieri sera ha colpito la città. In particolare, comunica Luceverde, sono state chiuse al traffico per la presenza di alberi sulla carreggiata via Rodolfo Lanciani, tra piazza Giovanni Winckelmann e circonvallazione Nomentana, e via Giovanni Maria Lancisi.

Migranti, chi ? Josephine, la camerunense salvata dopo due giorni in mare ?aggrappata a un pezzo di legno?

[Redazione]

Sopravvissuta al naufragio. Il soccorritore: Dopo avermi preso il braccio nonsmetteva di toccarmi di Redazione OnlinediA-A+[icon_fake][AFP_17Q9WH] shadow Stampa EmailSi chiama Josephine, viene dal Camerun ed rimasta due giorni in mareattaccata ad un pezzo di legno prima che i volontari di Open Arms lasalvassero. A raccontare la storia della donna recuperata al largo della Libia Annalisa Camilli, una giornalista di Internazionale che si trova a bordodella nave della ong spagnola. Secondo il suo racconto, i resti del gommonesono stati individuati questa mattina alle 7.30 ad 80 miglia dalle costelibiche. A soccorrere la donna stato Javier Figuera, uno spagnolo di 25 anni: Quando le ho preso le spalle per girarla - dice - ho sperato con tutto il miocuore che fosse ancora viva. Dopo avermi preso il braccio non smetteva ditoccarmi, di aggrapparsi a me. A quel punto, prosegue Camilli, sono arrivatialtri soccorritori ehanno trasportata sulla nave, dove ora si trova consintomi di ipotermia.shadow carousel Migranti, le foto della Ong che ha salvato una donna in mare da 48 ore Migranti, le foto della Ong che ha salvato una donna in mare da 48 ore [AFP_17Q9WH] Migranti, le foto della Ong che ha salvato una donna in mare da 48 ore Migranti, le foto della Ong che ha salvato una donna in mare da 48 ore [2018-07-17] Migranti, le foto della Ong che ha salvato una donna in mare da 48 ore Migranti, le foto della Ong che ha salvato una donna in mare da 48 ore [2018-07-17] Migranti, le foto della Ong che ha salvato una donna in mare da 48 ore Migranti, le foto della Ong che ha salvato una donna in mare da 48 ore [2018-07-17] Migranti, le foto della Ong che ha salvato una donna in mare da 48 orell corpo bruciatoAccanto a lei gli uomini di Open Arms hanno trovato anche un'altra donna e un bambino di circa 5 anni, che per erano gi morti. I loro corpi sono a bordodella nave della Ong. Secondo il medico di bordo - scrive ancora Camilli - ladonna era morta da diverse ore mentre il bimbo era deceduto da poco. Sul corpodella donnaerano anche segni di bruciatore, dovute al gasolio mescolato conl acqua di mare. Per la Ong quello che avvenuto un omissione di soccorso da parte del mercantile Triades (che ora si trova a Misurata, ndr) - dice ilfondatore di Open Arms Oscar Camps - che ha abbandonato in piena notteun imbarcazione in pericolo e della guardia costiera libica che non ingrado di gestire una situazioneemergenza e che ha abbandonato due donne e un bambino. Secondo il portavoce della Ong Riccardo Gatti per tutta la giornatadi ieri il mercantile e la guardia costiera libica hanno parlato alla radio didue gommoni in difficult e poi la guardia costiera libica avrebbe detto almercantile di ripartire perch sarebbero intervenute le motovedette libiche.Quello che avvenuto, accusa Camps la conseguenza diretta del fatto chel Europa ritenga la Libia un Paese con un governo e che abbia una guardiacostiera capace di intervenire. Ed la conseguenza diretta dell averimpedito alle Ong di lavorare per salvare vite nel Mediterraneo. 17 luglio 2018 (modifica il 17 luglio 2018 | 18:44)

Camerino, due anni dopo il terremoto

[Redazione]

Il silenzio è spettrale. Cammino nel centro storico di Camerino accompagnata da Massimo, da sua moglie e da una volontaria della Protezione Civile grazie alla quale possiamo entrare nella zona rossa, ancora blindata, a due anni dal sisma. Mi guardo intorno e faccio una gran fatica a riconoscere la città vivace e chiassosa delle serate universitarie. La piazza che era quella della "movida", quella dove il venerdì sera non riuscivi a camminare è lo spettro di se stessa. Fa male, malissimo. [Camerino] Beatrice Brignone Massimo mi fa entrare a casa sua. Dall'esterno sembra una normale casa di uno delle migliaia di centri storici italiani. Sembra tutto a posto. Così ha pensato Massimo la mattina dopo la grande scossa del 26 ottobre, quella, tra le altre, per loro più devastante. Sembra tutto a posto, esternamente. L'occhio non corre subito su quella grossa crepa nascosta nella piega degli antichi mattoni in pietra. Apre il portone, saliamo le scale in penombra. È tutto devastato. Calcinacci, vasi di fiori e crepe ovunque ci accolgono. Entriamo in casa. Non è la prima volta che entro in un edificio colpito dal sisma, è la prima volta che entro in una casa che è rimasta ferma al momento del sisma. È la prima volta che entro nel tempo immobile, dove ogni angolo grida terrore, dove la paura di quel giorno è ancora presente e sembra disentirla. Usciamo, chiudiamo la porta al tempo immobile e torniamo a passeggiare nel tempo sospeso: le scuole, il tribunale, il carcere, la segreteria degli studenti, le vetrine vuote. E silenzio ovunque. Gli unici rumori vengono da un edificio che stanno puntellando. Sono solo 7 gli edifici dichiarati agibili, il resto è tutto da rifare. I miei compagni si chiedono sconsolati che senso abbia spendere centinaia di migliaia di euro per puntellare edifici che andranno demoliti. E il pensiero di tutti va a L'Aquila, ancora ferma dal 2009. [Municipio] Beatrice Brignone Usciamo dalla zona rossa e ci avviamo verso le Sae. Le Sae, le Soluzioni abitative di emergenza, sono l'unico argomento di discussione tra tutte le persone che incontriamo. Hanno cominciato a consegnarle da qualche settimana. Finalmente delle porte da chiudere, degli spazi da riempire con le poche cose che è stato possibile portare via, finalmente la privacy e l'aria di famiglia. Incontriamo Paola che ci fa entrare a casa sua e mi fa vedere queste famose "cassette" arredate di tutto punto e di cui è molto contenta. Dalle sue parole colgo la premura che ha per i suoi vicini e compagni di sventura, si dà da fare per tutti, dà una mano a chi ha bisogno, soprattutto i più anziani, che sono soli, che hanno bisogno di parlare, ma anche di una cena e di qualcuno che dia una sistemata alla casa. Le Sae sono piccoli villaggi di abitazioni tutte uguali, con il tetto fotovoltaico e un piccolo pezzetto di prato fuori. Paola mi spiega che il problema serio è il terremoto sociale, la mancanza di punti di riferimento, di ritrovo, di socializzazione, di vita che vada oltre alla sopravvivenza. Un terremoto sociale che diventa dramma quando si parla di un paese che conta quasi tutti anziani, che avrebbero bisogno di molta più assistenza, a partire da quella psicologica. Incontro Peppe, che mi dice che la sua casa è la più bella di tutti, mi mostra con orgoglio ogni stanza e i cassetti in ordine: "Ho fatto tutto da solo" puntualizza. È felice della visita e di essere ancora vivo, afferma con un sorriso buono. Mi saluta dicendo: "Sono più ricco di un conte, sa? Perché il conte ha tutto e una casa in più non gli cambia la vita, io non avevo niente e ora ho questo e la mia vita è cambiata in meglio, quindi sono più ricco di lui!" Ripartiamo verso i container e la zona universitaria. Nei container non c'è più quasi nessuno, solo alcune famiglie in attesa della Sae e gli studenti fuori sede. C'è un piccolo bar/ristorante che si sta preparando per festeggiare i 25 anni di nozze di due clienti. Gli studenti vivono dislocati in alcuni container dove ci sono le stanze per dormire e alcuni luoghi in comune, come la mensa, i bagni, la lavanderia, le sale "ricreative". Ieri si è laureata una ragazza e ci sono tante feste sparse qua e là. Tutto è avvolto nel silenzio e nell'afa di luglio. I pochissimi studenti che non sono tornati a casa per le vacanze o per il weekend dicono che tutto sommato si trovano bene, che per ora nessuno li manda via. Le tasse universitarie non si pagano dal sisma e hanno vitto e alloggio nei container. Altri studenti invece sono nei dormitori in muratura già costruiti prima del sisma che si trovano nei pressi del rettore ed avanti a dove è stata trasferita la facoltà di Giurisprudenza. Altri 450 sono in attesa dei nuovi alloggi, che mi dicono essere stati offerti e costruiti dalle

Province autonome di Trento e Bolzano e che saranno pronti per la fine del mese. [Camerino] Beatrice Brignone Lì vicino sorge City Park, un enorme tendone dentro il quale sono state trasferite le attività commerciali che erano nel centro storico. Una sorta di capannone fieristico dove si può trovare di tutto, come, appunto, nel centro di una città. Sono in attesa di una sorta di centro commerciale in muratura che stanno costruendo lì a fianco, nella speranza che piccoli negozi di vicinato possano reggere l'urto di un cambiamento tanto radicale. Infine andiamo a cena nell'agriturismo dove Massimo e famiglia hanno trovato ospitalità dopo mesi tra campeggio e container. Ci sono una ventina di altri ospiti. Si avverte subito un clima familiare e di comunità. Mi spiegano che non è affatto scontato. Che in molte attività ricettive gli ospiti sono trattati con sufficienza e fastidio, molti sono arrivati lì grazie al passaparola quando le stanze hanno cominciato a liberarsi. Ciascuno è stato lasciato solo e all'avventura nel trovarsi una sistemazione. C'è chi ha cambiato 7-8 posti in due anni. Passiamo la cena a parlare di quello che è successo, di quello che non c'è e non ci sarà più, della necessità estrema di salvare l'università, che per ora si salva grazie al fatto che non si pagano le tasse, di investire su un territorio ricco di cultura e conoscenza. Parliamo della solitudine, del senso di abbandono. E della lentezza, una lentezza in cui stanno morendo intercomuni degli Appennini. Dell'assenza delle istituzioni, della burocrazia crescente, della mancata assunzione di responsabilità, delle firme che non si sa mai chi le deve mettere, dei muri di gomma, dell'ennesimo decreto, stavolta a firma Lega-5 Stelle, che non cambia nulla. Parliamo di cose pratiche: e se ci demoliscono la casa dove mettiamo tutto quello c'è dentro? E chi ha i soldi? Lasciamo demolire tutto, forse è l'unica soluzione. Riparto salutandolo e ringraziando, cercando di tenere a mente le tantissime cose che ho visto e ascoltato. Una su tutte non mi abbandona. Sono morte il 53% delle persone in più dopo il sisma. Moltissimi gli anziani che si sono lasciati morire e persone che non hanno retto la situazione e si sono tolte la vita. [Camerino] Beatrice Brignone Non sono morti del terremoto, sono morti dell'incapacità di gestire le conseguenze di un terremoto. Sono morti che molti dovrebbero sentirsi sullacoscienza. Camerino non va abbandonata, insieme a tutti gli altri comuni dell'Appennino di cui nessuno parla mai. Teniamo alta l'attenzione, andiamo in quei luoghi. Noi ci torneremo presto.

Camerino, due anni dopo il terremoto

[Redazione]

Il silenzio è spettrale. Cammino nel centro storico di Camerino accompagnata da Massimo, da sua moglie e da una volontaria della Protezione Civile grazie alla quale possiamo entrare nella zona rossa, ancora blindata, a due anni dal sisma. Mi guardo intorno e faccio una gran fatica a riconoscere la città vivace e chiassosa delle serate universitarie. La piazza che era quella della "movida", quella dove il venerdì sera non riuscivi a camminare è lo spettro di se stessa. Fa male, malissimo. [Camerino] Beatrice Brignone Massimo mi fa entrare a casa sua. Dall'esterno sembra una normale casa di uno delle migliaia di centri storici italiani. Sembra tutto a posto. Così ha pensato Massimo la mattina dopo la grande scossa del 26 ottobre, quella, tra le altre, per loro più devastante. Sembra tutto a posto, esternamente. L'occhio non corre subito su quella grossa crepa nascosta nella piega degli antichi mattoni in pietra. Apre il portone, saliamo le scale in penombra. È tutto devastato. Calcinacci, vasi di fiori e crepe ovunque ci accolgono. Entriamo in casa. Non è la prima volta che entro in un edificio colpito dal sisma, è la prima volta che entro in una casa che è rimasta ferma al momento del sisma. È la prima volta che entro nel tempo immobile, dove ogni angolo grida terrore, dove la paura di quel giorno è ancora presente e sembra disentirla. Usciamo, chiudiamo la porta al tempo immobile e torniamo a passeggiare nel tempo sospeso: le scuole, il tribunale, il carcere, la segreteria degli studenti, le vetrine vuote. E silenzio ovunque. Gli unici rumori vengono da un edificio che stanno puntellando. Sono solo 7 gli edifici dichiarati agibili, il resto è tutto da rifare. I miei compagni si chiedono sconsolati che senso abbia spendere centinaia di migliaia di euro per puntellare edifici che andranno demoliti. E il pensiero di tutti va a L'Aquila, ancora ferma dal 2009. [Municipio] Beatrice Brignone Usciamo dalla zona rossa e ci avviamo verso le Sae. Le Sae, le Soluzioni abitative di emergenza, sono l'unico argomento di discussione tra tutte le persone che incontriamo. Hanno cominciato a consegnarle da qualche settimana. Finalmente delle porte da chiudere, degli spazi da riempire con le poche cose che è stato possibile portare via, finalmente la privacy e l'aria di famiglia. Incontriamo Paola che ci fa entrare a casa sua e mi fa vedere queste famose "cassette" arredate di tutto punto e di cui è molto contenta. Dalle sue parole colgo la premura che ha per i suoi vicini e compagni di sventura, si dà da fare per tutti, dà una mano a chi ha bisogno, soprattutto i più anziani, che sono soli, che hanno bisogno di parlare, ma anche di una cena e di qualcuno che dia una sistemata alla casa. Le Sae sono piccoli villaggi di abitazioni tutte uguali, con il tetto fotovoltaico e un piccolo pezzetto di prato fuori. Paola mi spiega che il problema serio è il terremoto sociale, la mancanza di punti di riferimento, di ritrovo, di socializzazione, di vita che vada oltre alla sopravvivenza. Un terremoto sociale che diventa dramma quando si parla di un paese che conta quasi tutti anziani, che avrebbero bisogno di molta più assistenza, a partire da quella psicologica. Incontro Peppe, che mi dice che la sua casa è la più bella di tutti, mi mostra con orgoglio ogni stanza e i cassetti in ordine: "Ho fatto tutto da solo" puntualizza. È felice della visita e di essere ancora vivo, afferma con un sorriso buono. Mi saluta dicendo: "Sono più ricco di un conte, sa? Perché il conte ha tutto e una casa in più non gli cambia la vita, io non avevo niente e ora ho questo e la mia vita è cambiata in meglio, quindi sono più ricco di lui!" Ripartiamo verso i container e la zona universitaria. Nei container non c'è più quasi nessuno, solo alcune famiglie in attesa della Sae e gli studenti fuori sede. C'è un piccolo bar/ristorante che si sta preparando per festeggiare i 25 anni di nozze di due clienti. Gli studenti vivono dislocati in alcuni container dove ci sono le stanze per dormire e alcuni luoghi in comune, come la mensa, i bagni, la lavanderia, le sale "ricreative". Ieri si è laureata una ragazza e ci sono tante feste sparse qua e là. Tutto è avvolto nel silenzio e nell'afa di luglio. I pochissimi studenti che non sono tornati a casa per le vacanze o per il weekend dicono che tutto sommato si trovano bene, che per ora nessuno li manda via. Le tasse universitarie non si pagano dal sisma e hanno vitto e alloggio nei container. Altri studenti invece sono nei dormitori in muratura già costruiti prima del sisma che si trovano nei pressi del rettore ed avanti a dove è stata trasferita la facoltà di Giurisprudenza. Altri 450 sono in attesa dei nuovi alloggi, che mi dicono essere stati offerti e costruiti dalle

Province autonome di Trento e Bolzano e che saranno pronti per la fine del mese. [Camerino] Beatrice Brignone Lì vicino sorge City Park, un enorme tendone dentro il quale sono state trasferite le attività commerciali che erano nel centro storico. Una sorta di capannone fieristico dove si può trovare di tutto, come, appunto, nel centro di una città. Sono in attesa di una sorta di centro commerciale in muratura che stanno costruendo lì a fianco, nella speranza che piccoli negozi di vicinato possano reggere l'urto di un cambiamento tanto radicale. Infine andiamo a cena nell'agriturismo dove Massimo e famiglia hanno trovato ospitalità dopo mesi tra campeggio e container. Ci sono una ventina di altri ospiti. Si avverte subito un clima familiare e di comunità. Mi spiegano che non è affatto scontato. Che in molte attività ricettive gli ospiti sono trattati con sufficienza e fastidio, molti sono arrivati lì grazie al passaparola quando le stanze hanno cominciato a liberarsi. Ciascuno è stato lasciato solo e all'avventura nel trovarsi una sistemazione. C'è chi ha cambiato 7-8 posti in due anni. Passiamo la cena a parlare di quello che è successo, di quello che non c'è e non ci sarà più, della necessità estrema di salvare l'università, che per ora si salva grazie al fatto che non si pagano le tasse, di investire su un territorio ricco di cultura e conoscenza. Parliamo della solitudine, del senso di abbandono. E della lentezza, una lentezza in cui stanno morendo intercomuni degli Appennini. Dell'assenza delle istituzioni, della burocrazia crescente, della mancata assunzione di responsabilità, delle firme che non si sa mai chi le deve mettere, dei muri di gomma, dell'ennesimo decreto, stavolta a firma Lega-5 Stelle, che non cambia nulla. Parliamo di cose pratiche: e se ci demoliscono la casa dove mettiamo tutto quello c'è dentro? E chi ha i soldi? Lasciamo demolire tutto, forse è l'unica soluzione. Riparto salutando e ringraziando, cercando di tenere a mente le tantissime cose che ho visto e ascoltato. Una su tutte non mi abbandona. Sono morte il 53% delle persone in più dopo il sisma. Moltissimi gli anziani che si sono lasciati morire e persone che non hanno retto la situazione e si sono tolte la vita. [Camerino] Beatrice Brignone Non sono morti del terremoto, sono morti dell'incapacità di gestire le conseguenze di un terremoto. Sono morti che molti dovrebbero sentirsi sullacoscienza. Camerino non va abbandonata, insieme a tutti gli altri comuni dell'Appennino di cui nessuno parla mai. Teniamo alta l'attenzione, andiamo in quei luoghi. Noi ci torneremo presto.

Decreto terremoto, un'occasione persa

[Redazione]

Un'occasione persa. L'approvazione della conversione in legge del decreto terremoto poteva essere davvero una svolta verso una ricostruzione rapida, sicura e di qualità. Sembra però che così non sarà visto che il provvedimento è fatto blindato. Nessun emendamento accolto, nessuna modifica possibile. Una fiducia di fatto targata "governo del cambiamento". Eppure la politica ha il dovere di dare risposte adeguate ai cittadini. Tantopiù ai cittadini vulnerabili o in difficoltà. Ad esempio ai territori e alle comunità che hanno vissuto il dramma del sisma del Centro Italia. Perché non sia un'occasione mancata la ricostruzione deve essere partecipata, sicura, rigorosa e di qualità. Solo così potrà essere volano di un nuovo e più avanzato sviluppo di queste aree interne così strategiche per il Paese. Per questo è grave che la maggioranza e il governo abbiano blindato il decreto terremoto che la Camera si appresta ad approvare. Tutte le proposte migliorative avanzate dalle opposizioni con emendamenti puntali e mirati sono infatti rigettate dalla maggioranza. Un atteggiamento che è anche un tradimento degli impegni presi con le popolazioni colpite dal sisma e non aiuterà il rilancio della ricostruzione nel segno della qualità. Avremmo voluto aiutare la ricostruzione e la ripresa delle aree del Centro Italia duramente colpite dal sisma del 2016, a partire dall'istituzione del fascicolo di fabbricato per tutti gli edifici privati ammessi ai contributi pubblici per la ricostruzione e alla Banca dati nazionale sullo stato del territorio, degli interventi antisismici, di riduzione del rischio idrogeologico e delle opere e dei manufatti realizzati. Così come avremmo voluto fosse previsto l'accesso al sisma-bonus per le somme eccedenti il massimale di spesa previsto dal presente decreto per il ripristino dell'agibilità e anche per quelle derivanti da ulteriori interventi di rafforzamento strutturale, spese che per le pratiche di "danni lievi" non sono ammesse al contributo pubblico. Proponiamo - sembra invano - anche la deroga al numero massimo e minimo di alunni per classe anche per i prossimi due anni scolastici per evitare la soppressione di classi e intere scuole nei Comuni colpiti dal sisma. Vorremmo inoltre anche misure per rendere più rapida la valutazione della congruità del prezzo delle aree acquisite dagli Enti Locali per la ricostruzione e misure per rafforzare il sostegno al reddito e prorogare ulteriormente le restituzioni IIRPEF. Ma tutto questo non c'è nel provvedimento che sta per ricevere il via libera di Montecitorio perché la maggioranza gialloverde ha fatto muro sul testo uscito dal Senato. Oltre alle proposte migliorative tutte bocciate, alcune delle quali emerse nel corso del ciclo di audizioni tenuto in Commissione ambiente alla Camera durante l'esame del provvedimento, ci sono alcune misure lasciate nella dubbia formulazione uscita dal Senato. Per non essere reticenti, la soluzione al problema delle difformità edilizie che stanno frenando la ricostruzione non può essere quella di riaprire i termini del condono edilizio del 2003. Così non si fa un buon servizio al Paese e si crea un pericoloso precedente. Sulla questione la maggioranza avrebbe dovuto riflettere di più. E avrebbe dovuto proporre una norma che partisse dal rispetto di tutte le norme urbanistiche e di sicurezza vigenti, dalla qualità e dal monitoraggio del patrimonio edilizio. Pur nella drammaticità del caso, la ricostruzione deve essere l'occasione per non ripetere gli errori del passato e per fare delle aree del cratere un esempio virtuoso di riprogettazione degli spazi, del rapporto tra costruito e ambiente, di sostenibilità ed innovazione avendo una visione unitaria e lungimirante per il futuro dell'area appenninica. Evidentemente non sarà questo provvedimento a spingere nella giusta direzione. Davvero un'occasione persa.

Decreto terremoto, un'occasione persa

[Redazione]

Un'occasione persa. L'approvazione della conversione in legge del decreto terremoto poteva essere davvero una svolta verso una ricostruzione rapida, sicura e di qualità. Sembra però che così non sarà visto che il provvedimento è fatto blindato. Nessun emendamento accolto, nessuna modifica possibile. Una fiducia di fatto targata "governo del cambiamento". Eppure la politica ha il dovere di dare risposte adeguate ai cittadini. Tantopiù ai cittadini vulnerabili o in difficoltà. Ad esempio ai territori e alle comunità che hanno vissuto il dramma del sisma del Centro Italia. Perché non sia un'occasione mancata la ricostruzione deve essere partecipata, sicura, rigorosa e di qualità. Solo così potrà essere volano di un nuovo e più avanzato sviluppo di queste aree interne così strategiche per il Paese. Per questo è grave che la maggioranza e il governo abbiano blindato il decreto terremoto che la Camera si appresta ad approvare. Tutte le proposte migliorative avanzate dalle opposizioni con emendamenti puntali e mirati sono infatti rigettate dalla maggioranza. Un atteggiamento che è anche un tradimento degli impegni presi con le popolazioni colpite dal sisma e non aiuterà il rilancio della ricostruzione nel segno della qualità. Avremmo voluto aiutare la ricostruzione e la ripresa delle aree del Centro Italia duramente colpite dal sisma del 2016, a partire dall'istituzione del fascicolo di fabbricato per tutti gli edifici privati ammessi ai contributi pubblici per la ricostruzione e alla Banca dati nazionale sullo stato del territorio, degli interventi antisismici, di riduzione del rischio idrogeologico e delle opere e dei manufatti realizzati. Così come avremmo voluto fosse previsto l'accesso al sisma-bonus per le somme eccedenti il massimale di spesa previsto dal presente decreto per il ripristino dell'agibilità e anche per quelle derivanti da ulteriori interventi di rafforzamento strutturale, spese che per le pratiche di "danni lievi" non sono ammesse al contributo pubblico. Proponiamo - sembra invano - anche la deroga al numero massimo e minimo di alunni per classe anche per i prossimi due anni scolastici per evitare la soppressione di classi e intere scuole nei Comuni colpiti dal sisma. Vorremmo inoltre anche misure per rendere più rapida la valutazione della congruità del prezzo delle aree acquisite dagli Enti Locali per la ricostruzione e misure per rafforzare il sostegno al reddito e prorogare ulteriormente le restituzioni IIRPEF. Ma tutto questo non c'è nel provvedimento che sta per ricevere il via libera di Montecitorio perché la maggioranza gialloverde ha fatto muro sul testo uscito dal Senato. Oltre alle proposte migliorative tutte bocciate, alcune delle quali emerse nel corso del ciclo di audizioni tenuto in Commissione ambiente alla Camera durante l'esame del provvedimento, ci sono alcune misure lasciate nella dubbia formulazione uscita dal Senato. Per non essere reticenti, la soluzione al problema delle difformità edilizie che stanno frenando la ricostruzione non può essere quella di riaprire i fatti termini del condono edilizio del 2003. Così non si fa un buon servizio al Paese e si crea un pericoloso precedente. Sulla questione la maggioranza avrebbe dovuto riflettere di più. E avrebbe dovuto proporre una norma che partisse dal rispetto di tutte le norme urbanistiche e di sicurezza vigenti, dalla qualità e dal monitoraggio del patrimonio edilizio. Pur nella drammaticità del caso, la ricostruzione deve essere l'occasione per non ripetere gli errori del passato e per fare delle aree del cratere un esempio virtuoso di riprogettazione degli spazi, del rapporto tra costruito e ambiente, di sostenibilità ed innovazione avendo una visione unitaria e lungimirante per il futuro dell'area appenninica. Evidentemente non sarà questo provvedimento a spingere nella giusta direzione. Davvero un'occasione persa.

Decreto terremoto, un'occasione persa

[Redazione]

Un'occasione persa. L'approvazione della conversione in legge del decreto terremoto poteva essere davvero una svolta verso una ricostruzione rapida, sicura e di qualità. Sembra però che così non sarà visto che il provvedimento è fatto blindato. Nessun emendamento accolto, nessuna modifica possibile. Una fiducia di fatto targata "governo del cambiamento". Eppure la politica ha il dovere di dare risposte adeguate ai cittadini. Tantopiù ai cittadini vulnerabili o in difficoltà. Ad esempio ai territori e alle comunità che hanno vissuto il dramma del sisma del Centro Italia. Perché non sia un'occasione mancata la ricostruzione deve essere partecipata, sicura, rigorosa e di qualità. Solo così potrà essere volano di un nuovo e più avanzato sviluppo di queste aree interne così strategiche per il Paese. Per questo è grave che la maggioranza e il governo abbiano blindato il decreto terremoto che la Camera si appresta ad approvare. Tutte le proposte migliorative avanzate dalle opposizioni con emendamenti puntali e mirati sono infatti rigettate dalla maggioranza. Un atteggiamento che è anche un tradimento degli impegni presi con le popolazioni colpite dal sisma e non aiuterà il rilancio della ricostruzione nel segno della qualità. Avremmo voluto aiutare la ricostruzione e la ripresa delle aree del Centro Italia duramente colpite dal sisma del 2016, a partire dall'istituzione del fascicolo di fabbricato per tutti gli edifici privati ammessi ai contributi pubblici per la ricostruzione e alla Banca dati nazionale sullo stato del territorio, degli interventi antisismici, di riduzione del rischio idrogeologico e delle opere e dei manufatti realizzati. Così come avremmo voluto fosse previsto l'accesso al sisma-bonus per le somme eccedenti il massimale di spesa previsto dal presente decreto per il ripristino dell'agibilità e anche per quelle derivanti da ulteriori interventi di rafforzamento strutturale, spese che per le pratiche di "danni lievi" non sono ammesse al contributo pubblico. Proponiamo - sembra invano - anche la deroga al numero massimo e minimo di alunni per classe anche per i prossimi due anni scolastici per evitare la soppressione di classi e intere scuole nei Comuni colpiti dal sisma. Vorremmo inoltre anche misure per rendere più rapida la valutazione della congruità del prezzo delle aree acquisite dagli Enti Locali per la ricostruzione e misure per rafforzare il sostegno al reddito e prorogare ulteriormente le restituzioni IIRPEF. Ma tutto questo non c'è nel provvedimento che sta per ricevere il via libera di Montecitorio perché la maggioranza gialloverde ha fatto muro sul testo uscito dal Senato. Oltre alle proposte migliorative tutte bocciate, alcune delle quali emerse nel corso del ciclo di audizioni tenuto in Commissione ambiente alla Camera durante l'esame del provvedimento, ci sono alcune misure lasciate nella dubbia formulazione uscita dal Senato. Per non essere reticenti, la soluzione al problema delle difformità edilizie che stanno frenando la ricostruzione non può essere quella di riaprire i fatti termini del condono edilizio del 2003. Così non si fa un buon servizio al Paese e si crea un pericoloso precedente. Sulla questione la maggioranza avrebbe dovuto riflettere di più. E avrebbe dovuto proporre una norma che partisse dal rispetto di tutte le norme urbanistiche e di sicurezza vigenti, dalla qualità e dal monitoraggio del patrimonio edilizio. Pur nella drammaticità del caso, la ricostruzione deve essere l'occasione per non ripetere gli errori del passato e per fare delle aree del cratere un esempio virtuoso di riprogettazione degli spazi, del rapporto tra costruito e ambiente, di sostenibilità ed innovazione avendo una visione unitaria e lungimirante per il futuro dell'area appenninica. Evidentemente non sarà questo provvedimento a spingere nella giusta direzione. Davvero un'occasione persa.

Le accuse di Open arms alla Guardia costiera libica: Salvini promette un'altra verità

[Redazione]

Da un lato la strategia umanitaria che il premier Giuseppe Conte nella sua visita alla comunità di Sant'Egidio ha in qualche modo assicurato ai rappresentanti di questo mondo impegnatissimo sul fronte dell'immigrazione. Dall'altra parte, in appena una manciata di ore, l'immagine del bambino e della mamma annegati secondo quanto riferito dall'ong spagnola Proactiva Open Arms poiché la Guardia costiera libica li avrebbe lasciati a bordo di un gommone quando si sono rifiutati di salire sulle motovedette. Le foto del corpo nudo e senza vita di un bambino che avrà poco più di 5 anni, sbalottato dalle onde come fosse un pezzo di plastica; il cadavere di una donna su una tavola di legno alla deriva, le braccia bruciate dal gasolio e la faccia immersa nell'acqua; un'altra donna miracolosamente viva dopo 2 giorni in mare, salvata tra i resti di un gommone con negli occhi l'orrore e la disperazione, fanno il giro dei social, le denunce si moltiplicano, da Roberto Saviano al presidente di Libera Don Ciotti, la società civile prende posizione. E per il governo è una nuova tempesta antisalviniana con il ministro dell'Interno che arranja una difesa: "È una fake news", dice sottolineando che non ci sarebbe stata alcuna omissione di soccorso: "Verrà resa pubblica la versione di osservatori 'terzi'", vale a dire di una troupe televisiva tedesca che ha seguito l'operazione dei libici. Ma passano le ore e le prove annunciate da Salvini non compaiono, bisognerà attendere un'intervista che apparirà mercoledì su un giornale italiano, viene spiegato da fonti del Viminale. Per il momento le prove che quella diffusa dalle Ong sia una fake news sembrano non esserci. Piuttosto c'è una nota della Guardia costiera libica in cui si legge che l'operazione "è stata documentata da una troupe televisiva tedesca di Rtl" che ha potuto "vedere da vicino le difficoltà in cui opera la marina libica, con la scarsità di mezzi, soprattutto per le operazioni di soccorso notturno". La marina conferma - inoltre - di aver "fatto affondare il gommone per non permettere ai trafficanti di utilizzarlo nuovamente" ma non fa alcun riferimento alle accuse delle Ong. Quando però stamattina alle 7.30 i volontari di Open Arms hanno incrociato i resti del gommone, si sono trovati di fronte i cadaveri della mamma e del figlio. Per ora è l'unico dato certo. Intanto anche Forza Italia, che fino ad ora ha spalleggiato l'ex alleato, ha preso le distanze da questa politica dei respingimenti senza se e senza ma. La capogruppo azzurra alla Camera Maria Stella Gelmini twitta: "Ancora disperazione nel Mediterraneo. Non possiamo abituarci all'atrocità di queste immagini. Va bene il rigore - scrive riferendosi a Salvini - ma non dobbiamo perdere per strada l'umanità. Africa e Ue collaborino per gestire un'emergenza immane".

Le accuse di Open arms alla Guardia costiera libica: Salvini promette un'altra verità

[Redazione]

Da un lato la strategia umanitaria che il premier Giuseppe Conte nella sua visita alla comunità di Sant'Egidio ha in qualche modo assicurato ai rappresentanti di questo mondo impegnatissimo sul fronte dell'immigrazione. Dall'altra parte, in appena una manciata di ore, l'immagine del bambino e della mamma annegati secondo quanto riferito dall'ong spagnola Proactiva Open Arms poiché la Guardia costiera libica li avrebbe lasciati a bordo di un gommone quando si sono rifiutati di salire sulle motovedette. Le foto del corpo nudo e senza vita di un bambino che avrà poco più di 5 anni, sbalottato dalle onde come fosse un pezzo di plastica; il cadavere di una donna su una tavola di legno alla deriva, le braccia bruciate dal gasolio e la faccia immersa nell'acqua; un'altra donna miracolosamente viva dopo 2 giorni in mare, salvata tra i resti di un gommone con negli occhi l'orrore e la disperazione, fanno il giro dei social, le denunce si moltiplicano, da Roberto Saviano al presidente di Libera Don Ciotti, la società civile prende posizione. E per il governo è una nuova tempesta antisalviniana con il ministro dell'Interno che arrangia una difesa: "È una fake news", dice sottolineando che non ci sarebbe stata alcuna omissione di soccorso: "Verrà resa pubblica la versione di osservatori 'terzi'", vale a dire di una troupe televisiva tedesca che ha seguito l'operazione dei libici. Ma passano le ore e le prove annunciate da Salvini non compaiono, bisognerà attendere un'intervista che apparirà mercoledì su un giornale italiano, viene spiegato da fonti del Viminale. Per il momento le prove che quella diffusa dalle Ong sia una fake news sembrano non esserci. Piuttosto c'è una nota della Guardia costiera libica in cui si legge che l'operazione "è stata documentata da una troupe televisiva tedesca di Rtl" che ha potuto "vedere da vicino le difficoltà in cui opera la marina libica, con la scarsità di mezzi, soprattutto per le operazioni di soccorso notturno". La marina conferma - inoltre - di aver "fatto affondare il gommone per non permettere ai trafficanti di utilizzarlo nuovamente" ma non fa alcun riferimento alle accuse delle Ong. Quando però stamattina alle 7.30 i volontari di Open Arms hanno incrociato i resti del gommone, si sono trovati di fronte i cadaveri della mamma e del figlio. Per ora è l'unico dato certo. Intanto anche Forza Italia, che fino ad ora ha spalleggiato l'ex alleato, ha preso le distanze da questa politica dei respingimenti senza se e senza ma. La capogruppo azzurra alla Camera Maria Stella Gelmini twitta: "Ancora disperazione nel Mediterraneo. Non possiamo abituarci all'atrocità di queste immagini. Va bene il rigore - scrive riferendosi a Salvini - ma non dobbiamo perdere per strada l'umanità. Africa e Ue collaborino per gestire un'emergenza immane".

Le accuse di Open arms alla Guardia costiera libica: Salvini promette un'altra verità

[Redazione]

Da un lato la strategia umanitaria che il premier Giuseppe Conte nella sua visita alla comunità di Sant'Egidio ha in qualche modo assicurato ai rappresentanti di questo mondo impegnatissimo sul fronte dell'immigrazione. Dall'altra parte, in appena una manciata di ore, l'immagine del bambino e della mamma annegati secondo quanto riferito dall'ong spagnola Proactiva Open Arms poiché la Guardia costiera libica li avrebbe lasciati a bordo di un gommone quando si sono rifiutati di salire sulle motovedette. Le foto del corpo nudo e senza vita di un bambino che avrà poco più di 5 anni, sbalottato dalle onde come fosse un pezzo di plastica; il cadavere di una donna su una tavola di legno alla deriva, le braccia bruciate dal gasolio e la faccia immersa nell'acqua; un'altra donna miracolosamente viva dopo 2 giorni in mare, salvata tra i resti di un gommone con negli occhi l'orrore e la disperazione, fanno il giro dei social, le denunce si moltiplicano, da Roberto Saviano al presidente di Libera Don Ciotti, la società civile prende posizione. E per il governo è una nuova tempesta antisalviniana con il ministro dell'Interno che arrangia una difesa: "È una fake news", dice sottolineando che non ci sarebbe stata alcuna omissione di soccorso: "Verrà resa pubblica la versione di osservatori 'terzi'", vale a dire di una troupe televisiva tedesca che ha seguito l'operazione dei libici. Ma passano le ore e le prove annunciate da Salvini non compaiono, bisognerà attendere un'intervista che apparirà mercoledì su un giornale italiano, viene spiegato da fonti del Viminale. Per il momento le prove che quella diffusa dalle Ong sia una fake news sembrano non esserci. Piuttosto c'è una nota della Guardia costiera libica in cui si legge che l'operazione "è stata documentata da una troupe televisiva tedesca di Rtl" che ha potuto "vedere da vicino le difficoltà in cui opera la marina libica, con la scarsità di mezzi, soprattutto per le operazioni di soccorso notturno". La marina conferma - inoltre - di aver "fatto affondare il gommone per non permettere ai trafficanti di utilizzarlo nuovamente" ma non fa alcun riferimento alle accuse delle Ong. Quando però stamattina alle 7.30 i volontari di Open Arms hanno incrociato i resti del gommone, si sono trovati di fronte i cadaveri della mamma e del figlio. Per ora è l'unico dato certo. Intanto anche Forza Italia, che fino ad ora ha spalleggiato l'ex alleato, ha preso le distanze da questa politica dei respingimenti senza se e senza ma. La capogruppo azzurra alla Camera Maria Stella Gelmini twitta: "Ancora disperazione nel Mediterraneo. Non possiamo abituarci all'atrocità di queste immagini. Va bene il rigore - scrive riferendosi a Salvini - ma non dobbiamo perdere per strada l'umanità. Africa e Ue collaborino per gestire un'emergenza immane".

Ogni temporale fa strage di alberi a Roma. Colpita garitta del Quirinale, carabiniere illeso

[Redazione]

Ogni temporale fa strage di alberi a Roma, a causa delle mancate potature. Inubifragio che ha investito ieri sera la città ha colpito anche il Quirinale: un albero è caduto su una delle garitte che si trovano ai lati di uno degli accessi del palazzo del presidente della Repubblica. All'interno della garitta c'era un carabiniere che è fortunatamente rimasto illeso. Sono intervenuti i vigili del fuoco per tagliare e rimuovere l'albero.

Ogni temporale fa strage di alberi a Roma. Colpita garitta del Quirinale, carabiniere illeso

[Redazione]

Ogni temporale fa strage di alberi a Roma, a causa delle mancate potature. Inubifragio che ha investito ieri sera la città ha colpito anche il Quirinale: un albero è caduto su una delle garitte che si trovano ai lati di uno degli accessi del palazzo del presidente della Repubblica. All'interno della garitta c'era un carabiniere che è fortunatamente rimasto illeso. Sono intervenuti i vigili del fuoco per tagliare e rimuovere l'albero.

Maltempo: Coldiretti, agricoltura in ginocchio, milioni di danni (2)

[Redazione]

17 Luglio 2018 alle 10:00(AdnKronos) - Nel Mugello, in Toscana, la trombaaria si è abbattuta su zucchine, melanzane e peperoni mentre in Piemonte colpite soprattutto le orticole, i vigneti, i nocioleti ed il mais. In questa fase stagionale è la grandine, precisa la Coldiretti, evento più grave per gli agricoltori perché causa danni irreversibili e provoca la perdita dell'intero raccolto dopo un anno di lavoro. Sono gli effetti, sottolinea la Coldiretti, dei cambiamenti climatici in atto che si manifestano con la più elevata frequenza di eventi estremi e fenomeni stagionali, precipitazioni brevi ed intense ed il rapido passaggio dal sole al maltempo. Uno sconvolgimento che impatta duramente sull'attività agricola in una estate iniziata con la caduta del 124% di pioggia in più a giugno dopo che la primavera ha fatto segnare una anomalia del +21% rispetto alla media storica, secondo elaborazioni Coldiretti su dati Isac Cnr.

Un'esplosione di lava ha ferito 23 turisti nelle Hawaii

[Redazione]

Un "proiettile di lava" proveniente dal vulcano Kilauea ha colpito questamattina una barca impegnata in un tour vicino all'eruzione di Redazione 17 Luglio 2018 alle 10:49 Loading the player... Un "proiettile di lava" proveniente dal vulcano Kilauea alle Hawaii ha colpito questa mattina una barca con a bordo alcuni turisti che guardavano l'eruzione, in corso da due mesi. Sassi e detriti roventi hanno perforato il tettuccio dell'imbarcazione e 23 persone sono rimaste ferite, riferiscono i vigili del fuoco. Tra i feriti, in gravi condizioni una donna con un femore fratturato. Per 13 di loro, ustionati, è stato necessario il ricovero in ospedale, mentre gli altri sono stati trattati in porto appena la barca impegnata in un "lava-tour" è rientrata nella Big Island. [1525679599] L'eruzione del Kilauea nelle Hawaii rischia di distruggere centinaia di case. Dopo il terremoto di venerdì scorso, la lava ha costretto due mila persone all'evacuazione. La lava che scorre nel Pacifico è spettacolare e produce una foschia nebbiosa nota alle Hawaii come "laze". Ma il natante potrebbe essersi avvicinato troppo: alcuni passeggeri hanno dichiarato all'Hawaii Department of Land and Natural Resources (Dipartimento per la Terra e le Risorse naturali delle Hawaii) che la barca era al di fuori della zona di sicurezza stabilita dalla guardia costiera. L'eruzione ha distrutto centinaia di case da quando è iniziata il 3 maggio scorso. Kilauea è uno dei vulcani più attivi al mondo e uno dei cinque dell'isola. La scorsa settimana, gli scienziati del US Geological Survey hanno detto che il flusso di lava aveva creato una nuova piccola isola. [1531816278927] Il flusso di lava nel mare ha creato una nuova piccola isola (foto US Geological Survey)

Maltempo: assessore Veneto, nel trevigiano situazione sotto controllo

[Redazione]

17 Luglio 2018 alle 18:30 Treviso, 17 lug. (AdnKronos) - Anche assessore regionale alla Protezione Civile Gianpaolo Bottacin, per registrare la situazione in tempo reale, si è recato in sopralluogo la scorsa notte in diversi siti travolti dalla bomba d'acqua che ha colpito il Trevigiano dal tardo pomeriggio di ieri. Personalmente fa presente Bottacin - mi sono recato prima a Cornuda, dove ho potuto constatare che diverse abitazioni erano state allagate e necessitavano di prosciugamento a causa della tracimazione del Rubianco, e poi a Pederobba dove ho riscontrato una situazione simile a Villa Raspa in questo caso per l'esondazione del Nasson. Una situazione di attenzione anche se non delle peggiori prosegue Bottacin, che comunque andava monitorata per la sicurezza degli abitati e in primis dei cittadini, tant'è che io stesso sono rimasto in presidio fino all'alba. Ringrazio i tanti volontari che ho incrociato sul posto conclude - e che saranno immediatamente attivati insieme anche a Vigili del Fuoco e alla nostra protezione civile regionale.

La Raggi paga il ritorno in Romania dei nomadi del Camping River

[Redazione]

[1531047452-omnrm-20180707121818-26823855]Ora si chiama rimpatrio assistito. È l'ultima trovata del sindaco Virginia Raggi per liberare il Camping River dai nomadi che ancora lo abitano, sebbene sia stato dichiarato ufficialmente chiuso più di un anno fa. Per il momento sono 14 i rom che hanno aderito al rimpatrio assistito e sono tornati in Romania, ottenendo una somma che arriva fino a un massimo di 1000 euro l'anno a persona, o 3000 euro annui a famiglia, in base alle condizioni economiche o dei progetti nei quali rientreranno. "Abbiamo messo in campo un ampio ventaglio di possibilità per favorire il superamento del Camping River tramite un costante coinvolgimento degli abitanti - scrive su Facebook il sindaco -. Uno degli strumenti a disposizione delle persone risiede nel rientro volontario assistito presso il Paese di origine, collegato a un progetto di inserimento socio-lavorativo". La Raggi ha spiegato che i nuclei familiari coinvolti "firmano un dettagliato patto di responsabilità, che prevede il rispetto di precisi diritti e doveri. I percorsi intrapresi nel Paese estero vengono programmati e monitorati in stretta sinergia con il ministero degli Affari esteri, la questura, la Prefettura di Roma e gli enti e le istituzioni degli Stati di provenienza". Se le diverse fasi del progetto non vengono portate a termine così come precedentemente stabilite "il patto si annulla". Presentando il video che racconta le storie di alcuni di questi 14 rom, la Raggi scrive: "Le loro testimonianze indicano come il rientro su base volontaria sia uno strumento in grado di migliorare la vita di queste persone, assicurando nuove opportunità, e contribuendo efficacemente al superamento dei campi a Roma. Le loro parole sono la rappresentazione plastica dello scollamento tra il passato dei campi, vissuto all'insegna di un'autentica ghettizzazione, e un futuro finalmente orientato al rispetto dei diritti umani e delle regole". E conclude: "È inaccettabile continuare a tollerare questi luoghi che generano danni ingenti alle persone che li abitano e a coloro che vivono nelle aree limitrofe". La mobilitazione dei rom che ancora vivono nel Camping River. Intanto l'Associazione Nazione Rom (ANR) ha comunicato alla Questura di Roma, tre giornate di manifestazioni permanenti davanti al Camping River, a partire da domani. "La manifestazione si caratterizza per due motivazioni. La prima è la denuncia contro il Sindaco Virginia Raggi ed invio della documentazione provante le accuse, trasmesse alla Magistratura Inquirente, tramite il Comandante dei Carabinieri della Compagnia di Roma Cassia, per "OMMISSIONE DI SOCCORSO" della popolazione civile Rom Sinti Caminanti (RSC) residente nel Camping River", si legge nel comunicato. "La seconda - continua - è la richiesta di SOCCORSO ed ASSISTENZA della popolazione RSC, presente nel Camping River, protocollata ieri pomeriggio alla Protezione Civile di Roma Capitale, con il supporto della Regione Lazio e della Prefettura, nel rispetto della legge 225 del 1992". Secondo l'Anr è stato il dottor Angelo Borrelli, capo Dipartimento del Servizio Nazionale della Protezione Civile, a richiedere "di essere informato delle iniziative intraprese da Roma Capitale per assistere 65 famiglie, 250 persone tra cui numerosi minori e 5 neonati, prive, dal 15 di giugno 2018, di acqua, servizi igienici, elettricità ed abitazione". L'associazione contesta, inoltre, che l'ordinanza 122 con la quale il Comune intima alle persone di lasciare il Camping River entro 48 ore non compaia sul sito di Roma Capitale né sia stata notificata alle famiglie del Camping River. "C'è da notare che - conclude il comunicato - il Sindaco Virginia Raggi non ha mai risposto neanche alle istanze presentate dal proprietario del Camping River e lo stesso sta valutando, con il suo legale, le azioni civili e penali da intraprendere contro Roma Capitale per le azioni illegittime condotte in questi giorni".

Rieti, venerdì? scatta la seconda edizione della "Notte rossa", organizzata da Asl e Avis

[Redazione]

RIETI - Venerdì 20 luglio a partire dalle 20 in piazza del Comune II Edizione della Notte Rossa.. perché donare EMOziona. Una raccolta sangue straordinaria in collaborazione con Avis e con il contributo del mondo del volontariato. Un evento unico nel suo genere in Italia dedicato alla cultura della donazione. Un momento di dialogo tra Azienda sanitaria locale e i cittadini. La seconda edizione della Notte Rossa, la raccolta di sangue straordinaria organizzata dalla direzione aziendale della Asl di Rieti, con la collaborazione dell'Avis provinciale e comunale, quest'anno abbraccerà, simbolicamente, le notti bianche dei Venerdì Estate del Comune di Rieti, sbarcando per la prima volta in piazza Vittorio Emanuele II, per accogliere tutti i cittadini che vorranno, con un semplice gesto, donare il sangue a favore di chi ne ha bisogno. Obiettivo dell'Evento, il cui slogan quest'anno è donare EMOziona e che si svolgerà venerdì 20 luglio a partire dalle ore 20 fino a notte inoltrata, è infatti quello di sensibilizzare le persone, invitandole a donare il sangue, soprattutto in un periodo, quello estivo, in cui si parte e un po' ci si dimentica che di sangue è bisogno tutto l'anno. Oltre alla location, in pieno centro cittadino, novità dell'edizione 2018 sarà rappresentata dal coinvolgimento del mondo dell'Associazionismo; saranno presenti infatti, tra gli altri, Alcli Giorgio e Silvia, la Croce Rossa Italiana, la Lilt, con il supporto della Protezione civile che installerà nella piazza del Comune una grande tenda per permettere ai donatori il giusto comfort nella fase iniziale e successiva il prelievo. Inoltre, piazza Vittorio Emanuele II ospiterà due autoemoteche dell'Avis, un camper della Croce Rossa e un grande gazebo dove i cittadini potranno richiedere informazioni su servizi, iniziative, attività dell'Azienda Sanitaria Locale e delle associazioni che hanno aderito all'Evento. Una sorta di front office a cielo aperto dove i professionisti dell'Asl e i Volontari che ogni giorno operano per il bene dei cittadini, si apriranno al confronto sui temi legati alla donazione e all'assistenza socio-sanitaria. La serata sarà caratterizzata da una esibizione del campione europeo di biatlon Diego Crescenzi, da sempre testimonial di Avis, da una mostra con i primati scattati del Progetto Venire alla luce in corso presso l'Unità di Ostetricia e Ginecologia dell'Ospedale de Lellis, uno spettacolo della Compagnia di Funamboli del Crns di Rieti (Progetto promosso dall'Anci, Dipartimento Gioventù, dal Servizio civile e dalla Provincia di Rieti), sarà inoltre rappresentato uno spazio dedicato all'Ambulatorio di Medicina Narrativa, un progetto di umanizzazione della Asl di Rieti. Non mancherà un ricco buffet di prodotti tipici del territorio reatino, destinato in particolare ai donatori e offerto dai volontari delle Associazioni e dai partner dell'iniziativa: Antiche Fonti di Cottorella, Cantina Le Macchie Castel Franco-Rieti, Clar Centrale della latte di Rieti che, con grande slancio, hanno deciso di sostenere un evento unico nel suo genere in Italia. Dopo il successo dello scorso anno spiega il direttore generale della Asl di Rieti Marinella Innocenzo abbiamo deciso di replicare La Notte Rossa trasferendola dall'Ospedale nel cuore del centro storico di Rieti. Un gesto di vicinanza nei confronti dei cittadini, che potranno così donare e informarsi sui tanti servizi che offre Azienda Sanitaria Locale e le Associazioni che operano sul territorio. Si tratta di un evento unico nel suo genere che vuole sensibilizzare i cittadini, invitandoli a donare il sangue, perché donare sangue è un gesto importantissimo nei confronti del quale tutti, ma in particolare i giovani, hanno il dovere civico di offrire una valida speranza divisa ai tanti pazienti emofiliaci, talassemici, oncologici, trapiantati. Per questo conclude l'Innocenzo - mi appello ai giovani reatini affinché, venerdì prossimo, prima del classico aperitivo o della pizza tra amici, partecipino con slancio all'evento; credo che sia il modo migliore per iniziare un bel week end di festa. Martedì 17 Luglio 2018 - Ultimo aggiornamento: 16:13 RIPRODUZIONE RISERVATA

Tromba d`aria sul litorale, Montalto e Tarquinia nella morsa del vento

[Redazione]

I meteorologi lo avevano annunciato: temporali in agguato, anche molto forti. E così è stato. Nel tardo pomeriggio ieri sul litorale viterbese le celle temporalesche erano già minacciose all'orizzonte, e hanno liberato tutta la loro forza dopo il tramonto. Vento e pioggia hanno devastato la costa dove si è formata anche una tromba d'aria. A Montalto il violento vortice ha abbattuto alcuni alberi e divelto delle strutture agricole nelle campagne. Sulla statale Aurelia sono intervenuti gli agenti della polizia stradale e i vigili del fuoco per rimuovere una pianta dalla carreggiata. L'acqua, venuta giù violentemente, ha allagato alcune strade che in seguito sono poi state ripristinate alla circolazione stradale. A Tarquinia il passaggio del ciclone ha causato alcuni danni ma nessuno è rimasto ferito. Per tutta la notte i carabinieri forestali, i vigili del fuoco e la protezione civile sono stati impegnati per rimuovere dalle strade alberi e rami abbattuti dal forte vento; si sono registrati disagi soprattutto in località Grottelle e sulla strada Litoranea. In alcune zone è stata interrotta l'energia elettrica, in seguito ripristinata. Martedì 17 Luglio 2018 - Ultimo aggiornamento: 11:32
RIPRODUZIONE RISERVATA

Accorpamento centrale 118 Frosinone-Latina, ? protesta: "Rischio ritardi nei soccorsi"

[Redazione]

Non si sposta soltanto un telefono. È un attacco alla sanità ciociara. Il coro unanime emerso nel sit-in di protesta di ieri a Frosinone, di fronte all'edificio dell'Ares 118. Per dire no all'accorpamento delle centrali operative del 118 di Frosinone e Latina, che potrebbero finire per rispondere alle chiamate da un'unica sede nel capoluogo pontino. La manifestazione è stata organizzata da Fratelli d'Italia e Gioventù Nazionale (struttura giovanile del partito). Siamo qui per dire no all'accorpamento delle centrali operative a Latina dicono da Gioventù nazionale E per schierarci contro un altro attacco alla sanità ciociara da Zingaretti. Ad alzare la voce fra i manifestanti anche il senatore di Fratelli d'Italia Massimo Ruspandini: È in atto un drammatico tentativo di sminuire la grandissima professionalità degli infermieri che lavorano presso il 118 e che con la loro bravura, esperienza e competenza hanno salvato e continuano a salvare quotidianamente centinaia di vite umane dice Ruspandini - Non si possono accettare ridimensionamenti e tagli costanti di ospedali e strutture necessarie al territorio così come sta accadendo a Frosinone". Il sindaco di Ceccano Roberto Caligiore e il coordinatore provinciale di FdI Paolo Pulciani hanno parlato di scelte inaccettabili da parte della Regione. "Non parliamo di un mero call center" sottolinea Pulciani. Gli operatori di Latina che risponderanno non conoscono il nostro territorio, molto differente da quello pontino dice Mauro Tomaselli, consigliere comunale di Isola Liri. Si rischiano ritardi nei soccorsi. L'SOS DEGLI INFERMIERI Anche gli operatori dei servizi hanno espresso forti perplessità, nonostante le assicurazioni del consigliere regionale del Pd Mauro Buschini, che la scorsa settimana aveva evidenziato: Cambierà soltanto la sede dove si risponderà al telefono. Nessuna modifica nella sostanza: il personale e i mezzi a disposizione della Provincia di Frosinone rimarranno gli stessi. Gli infermieri presenti durante la manifestazione hanno evidenziato che non si tratterebbe, però, di un aspetto da trascurare. Non si parla - evidenziano - solo di un semplice spostamento dei telefoni del 118 da Frosinone a Latina. La centrale operativa del 118 di Frosinone è gestita da personale infermieristico qualificato con formazione specifica ed esperienza pluriennale spiega Gennaro Scialò, presidente dell'ordine infermieri - E il centro nevralgico del soccorso sanitario in provincia e si interfaccia con altre istituzioni provinciali: forze dell'ordine, Prefettura, Protezione civile. Alcuni infermieri sottolineano: Per rispondere alle chiamate ci vuole un'approfondita conoscenza del territorio ciociaro, con diversi piccoli paesi e zone non facilmente raggiungibili. Inoltre spesso le chiamate arrivano da persone anziane, che magari parlano in dialetto. Servono persone del posto. 91 ORDINI DEL GIORNO Intanto, dopo l'approvazione a Frosinone, il consigliere di Forza Italia Danilo Magliocchetti propone di approvare in tutti i Comuni un ordine del giorno contro l'accorpamento. Dopo l'ordine del giorno approvato all'unanimità dal Consiglio comunale di Frosinone la scorsa settimana, teso a salvaguardare la postazione ed il personale della sede dell'Ares 118 di Frosinone, in vista del preventivo accorpamento con Latina, potrebbe essere una iniziativa di grande incisività e di straordinaria valenza politica e territoriale, approvare lo stesso ordine del giorno, anche dagli altri 90 Consigli Comunali della provincia ed inviare anche questi, così come sta già facendo il Comune capoluogo, al Presidente Zingaretti e al Direttore Generale dell'Ares 118 propone Magliocchetti. Martedì 17 Luglio 2018 - Ultimo aggiornamento: 19:14 RIPRODUZIONE RISERVATA

Terremoto in provincia di Cuneo alle 20.13, paura in molti comuni alpini

[Redazione]

Una scossa di terremoto è stata registrata in serata in provincia di Cuneo, nelle Alpi occidentali. L'istituto nazionale di vulcanologia ha registrato alle 20.13 un sisma di magnitudo 3.3 a profondità di dieci chilometri. Epicentro nel comune di Stroppa, altri comuni vicini sono Macra ed Elva. La scossa ha destato allarme tra la popolazione ed è stata avvertita chiaramente anche nel capoluogo Cuneo. Non sono per ora segnalati danni a persone o cose. #terremoto alle 20:13 Epicentro: Stroppa (CN) Magnitudo: 3.3 0.3 (ML) pic.twitter.com/yKTYZQxTrI TerremotiBot (@TerremotiBot) 17 luglio 2018 Martedì 17 Luglio 2018 - Ultimo aggiornamento: 20:34 RIPRODUZIONE RISERVATA

Terremoto l'Aquila, Bertolaso assolto nel processo bis alla Commissione grandi rischi

[Redazione]

Guido Bertolaso, ex capo della Protezione civile, è stato assolto nel processo bis alla Commissione Grandi Rischi. Lo ha deciso la Corte d'Appello dell'Aquila. I giudici di secondo grado hanno confermato la formula dubitativa della sentenza di primo grado. Bertolaso, ex commissario per l'emergenza terremoto, era accusato di omicidio colposo plurimo e lesioni in quanto, per l'accusa, sarebbe stato responsabile della comunicazione di false assicurazioni sul rischio sismico che la Commissione avrebbe fornito il 31 marzo 2009. Nel filone principale, è stato condannato in via definitiva a due anni di reclusione il solo Bernardo De Bernardinis, allora vice capo della protezione civile, dopo che, in primo grado, il Tribunale dell'Aquila aveva inflitto a sette componenti della Commissione sei anni di reclusione, poi cancellati in appello per sei dei sette, assoluzione confermata in Cassazione. Un epilogo che ha comunque causato polemiche e scontri anche fuori dai confini nazionali. Al processo di appello del filone bis si è arrivati non per il ricorso della Procura della Repubblica, che non ha agito perché il caso era prescritto. A presentare appello sono state le parti civili, rappresentate dai familiari di alcune vittime, tra cui Maurizio Cora, Vincenzo Vittorini e Antonietta Centofanti. Bocce cucite all'esito di una sentenza dalle parti civili. Non siamo soddisfatti, rimane comunque una grossa ombra vista la formula dubitativa dell'assoluzione hanno commentato alcuni. Il ricorso in Cassazione verrà deciso dopo il 18 ottobre prossimo, quando si conosceranno le motivazioni della sentenza. L'avvocato Attilio Cecchini, legale delle parti civili insieme ad Angelo Colagrande, in udienza aveva sostenuto, tra le altre cose, il collegamento inscindibile tra Bertolaso e De Bernardinis. L'intercettazione tra Bertolaso e l'ex assessore regionale alla protezione civile Daniela Stati, al di là della sua utilizzabilità, comunque illumina sulle sue reali intenzioni ed è a sua volta una 'notitia criminis' - ha commentato - Bertolaso nel dirle 'ti chiamerò De Bernardinis' per smentire il sismologo aquilano Giuliani per il quale ci sarebbero state forti scosse, di fatto anticipa quello che lui poidirà, visto lo stretto contatto tra capo e vice, e anticipa anche i contenuti degli esperti della Commissione. Per Cecchini, Bertolaso è il primo responsabile di quella catena che ha portato a tante disgrazie il 6 aprile 2009. La sua posizione è inscindibile con quella del suo vice, De Bernardinis, condannato con sentenza irrevocabile. Il collegamento a livello apicale, tra i due, è fin troppo chiaro. Per questo, il legale aveva chiesto la condanna agli effetti civili. L'avvocato di Bertolaso, Filippo Dinacci, era stato perentorio: Qui si stanno sostituendo le prove con convincimenti logici. L'emozione non deve prevalere sulla ragione. Martedì 17 Luglio 2018 - Ultimo aggiornamento: 21:11 RIPRODUZIONE RISERVATA

Auto distrutta dalle fiamme ad Aprilia, sul posto carabinieri e vigili del fuoco

[Redazione]

Non si esclude nessuna pista, neanche quella dolosa, sull'incendio di un'auto -l'ennesimo - avvenuto questa mattina attorno alle 7 ad Aprilia. I vigili del fuoco del distaccamento di viale Europa sono intervenuti in via dei Cigni, in località Fossignano, periferia apriliana. Un'auto in sosta è stata avvolta dalle fiamme e completamente distrutta. Sul posto sono intervenuti anche i carabinieri che ora stanno eseguendo tutti gli accertamenti per capire cosa sia accaduto. Il sospetto è che si sia trattato di un nuovo incendio doloso. Nessuno per fortuna è rimasto ferito. Martedì 17 Luglio 2018 - Ultimo aggiornamento: 15:54 RIPRODUZIONE RISERVATA

Foligno, dieci minuti di terrore per acqua e vento. Alberi caduti, chiusa una corsia di viale Firenze

[Redazione]

FOLIGNO - Una decina di minuti di pioggia violenta e raffiche di vento, poi idanni. E' quanto accaduto nel Folignate poco dopo le 22 di lunedì. i dannimaggiori sono stati registrati tra Foligno e Bevagna per uan serie di albericaduti. Fortunatamente non risultano feriti e gli eventuali danni sono in fase di accertamento. I problemi più evidenti si sono registrati in viale Firenze, direzione centro storico, a due passi dal ponte sul Fiume Topino. Un grossoalbero è collassata sulla carreggiata bloccando il traffico. Analogasituazione, ma limitata fortunatamente alla caduta di grossi rami, alcuni deiquali finiti su auto in sosta, nella vicina via Bolletta. In azione la Polizialeocale per la viabilità e i vigili del fuoco per gli interventi conseguenti idanni da maltempoLunedì 16 Luglio 2018 - Ultimo aggiornamento: 17-07-2018 09:25 RIPRODUZIONE RISERVATA

- Un cane adottato da un giorno d? I’allarme e salva la casa dei vicini da un incendio

[Redazione]

Era arrivato nella sua nuova casa da un giorno. Da poche ore. E ha salvato la casa di un vicino dalle fiamme di un incendio. Protagonista di questa storia è Bailey, uno Staffordshire Bull Terrier di 12-13 anni. trovato abbandonato in strada legato a un palo. Portato in canile era arrivato il momento di sperimentare la casa di una famiglia affidataria a St Mellons, vicino a Cardiff, in Galles. E si è subito guadagnato un ruolo da eroe. Bailey era arrivato nell'abitazione verso le 12.30 e si era subito guadagnato un angolo per farsi un pisolino. Verso le 15:00 si è svegliato e ha iniziato ad abbaiare e ad annusare aria - racconta il signor Jones al WalesOnline -. Sembrava ansioso e instabile, ma pensavo fosse per il nuovo ambiente. Quindi, anche se fuori faceva piuttosto caldo, ho messo il suo guinzaglio e ho portato fuori a camminare in un'area ombreggiata. Sono rimasto piuttosto sorpreso di quanto fosse ansioso di uscire, visto che mi era stato detto che era un cane anziano e abbastanza pigro. Abbiamo camminato lungo la mia strada verso il sentiero che porta a Hendre Lake. Io intendevo portarlo nella direzione opposta, ma lui ha insistito che voleva andare da quella parte. Mentre ci avvicinavamo alla fine della strada, Bailey si fermò di colpo e ricominciò ad abbaiare. [cane_fucoo02-kG8-U11101823633525eyF-1024x768] E a quel punto il signor Jones ha visto il fumo provenire da un giardino sul retro di una casa di un vicino. incendio ha completamente distrutto la recinzione e la siepe, e si stava muovendo molto velocemente verso l'abitazione dove in quel momento non erano i proprietari. Ma i vigili del fuoco sono arrivati in tempo per salvarla. [cane_fucoo03-kG8-U11101823633525uHG-1024x922] In neanche due ore Bailey è già un eroe. Ha solo bisogno di una casa amorevole e una famiglia da amare e proteggere, perché è quello che è nato per fare racconta Jones felice di aver vissuto un'esperienza così toccante. [cane_fucoo01-18425-kG8-U11101823633525SR-1024x1044]

Leu, grave che dl terremoto sia blindato

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 17 LUG - "E' molto grave che il Governo abbia blindato ilDecreto sul Terremoto appena convertito in legge. Non avendo accolto alcunemendamento, la maggioranza non garantisce una ricostruzione sicura, rigorosa ed qualità. La soluzione al problema delle difformità edilizie che stanno frenando la ricostruzione non può essere quella di riaprire la strada alcondono edilizio del 2003." Lo dichiarano in una nota congiunta la deputata diLiberi e Uguali, Rossella Muroni e l'Europarlamentare di Liberi e UgualiMassimo Paolucci. "E' certamente necessario - proseguono - sanare situazioni che rientrano nel piano di emergenza, ma applicare indistintamente il condono atutto il territorio senza tenere conto della tutela delle zone di pregio, del paesaggio e dell'ambiente, rischia di creare un pericoloso precedente. Gli effetti drammatici dei terremoti sono moltiplicati da gravi violazioni degli strumenti urbanistici. Non si può ricostruire ripetendo gli stessi clamorosi errori".

- Nervi, due bagnanti soccorsi in mare vicino alla scogliera

[Redazione]

Genova - Due bagnanti sono stati soccorsi in mare davanti allo stabilimento balneare Medusa, a ridosso della stazione ferroviaria di Nervi. È successo nel pomeriggio. Due giovani genovesi poco più che ventenni stavano facendo il bagno vicino alla scogliera quando, a causa del mare grosso, si sono trovati in difficoltà e non sono riusciti a tornare a riva. Alcune persone hanno visto i ragazzi e hanno subito chiamato la Guardia Costiera, attraverso il numero 1530 (il numero blu di emergenza per il soccorso in mare - ndr), che è intervenuta sul posto. Nel frattempo, i due sono riusciti ad arrivare a riva e non hanno avuto bisogno di soccorso sanitario.

- Pony da pet therapy disperso dopo alluvione in Giappone viene ritrovato sul tetto di una scuola

[Redazione]

Nelle settimane scorse il Giappone è stato colpito da pesanti alluvioni che hanno sommerso tutta la parte occidentale della nazione dove centinaia di persone hanno dovuto abbandonare le loro case. A Kurashiki, nella regione di Okayama, è stata una delle città maggiormente colpite. La Life Town, una struttura sanitaria per anziani, è stata costretta a evacuare in fretta. Nel corso delle operazioni di salvataggio, gli animali da pet therapy erano andati persi. Fra questi Leaf, una femmina di pony di nove anni, che viveva in una fattoria adiacente con il suo piccolo Earth. Gli operatori della struttura hanno pensato al peggio. Tutti tranne Mari Tanimoto, una dipendente del centro che si prende cura di Leaf: secondo lei la cavallina era una tosta ed era sicura che si fosse messa in salvo. A scoprirla i volontari del soccorso della Peace Winds Japan (PWJ) che si sono trovati di fronte una scena incredibile: la piccola pony si era appollaiata sul tetto di una scuola per sfuggire all'alluvione. Ora Leaf si sta riprendendo in una fattoria vicina e riceve molte attenzioni da tutti gli sfollati della zona, mentre continuano a cercarsi notizie per il piccolo Earth.

Sindaco Camerino, modifiche negative Cas

[Redazione]

(ANSA) - CAMERINO (MACERATA), 17 LUG - La bozza che circola di una possibile imminente modifica delle condizioni per l'erogazione del Contributo di Autonomia Sistemazione (Cas), oltre a vari articoli pubblicati su testate locali nazionali, preoccupano e non poco il sindaco di Camerino Gianluca Pasqui, coordinatore per l'Anzi dei sindaci del cratere. "Alcune modifiche, se confermate - dice all'ANSA -, sono talmente sostanziali che potrebbero aver esiti negativi su cittadini già duramente penalizzati e che hanno preso decisioni importanti sulla base della normativa finora in vigore e della promessa che il Cas non sarebbe stato interrotto o modificato. Quindi è bene valutare insieme ogni aspetto dei cambiamenti proposti". Come sindaco di una delle città più colpite dal sisma e come coordinatore per l'Anzi nazionale dei sindaci del cratere di Marche, Umbria, Lazio e Abruzzo chiederà "un incontro urgente per chiarimenti al capo della Protezione Civile, Angelo Borrelli".

Incendio distrugge parco castello

[Redazione]

(ANSA) - ROCCELLA JONICA (REGGIO CALABRIA), 17 LUG - Un incendio di vaste proporzioni e di presumibile natura dolosa ha distrutto a Roccella Jonica gran parte del parco-collina che circonda il castello medioevale dei principi "Carafa della Spina", da circa un anno, dopo la conclusione dei lavori di restauro che hanno interessato gran parte del palazzo feudale, riaperto al pubblico. Danneggiata in più punti anche la passeggiata panoramica che cinge, alla base del maniero, il parco-collina. Sul posto si sono recati operai del Comune, volontari ed i vigili del fuoco del distaccamento di Siderno. Per oltre due ore alcune famiglie che abitano nelle adiacenze del castello hanno vissuto momenti di ansia per via delle fiamme che a lungo hanno lambito le loro abitazioni. Ad alimentare l'incendio ha contribuito l'abbandono in cui versano i terreni adiacenti al castello. Sull'accaduto hanno avviato accertamenti i carabinieri della Stazione e della Compagnia di Roccella Jonica.

Cielo coperto e temperature in calo: il meteo del 17 e 18 luglio

[Redazione]

Le previsioni dell'aeronautica militare Roma, maltempo con pioggia e nuvole Le previsioni del servizio meteorologico dell'aeronautica militare per martedì 17 luglio in Italia. Nord: residui addensamenti fra pianure lombarde, Emilia Romagna e aree adriatiche con ancora la possibilità di qualche rovescio o temporale sulle coste; generalmente sereno o poco nuvoloso sul resto del settentrione con annuvolamenti sparsi soprattutto sulle aree montuose e nelle valli; nel corso della tarda mattinata-pomeriggio generale miglioramento con gli addensamenti che si limiteranno ad interessare in maniera locale le aree alpine, prealpine ed appenniniche con qualche sporadico piovasco; dalla serata cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso su tutto il nord. Centro e Sardegna: nuvolosità variabile su Sardegna e Toscana con qualche addensamento associato ad isolati rovesci sulle aree centro settentrionali dell'isola e sulle aree interne e meridionali della Toscana; deciso miglioramento già nel corso della mattinata; molto nuvoloso sulle restanti regioni con rovesci e temporali sparsi che tenderanno ad attenuarsi su Lazio e Umbria nel corso della mattinata e a permanere sui settori adriatici almeno fino alla serata con un miglioramento che interesserà un po' tutte le regioni. Sud e Sicilia: poco nuvoloso su Sicilia e settori ionici mentre nubi sparse interesseranno le restanti aree con addensamenti più compatti su Campania, Molise, Puglia garganica e settori tirrenici fra Calabria e Basilicata dove si potranno avere rovesci sparsi ed isolati temporali; nel corso della mattinata annuvolamenti e qualche rovescio interesseranno anche il resto della Puglia e della Basilicata con qualche nube in più nel pomeriggio sulla Sicilia tirrenica; parziale miglioramento dalla serata. Temperature: minime in calo sulla Sardegna e, in maniera lieve, su pianure piemontesi, Emilia-Romagna, Appennino centrale e Sicilia meridionale; in lieve aumento su Campania, Basilicata tirrenica e ionica, Salento, Calabria e sul resto della Sicilia; senza notevoli variazioni altrove; massime in sensibile diminuzione al centro-sud e sui rilievi emiliano-romagnoli; in aumento sul restante settentrione, specie al nord-ovest. Venti: da moderati a forti da ovest-nord ovest sulle due isole maggiori e sulla Calabria; deboli o moderati da nordovest sul resto del centro-sud; deboli variabili al nord con qualche rinforzo da settentrione sulle aree adriatiche e alpine. Mari: agitato il mare di Sardegna con moto ondoso in attenuazione dalla serata; molto mossi il mar Ligure, il Tirreno centro meridionale, il canale di Sardegna, lo stretto di Sicilia e lo Ionio; da poco mosso a mosso l'Adriatico centro settentrionale; mossi il Tirreno settentrionale ed il basso Adriatico. Le previsioni del servizio meteorologico dell'aeronautica militare per mercoledì 18 luglio in Italia. Nord: condizioni di bel tempo con locali annuvolamenti pomeridiani sulla catena alpina, con qualche occasionale piovasco associato. Centro e Sardegna: tempo stabile e soleggiato, eccezion fatta per temporanei annuvolamenti durante le ore più calde sulle aree appenniniche e nelle zone interne di Toscana e Marche. Sud e Sicilia: nubi compatte sulla Calabria tirrenica con deboli rovesci o temporali, in riduzione serale; cielo sereno o poco nuvoloso sul restante meridione con qualche ulteriore innocuo addensamento basso e stratiforme limitato alle prime ore del mattino su Sicilia nordorientale e Puglia salentina; attesi inoltre i consueti annuvolamenti cumuliformi ad evoluzione diurna a ridosso della dorsale appenninica. Temperature: minime in diminuzione su Sardegna occidentale, Abruzzo e regioni meridionali; stazionarie o in lieve rialzo altrove; massime in leggera flessione su Liguria, coste orientali sarde e Salento; senza variazioni di rilievo su Piemonte e Lombardia occidentale; in aumento sul resto del Paese, più deciso su Romagna, restante territorio della Sardegna, Marche ed Umbria. Venti: deboli variabili al centro-nord con prevalenza del regime di brezze nelle ore più calde; da deboli a localmente moderati dai quadranti settentrionali al sud. Mari: da mossi a molto mossi il basso Adriatico e lo Ionio; mossi il mare e canale di Sardegna, il Tirreno orientale e lo stretto di Sicilia; da poco mossi a mossi il mar Ligure ed il basso Tirreno ad ovest; poco mossi i restanti bacini.

Un cane adottato da un giorno d? I’allarme e salva la casa dei vicini da un incendio

[Redazione]

[1211729e-8]Pubblicato il 17/07/2018Ultima modifica il 17/07/2018 alle ore 08:32Era arrivato nella sua nuova casa da un giorno. Da poche ore. E ha salvato lacasa di un vicino dalle fiamme di un incendio. Protagonista di questa storia èBailey, uno Staffordshire Bull Terrier di 12-13 anni. trovato abbandonato instrada legato a un palo. Portato in canile era arrivato il momento disperimentare la casa di una famiglia affidataria a St Mellons, vicino aCardiff, in Galles. E si è subito guadagnato un ruolo da eroe. Bailey era arrivato nell abitazione verso le 12.30 e si era subito guadagnatoun angolo per farsi un pisolino. Verso le 15:00 si è svegliato e ha iniziatoad abbaiare e ad annusarearia - racconta il signor Jones al WalesOnLine -.Sembrava ansioso e instabile, ma pensavo fosse per il nuovo ambiente. Quindi,anche se fuori faceva piuttosto caldo, ho messo il suo guinzaglio ehoportato fuori a camminare in un area ombreggiata. Sono rimasto piuttosto sorpreso di quanto fosse ansioso di uscire, visto che mi era stato detto cheera un cane anziano e abbastanza pigro. Abbiamo camminato lungo la mia stradaverso il sentiero che porta a Hendre Lake. Io intendevo portarlo nelladirezione opposta, ma lui ha insistito che voleva andare da quella parte.Mentre ci avvicinavamo alla fine della strada, Bailey si fermò di colpo ericominciò ad abbaiare. E a quel punto il signor Jones ha visto il fumo provenire da un giardino sul retro di una casa di un vicino.incendio ha completamente distrutto larecinzione e la siepe, e si stava muovendo molto velocemente versoabitazione dove in quel momento nonerano i proprietari. Ma i vigili del fuoco sonoarrivati in tempo per salvarla. In neanche due ore Bailey è già un eroe. Ha solo bisogno di una casa amorevolee una famiglia da amare e proteggere, perché è quello che è nato per fare racconta Jones felice di aver vissuto un esperienza così toccante.

Nubifragio a San Maurizio Canavese, allagato un sottopasso

[Redazione]

È successo in via Grande Torino: fortunatamente gli automobilisti che avevano imboccato il tunnel si sono fermati in tempo. Leggi anche [a] [a] Pubblicato il 17/07/2018 Ultima modifica il 17/07/2018 alle ore 08:43
gianni
giacominosan maurizio canavese Un violentissimo nubifragio di tre quartora ieri, lunedì 16 luglio, ha allagato diverse case e cantine a San Maurizio Canavese e acqua ha anche inondato il sottopasso di via Grande Torino. Per fortuna gli automobilisti che avevano imboccato il tunnel si sono fermati in tempo. Altri hanno ingranato la retromarcia e sono tornati indietro. allarme Quando è scattato allarme, però, diverse squadre dei vigili del fuoco di San Maurizio, Caselle e Torino sono intervenute immediatamente, insieme alla polizia municipale di San Maurizio, che sta monitorando la situazione. Anche perché è ancora troppo fresca la tragedia avvenuta nella notte tra lunedì 2 e martedì 3 luglio tra Feletto e Rivarolo dove si è abbattuto un nubifragio e un uomo di 51 anni di Favria, è morto annegato in auto, mentre attraversava il sottopasso tra Rivarolo e Feletto. I pompieri hanno anche operato nella zona di via Bertalzone, allagata in alcuni tratti. La pioggia è caduta con grande intensità anche nella zona di Giaveno e sul Ciriacese.

Ue e Giappone sono pronti a firmare un accordo di libero scambio

[Redazione]

[a4ebb366-8]APVino europeo pronto a essere venduto in GiapponeLeggi anche[a] [a]Pubblicato il 17/07/2018Ultima modifica il 17/07/2018 alle ore 08:44Dopo la visita di ieri a Pechino, il presidente della Commissione Jean-ClaudeJuncker e il presidente del Consiglio europeo Donald Tusk faranno tappa oggi aTokyo per il 25/esimo summit Ue-Giappone, che prevede la definizione delmaggior accordo di Libero Scambio (Epa) mai negoziato, con lo sottoscrizionedi diverse intese politiche su una serie di temi regionali e multilaterali. La visita è stata organizzata all indomani della cancellazione del viaggio aBruxelles del premier giapponese Shinzo Abe, la scorsa settimana, a causadell emergenza maltempo che si è abbattuto sul Giappone centro occidentale. Dopo quattro anni di trattative, a alla luce delle tendenze isolazioniste eprotezioniste - scaturite dai provvedimenti dell amministrazione del presidenteUsa Donald Trump,Unione europea e il Giappone sono dunque pronte adincrementare lo scambio di merci senza barriere tariffarie, dando slancio a settori considerati chiave come quello automobilistico, agricolo e alimentare. PerItalia, il Giappone è il sesto partner commerciale fuori dall Ue, doveesporta 2,4 miliardi di euro di beni in più rispetto a quanti ne importa.Secondo i dati della Commissione, sono 14.921 le aziende in Italia cheesportano i loro prodotti verso il Paese del Sol Levante, e in Italia dipendonodirettamente da questa relazione commerciale 88.806 posti di lavoro. Nei primi 5 mesi del 2018export italiano ha segnato un aumento di oltre il20%, e in termini di valoreItalia è il secondo Paese esportatore dell UnioneEuropea, dietro alla Germania.

Sora, a fuoco l'auto di Marcelli (M5S): molti gli attestati di solidarietà

[Redazione]

Vasta eco ha suscitato l'auto distrutta dalle fiamme del consigliere regionale del Movimento 5 Stelle, Loreto Marcelli, parcheggiata nello spiazzo condominiale. La vettura diesel potrebbe essere stata distrutta da un cortocircuito ma non viene scartata l'ipotesi dell'attentato incendiario. Marcelli è molto attivo sul fronte della sanità. Per questo tra i primi attestati di solidarietà c'è stato quello di Giuseppe Simeone, presidente della commissione regionale alla sanità: Piena solidarietà, umana ed istituzionale, al consigliere regionale del Movimento 5 Stelle e vice presidente della commissione sanità, Loreto Marcelli, a cui è stata incendiata l'auto. Si tratta di un atto gravissimo su cui sono certo che le forze dell'ordine faranno presto luce. Condanno con fermezza tale gesto perché la violenza e la viltà di coloro che agiscono nell'ombra devono essere fermati. Solo in questo modo impediremo il diffondersi di quello che rappresenta un cancro della convivenza civile e della democrazia stessa. Si sono subito aggiunti i consiglieri leghisti in Regione Lazio Orlando Tripodi, Daniele Giannini e Laura Corrotti: Esprimiamo solidarietà e vicinanza al consigliere regionale del M5S, Loreto Marcelli. Si tratta di un atto gravissimo, speriamo che sia fatta chiarezza e i responsabili individuati. Il capogruppo regionale Antonello Aurigemma ha commentato: In merito all'incendio dell'auto del consigliere regionale M5S Loreto Marcelli, auspichiamo venga fatta assoluta chiarezza da parte delle autorità competenti. Si tratta di episodi che, onestamente, non vorremmo mai commentare. Al consigliere rivolgiamo, naturalmente, la nostra totale vicinanza e solidarietà. Un messaggio è giunto anche dal consigliere del gruppo misto Giuseppe Cangemi: Piena solidarietà al consigliere regionale M5S, Loreto Marcelli, al quale stanotte è stata incendiata l'auto. Mi auguro che si faccia quanto prima chiarezza sull'episodio e che siano individuati i responsabili. A tutto il gruppo Cinque Stelle del Consiglio regionale esprimo la mia vicinanza. Anche il sindaco di Sora, Roberto De Donatis non ha voluto far mancare un suo pensiero: Esprimo la solidarietà mia e dell'intera amministrazione comunale al Consigliere Marcelli. Mi auguro che dalle indagini non emerga la natura dolosa del rogo perché, in tal caso, ci troveremo dinanzi ad un atto gravissimo e vile. Sono certo che gli organi inquirenti faranno al più presto piena luce sull'episodio. Redazione L'Inchiesta Quotidiano

Sfascio sanitario, sulla chiusura del Ppi di Anagni scontro Pd-Cinquestelle

[Redazione]

Ho sottoscritto la risoluzione del capogruppo Buschini volta a chiedere al Ministro della Sanità Grillo ed al Ministro dell'Economia Tria le modifiche al decreto ministeriale che ad oggi vieta il mantenimento dei Punti di Primo Intervento. Consideriamo strategico il Ppi di Anagni, un servizio importante per il territorio. Condivido quanto detto dal capogruppo Buschini, di lavorare in sinergia con i parlamentari del territorio, senza strumentalizzazioni epolemitiche, senza divisioni politiche ma solo con l'intento di salvaguardare gli interessi dei cittadini e del territorio: così la consigliera regionale del Pd, Sara Battisti, a proposito della chiusura del punto di primo intervento presso l'ex ospedale di Anagni. Proprio per questo - ha aggiunto - è inaccettabile il comportamento di alcuni consiglieri di Cinque Stelle e Legache anziché sostenere il provvedimento nelle commissioni preposte (per poi perorarlo attraverso i propri rappresentanti al governo) hanno fatto diventare questo tema un argomento di scontro e di campagna elettorale. La Regione Lazio vuole salvaguardare i presidi di primo intervento ma deve essere messa nelle condizioni di poterlo fare. Il consigliere regionale Buschini - ha annotato da parte sua il portavoce del Movimento 5 Stelle anagnino, Fernando Fioramonti - sa benissimo che il Decreto Ministeriale 70/2015 che lui dovrebbe conoscere molto bene dato che è stato portato dall'ex governo Renzi, dunque dalla Lorenzin, non specifica aperture o chiusure di PPI senza prendere in considerazione le reali esigenze del territorio. Quel Decreto dà delle linee guida che poi ogni Regione a seconda, appunto di criticità e di esigenze specifiche, deve mettere in pratica. È difatti con Decreto del 5 Luglio 2017 del Commissario ad acta Zingaretti, che viene definita la programmazione della rete ospedaliera della Regione Lazio, in particolare nell'allegato tecnico viene specificato quale struttura verrà implementata, quali reparti verranno spostati e quali strutture verranno chiuse. Dunque la pianificazione in Regione Lazio è ad opera di Zingaretti ed il suo entourage. Il DM 70/2015 ad esempio parla di potenziamento della rete emergenza/urgenza, non mi pare che in provincia di Frosinone ci sia stata questa attenzione. E su Anagni si è tenuto in considerazione dei 7 impianti industriali a Rischio Incidente Rilevante (RIR) ricadenti nelle fattispecie previste dalla Direttiva Seveso III, DLgs. 105/2015? Forse no, se addirittura si chiude un PPI per farci non si sa bene cosa. Parliamoci chiaro, la decisione di chiudere Anagni o Ceccano o qualunque altro posto specifico, non è di competenza di un Ministro. Lo so io, come lo sa il consigliere regionale Buschini membro della commissione sanità in Regione Lazio e come lo sanno tutti gli addetti ai lavori. Quello che posso aggiungere è che di certo non ci fermiamo e faremo in modo di effettuare delle verifiche sul pessimo lavoro che Zingaretti ha compiuto in tutti questi anni sulla sanità pubblica e che continua a portare avanti indiscriminatamente senza ascoltare territorio e cittadini. La chiusura del punto di primo intervento ospedaliero di Anagni - ha commentato da parte sua il consigliere regionale di Forza Italia, Pasquale Ciacciarelli - è un grave colpo inferto alla comunità anagnina ed all'utenza dei comuni limitrofi. Il PAT che vede attivi medici di base non risolve affatto il problema delle emergenze urgenze e non risponde, quindi, alle criticità ed alle esigenze dei cittadini. L'area Nord ha bisogno di un vero pronto soccorso per evitare il sovraffollamento del pronto soccorso dell'Ospedale Spaziani di Frosinone. Presso il pronto soccorso di Alatri, ad esempio, soltanto alcune patologie possono essere trattate. Non si può proseguire con questo modo di operare, creando strutture ibride che non risolvono affatto il problema delle emergenze urgenze sui territori e che non risolvono il problema del sovraffollamento del pronto soccorso nei presidi ospedalieri quali Frosinone, Cassino, Sora. Ritengo che si debba necessariamente parlare di diritto alla salute, e proprio in nome di tale diritto è indispensabile offrire un'assistenza sanitaria di qualità in loco, ponendo fine alla mobilità passiva che pesa sulle casse della Asl. La provincia di Frosinone, data la notevole estensione territoriale e la densità demografica, necessita di un potenziamento delle strutture ospedaliere presenti sul territorio, mi riferisco soprattutto allo Spaziani di Frosinone, al Santa Scolastica di Cassino, al Santissima Trinità di Sora, ma ha, altresì, bisogno di veri pronto soccorsi ben strutturati ed attrezzati in altri centri cittadini, come Anagni, che non si traducano in strutture ibride, in modo da

offrire una copertura di primointervento su tutto il territorio provinciale, ha concluso Ciacciarelli. Redazione L'Inchiesta Quotidiano

Incendio sul balcone, ma dentro casa non se ne accorgono: salvati dai pompieri

[Redazione]

Mattinata di paura alla periferia di Bondeno, a pochissima distanza dal Po ed al confine con il Polesine. Un'intera famiglia (papà, mamma e due bimbi piccoli, di 1 e 2 anni), stavaddormendo all'interno del proprio appartamento, e nessuno si era reso conto dell'incendio che si era sviluppato sul balcone di casa. Addirittura i quattro sono stati svegliati dalle sirene dei vigili del fuoco accorsi sul posto dopol'allarme lanciato da una passante. Come riporta estense.com, è successo attorno alle 9.30 a Bondeno, in via PerBurana. Le fiamme si sono sviluppate sul balcone e - secondo la ricostruzione dei vigili del fuoco - hanno avuto origine da un sacchetto dei rifiuti (al cui interno probabilmente c'erano dei mozziconi di sigaretta non spenti bene) e si sono poi rapidamente propagate ad oggetti e tendaggi. Il pronto intervento dei vigili del fuoco ha consentito di limitare i danni al solo balcone, impedendo che le fiamme si propagassero all'interno dell'appartamento, dove è penetrato solo un po' di fumo. Senza questo intervento immediato - visto che all'interno nessuno si era accorto delle fiamme - il rischio di conseguenze gravissime sarebbe stato davvero elevato. Sul posto, per le indagini di rito, anche i carabinieri e il personale del 118. I due adulti e i due bambini che si trovavano in casa sono stati visitati sul posto.

Enorme opera d`arte dedicata ai Mondiali, ma il maltempo la cancella

[Redazione]

Dario Gambarin, ex avvocato di Castagnaro da tempo votato all'arte ed uno degli esponenti più conosciuti e stimati della land art, colpisce ancora. Ma questa volta la sua opera finisce distrutta quasi subito dal maltempo. Come racconta L'Arena, l'artista ha dedicato la sua ultima performance alla Francia, campione del mondo di calcio e alla Russia, il Paese che ha ospitato i campionati. Nel quadro, disegnato con trattore ed aratro su una superficie di 25 mila metri quadrati, anche compariva una gigantesca coppa. Realizzata nel tardo pomeriggio di domenica, dopo il termine della finale, l'opera però ha resistito poco, visto che sul terreno poche ore dopo si è abbattuta una violenta tempesta con pioggia, vento e grandine. Del quadro restano dunque solamente le foto scattate da un drone al termine della performance. Messe in rete, hanno però fatto il giro del mondo, attirando anche l'attenzione delle tv russe, con Gambarin che è stato intervistato via Skype dall'emittente russa IZ. Ru. (Izvestia). Ecco alcune delle altre opere che hanno reso famoso Gambarin che ha ritratto tra gli altri Kim Jong Il, e Putin.

Un milione per la bonifica di Mardimago

[Redazione]

Un milione di euro per la bonifica dei terreni di Mardimago. La Regione Veneto ha sbloccato finanziamenti per circa 22 milioni di euro a valere sui fondi della legge speciale per Venezia e sul programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati, che finora non era stato possibile utilizzare a causa dei vincoli imposti dalle norme di bilancio statali. Con questo provvedimento, tra le altre cose, sono state destinate risorse per circa un milione a favore del Comune di Rovigo per la bonifica del sito di interesse regionale in località Mardimago. Si tratta del terreno contaminato dal fluff. La bonifica è legata all'incidente ecologico provocato dalle tonnellate di fluff, residuo della demolizione di autovetture, stoccate in quell'area estesa su 60 mila metri quadrati. Una montagna di materiale plastico di scarto che, tra il 1996 e il 1997, diede vita ad un incendio che bruciò lentamente, ma costantemente.

Il maltempo sferza l'Italia, danni in Toscana Lazio e Lombardia

[Redazione]

Il maltempo sferza l'Italia, danni in Toscana Lazio e Lombardia[310x0_1531] Maltempo: tromba d'aria e nubifragio nel mantovano. Forti temporali al centro-nord. Bufera a SassariCondividi17 luglio 2018Una forte ondata di maltempo, con violenti nubifragi e trombed aria, si è abbattuta ieri pomeriggio e nella nottata. Molti gli interventidei vigili del fuoco per il maltempo, con forte pioggia e vento, in provinciadi Firenze e nel pisano a causa in particolare della cadute di alberi. Inprovincia di Pisa, a Calambrone, un'auto è rimasta schiacciata da una pianta,nessun ferito solo danni materiali, mentre sono complessivamente una trentinagli interventi effettuati per alberi caduti e scantinati allagati inparticolare nella zona di Bientina, Calcinaia e Pontedera. Nel territorioche fa capo alla Città metropolitana di Firenze la notte scorsa i temporali,spiega la protezione civile, hanno determinato oltre 40 mm e fino a oltre 20 mmin 15 minuti di pioggia in alcune zone. Segnalata la caduta di alberi, detritie ramaglie sulle strade, in particolare modo nei comuni del Chianti enell'Empolese Valdelsa. Una quindicina gli interventi dei vigili del fuoconelle zone di S.Casciano e di Empoli, soprattutto per la rimozione di albericaduti. Nel tardo pomeriggio di ieri un sistema temporalesco aveva interessatol'Appennino pratese, fiorentino e parte di quello aretino con cumulati fino acirca 15 mm. Allagamenti e alberi caduti anche in diverse strade della Capitale a causa delmaltempo. Chiuso un tratto di via Lanciani, al Nomentano, per alberi sullacarreggiata. Chiuse anche Via Giovanni Maria Lancisi, in zona Policlinico, evia Ufente, nel quartiere Trieste, per rami in strada. Si registranorallentamenti al traffico in varie zone della città. Infine forti disagi nelTrevigiano dopo il violentissimo temporale che si è abbattuto ieri sera suicomuni di Cornuda, Pederobba, Monfumo, Maser. Dalle 20.30 circa i vigili del fuoco sono impegnati nel comune di Cornuda (Treviso) per l'esondazione di acquee fango del canale Rubianco. I vigili del fuoco stanno operando con circa20 operatori suddivisi in diverse squadre per il prosciugamento di taverne,scantinati e rimesse allagate. Sono circa 40 le richieste d'intervento in corsonei tre comuni. Le squadre dei vigili del fuoco sono coordinate dalfunzionario di guardia sul posto dell'evento insieme al sindaco di Cornuda. In serata un nubifragio si abbattuto anche su Roma, dove un albero caduto suuna delle garitte del palazzo del Quirinale. Illeso il carabiniere che sitrovava all'interno. Rinviato anche un concerto del jazzista Stefano Bollani,in programma alla Cavea dell'Auditorium Parco della Musica. Una violentagrandinata durata circa 30 minuti ha colpito Pesaro, danneggiando danni adauto, tetti di case e fabbriche e provocando una serie di black out.

Brunico, fiamme in un condominio: morta una donna

[Redazione]

Altre sei persone sono rimaste lievemente ferite[310x0_1525]Condividi17 luglio 2018Tragedia a Brunico in Alto Adige dove una donna è morta nell'incendio scoppiato questa mattina all'interno di un condominio in via San Lorenzo nei pressi di un complesso scolastico. Nell'incendio, scoppiato per cause ancora in corso di accertamento da parte dei vigili del fuoco e dei carabinieri, sono rimaste ferite in modo lieve anche sei persone. All'arrivo dei soccorritori per la donna non c'è stato nulla da fare.

Maltempo, nel Trevigiano esonda fiume

[Redazione]

Condividi 17 luglio 2018 11.37 Forti disagi nel Trevigiano dopo il violentissimo temporale che si è abbattuto ieri sera sui comuni di Cornuda, Pederobba, Monfumo, Maser. I vigili del fuoco sono impegnati nel comune di Cornuda (Treviso) per l'esondazione di acqua e fango del canale Rubianco e altre squadre stanno operando per il prosciugamento di tavere, scantinati e rimesse allagate. Sono circa 40 le richieste d'intervento in corso nei tre comuni.

Sisma Aquila, Appello: assolto Bertolaso

[Redazione]

Condividi 17 luglio 2018 20.59 I giudici della Corte d'Appello dell' Aquila confermano la formula dubitativa della sentenza di I grado, assolvendo l'ex capo della Protezione civile Bertolaso nel processo bis alla Commissione Grandi Rischi. Bertolaso, ex commissario per l'emergenza terremoto, era accusato di omicidio colposo plurimo e lesioni in quanto, per l'accusa, sarebbe stato responsabile della comunicazione di false assicurazioni sul rischio sismico che la Commissione avrebbe fornito il 31 marzo 2009.

Foggia. Incidente sulla ss673: morti padre e figlia (foto)

[Redazione]

Foggia. Un uomo e la sua bimba di 4 anni originari di Orta Nova sono deceduti stamani, a causa di un incidente stradale avvenuto sulla Statale 673. Ferita la madre della bambina, trasportata in gravi condizioni in ospedale. Il mezzo sarebbe uscito in modo autonomo fuori strada, probabilmente per l'asfalto reso viscido per la pioggia. Sul posto i vigili del fuoco di Foggia e i sanitari del 118. Lo riporta <http://www.foggiatoday.it/cronaca/incidente-stradale/foggia-17-luglio-morti-padre-bimba.html> fotogallery Enzo Maizzi [IMG-20180717-WA0005-] [IMG-20180717-WA0006-] [IMG-20180717-WA0007-] [IMG-20180717-WA0008-] [IMG-20180717-WA0010-] [IMG-20180717-WA0011-] INCIDENTE A FOGGIA, 17.07.2018 (PH ENZO MAIZZI) INCIDENTE A FOGGIA, 17.07.2018 (PH ENZO MAIZZI) [IMG-20180717-WA0015-] ultima modifica: 2018-07-17T11:09:45+00:00 da Redazione

MALTEMPO, ESONDA FIUME NEL TREVIGIANO

[Redazione]

NEL TREVIGIANO Forti disagi nel Trevigiano dopo il violentissimo temporale chesi è abbattuto ieri sera sui comuni di Cornuda, Pederobba, Monfumo, Maser. I vigili del fuoco sono impegnati nel comune di Cornuda (Treviso) per l'esonazione di acqua e fango del canale Rubianco e altre squadre stannooperando per il prosciugamento di taverne, scantinati e rimesse allagate. Sonocirca 40 le richieste d'intervento in corso nei tre comuni.

ASSOLTO BERTOLASO

[Redazione]

I giudici della Corte d'Appello dell' Aquila confermano la formula dubitativa della sentenza di I grado, assolvendo l'ex capo della Protezione civile Bertolaso nel processo bis alla Commissione Grandi Rischi. Bertolaso, ex commissario per l'emergenza terremoto, era accusato di omicidio colposo plurimo e lesioni in quanto, per l'accusa, sarebbe stato responsabile della comunicazione di false assicurazioni sul rischio sismico che la Commissione avrebbe fornito il 31 marzo 2009.

Ancona, incendio capanno per la custodia di rotoballe di fieno

[Redazione]

Nel pomeriggio del 17 luglio alle 15.30 circa, i Vigili del Fuoco del Comando, sono intervenuti a Fabriano - località Serradiga, per un incendio. Per cause infase di accertamento andava a fuoco un capanno per il ricovero di rotoballe di fieno. Gli operatori giunti sul posto hanno spento le fiamme e messo in salvo circa una ventina di capre che erano all'interno della stalla adiacente al capanno. Non si segnalano persone coinvolte.

Tweet??

Varese, soccorso un cavallo caduto in un fosso a Solbiate Olona

[Redazione]

Il 17 luglio alle 16.30, i Vigili del Fuoco del Comando, sono intervenuti nel comune di Solbiate Olona, per soccorso animale. Un cavallo è caduto all'interno di una buca posta in una proprietà privata. Gli operatori giunti sul posto sono intervenuti con un Autopompa, un Autogru e gli specialisti del S.A.F. (Speleo Alpino Fluviale), hanno imbracato l'animale e lo hanno recuperato mediante autogru. Le operazioni, durate oltre tre ore, sono state monitorate da un veterinario presente in loco. Il cavallo, sano e salvo, è stato riaffidato al legittimo proprietario.
Tweet??

L`Aquila, stipula della convenzione per la campagna boschiva (AIB) 2018 Regione Abruzzo - Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco

[Redazione]

Il 17 luglio, il Direttore regionale dei Vigili del Fuoco Reggente, Giovanni Nanni e il Sottosegretario regionale con delega alla Protezione Civile, Mario Mazzocca, hanno sottoscritto la convenzione per la campagna antincendioboschiva (AIB) 2018 con la Regione Abruzzo. La convenzione, avente durata annuale, regola attività dei Comandi provinciali della Regione nelle operazioni di spegnimento degli incendi. Nell'ambito della Campagna antincendio boschiva verranno costituite 6 squadre operative attive: due per la provincia di Aquila, e quattro tra le provincie di Chieti, Pescara e Teramo. Sarà garantita inoltre, per tutto il periodo di massima pericolosità e comunque fino al 15 settembre p.v. la presenza di tre operatori VF presso la Sala Operativa Unificata Permanente della Regione Abruzzo ed un congruo numero di specialisti VF per la Direzione delle operazioni di spegnimento (DOS). Tale dispositivo rafforza, nel periodo di massima pericolosità, il dispositivo di soccorso delle squadre antincendio dei Vigili del Fuoco. È stata espressa piena soddisfazione per l'accordo siglato che, garantisce la collaborazione tra le strutture operative statali e locali impegnate nel potenziamento delle misure di prevenzione e controllo del territorio e, in fase operativa, nella coordinazione degli interventi di spegnimento degli incendi. Sullo stesso tavolo la Regione Abruzzo e il Comando Regione Carabinieri Forestale Abruzzo e Molise hanno siglato l'Accordo di Programma relativo alla Campagna AIB 2018.

Tweet??

Padova, autovettura finita nella roggia Contarina di Piazzola sul Brenta. Salvata una donna

[Redazione]

Poco prima delle 13.00 del 16 luglio, i Vigili del Fuoco del distaccamento di Cittadella, sono intervenuti nel comune di Piazzola sul Brenta a seguito dell'uscita di strada di un'autovettura poi finita nella roggia Contarina di Piazzola sul Brenta. La presenza di tre automobilisti di passaggio, intervenuti appena vista la drammatica situazione, ha scongiurato il peggio. Infatti, entrati in acqua hanno soccorso la donna, posizionata, temporaneamente sul tetto dell'auto (man mano che questa si stava inabissando) attendendo l'arrivo dei soccorritori. La conducente, dopo essere stata recuperata, veniva posizionata su una barella a cucchiaino, posta sul gommone già predisposto in acqua e portata a riva dove attendeva il personale del Suem 118. Trasportati a terra successivamente anche i tre uomini che hanno prestato il primo soccorso. Le operazioni di soccorso sono terminate intorno alle 15.00 dopo aver recuperato la vettura grazie al supporto fondamentale dell'Autogru giunta dalla Sede centrale.

Tweet??

Incendio in?condominio a Brunico, morta una donna

[Redazione]

sharetweetsharesharesharemail[flipboard_] shareTragedia a Brunico in Alto Adige dove una donna è morta nell incendio scoppiatoquesta mattina all interno di un condominio in via San Lorenzo nei pressi di un complesso scolastico. Nell incendio, scoppiato per cause ancora in corso di accertamento da parte dei vigili del fuoco e dei carabinieri, sono rimaste ferite in modo lieve anche sei persone. All arrivo dei soccorritori per la donna non è stato nulla da fare. Se avete correzioni, suggerimenti o commenti scrivete a dir@agi.it

Le interviste CasALavoro dell'Assemblea legislativa Emilia-Romagna, ecco Gabriele Delmonte (Ln)

[Redazione]

[casalavoro]BOLOGNA Dimostrare che il politico non è un cittadino speciale, o peggio ancora un alieno lontano dai problemi quotidiani. Ma una persona normale, come le altre. E questo lo spirito che anima iniziativa CasALavoro, il nuovo format tv ideato e prodotto dall'ufficio stampa dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna, che intervista i 50 consiglieri durante il viaggio mattiniero dalla propria casa fino alla Regione.

GABRIELE DELMONTE Dalla passione maniacale per i giochi da tavolo a quella per la musica dance, dalla fondazione della sua startup all'avventura on the road per le città degli Stati Uniti. Il consigliere del Gruppo regionale Lega Nord Emilia e Romagna con anima da programmatore, si racconta nel suo viaggio da Montecchio (Reggio Emilia) a Bologna. A partire da quella prima volta in consiglio comunale a soli 21 anni http://www.dire.it/wp-content/uploads/2018/07/Delmonte_CasALavoro_1.mp4

Le puntate precedenti: **GIAN LUIGI MOLINARI** Confessa un indole impulsiva che estate scorsa lo ha portato a inseguire e tentare di disarmare un rapinatore a Piacenza. E non è il unico segreto che il consigliere, amante delle avventure, svela nel viaggio dalla sua amata Vernasca a Bologna.

DANIELE MARCHETTI Durante il viaggio ci ha svelato il suo passato da baby-sitter della sorella e le origini della sua vocazione politica. E prima dell'arrivo è spazio anche per un importante annuncio.

MARCELLA ZAPPATERRA Dalla cannabis terapeutica alle sfide ai fornelli con il marito passando per i suoi anni da presidente della Provincia. Viaggio da Ferrara a Bologna con Marcella Zappaterra.

IGOR TARUFFI Dal suo passato da calciatore (e avversario di Andrea Pirlo) alla vita da pendolare dell'Appennino, passando per la sua grande passione: la musica di Francesco Guccini. Ecco il viaggio da Porretta Terme a Bologna con il consigliere di Sinistra Italiana Igor Taruffi.

ALAN FABBRI Sindaco e bassista, mastro birraio e consigliere regionale. Da Burana (Ferrara) a Bologna, Alan Fabbri della Lega Nord racconta il suo legame con il territorio, tra i ricordi del sistema azienda agricola di famiglia, ed è quella volta che dissi no a Berlusconi.

MANUELA RONTINI E di Faenza e ha quasi 40 anni, racconta di quei due esami che le restano da dare all'Università (spera ancora di farcela) e del suo impegno per la tutela dei dialetti, a partire da quello romagnolo. Renzi ad ora, cucinare la rilassa ed ha alcuni piatti forti (su tutti i passatelli in brodo). E appassionata di Lego.

PAOLO CALVANO Dagli esordi come giornalista intervistando Sexy Luna ai banchi del consiglio regionale, Calvano, 40 anni, è prima di tutto un calciatore professionista mancato. Ama giocare in mezzo al campo, e smentisce di preferire la zona destra del prato. E segretario regionale del Pd e quando fa spogliatoio cita Michael Jordan.

MATTEO RANCAN È entrato in politica a soli 20 anni ed è stato il consigliere regionale più giovane in Italia per la Lega Nord. Nel tragitto in macchina da Cortemaggiore a Bologna, ci racconta le sue passioni Harry Potter, la musica e il nuoto - e il suo attaccamento al paese d'origine (comprese le rivalità con i Comuni vicini!).

NADIA ROSSI Consigliera regionale del Pd, che nell'intervista tocca vari punti, dalla difficoltà di conciliare il lavoro politico con la crescita di due figli avuti in giovane età, fino al rapporto con Rimini e alle origini ascolane. E non risparmia alcune curiosità.

Guarda le altre interviste: Gian Luigi Molinari http://www.dire.it/wp-content/uploads/2018/07/casalavoro_molinari.mp4 Daniele Marchetti http://www.dire.it/wp-content/uploads/2018/07/Marchetti-Daniele_casALavoro.mp4 Marcella Zappaterra http://www.dire.it/wp-content/uploads/2018/06/casALavoro_Zappaterra.mp4 Igor Taruffi http://www.dire.it/wp-content/uploads/2018/06/Taruffi-Igor_CasALavoro.mp4 Manuela Rontini http://www.dire.it/wp-content/uploads/2018/06/rontini-manuela_1.mp4 Alan Fabbri http://www.dire.it/wp-content/uploads/2018/06/alan-fabbri_1.mp4 Paolo Calvano <http://www.dire.it/wp-content/uploads/2018/05/calvano-paolo-casalavoro-ff.mp4> Matteo Rancan <http://www.dire.it/wp-content/uploads/2018/05/Rancan-Matteo-CasALavoro-ff.mp4> Nadia Rossi http://www.dire.it/wp-content/uploads/2018/05/Rossi_casALavoro_1.mp4

COME FUNZIONA IL FORMAT Proprio

come nel vecchio programma di Rai3 Milano-Roma, di prima mattina i giornalisti dell'ufficio stampa vanno a casa del consigliere per poi accompagnarlo nel tragitto tra abitazione e ufficio, in viale Aldo Moro a Bologna. Coniuto di una telecamera go-pro sul vetro anteriore, e di un operatore che sul sedile posteriore si occupa dell'audio e delle immagini di copertura, il politico viene intervistato faccia a faccia. Abitudini, passioni e valori. Davanti alla telecamera il consigliere parla di sé e della sua storia personale, facendo emergere anche un inedito spaccato di vita privata. Un modo nuovo di raccontare attività e personalità dei consiglieri regionali. Ogni puntata dura circa otto-10 minuti e in totale gli episodi saranno 50, come 50 sono i consiglieri che siedono in Assemblea legislativa. Le interviste saranno tutte caricate sul sito <http://cronacabianca.eu> LEGGI ANCHE Regione Emilia-Romagna, un reality sui consiglieri: è vera anche la multa? Ti potrebbe interessare anche: [fiume-Po_Goro-360x240] Migranti, Pd Emilia-Romagna insorge: No a scippo motovedetta di Goro Il Governo ha deciso che la motovedetta in servizio a Goro deve andare in Libia [temporale-347x250] Mega temporale, danni nella bassa bolognese. Sindaco Molinella: State a casa Il violento temporale che oggi ha colpito Bologna e provincia ha fatto cadere diversi alberi [chernobyl-333x250] Emilia-Romagna seconda casa per 11.000 bambini di Chernobyl Ma a quanto pare non tutti i Comuni sono pronti ad accogliere a braccia aperte [islanda_gregge_kk-360x241] Zaini e cuore in spalla, il Gregge da Bologna vola in Islanda In 6 giorni cammineranno da Landmannalaugar (nell'interno) fino a Skogar (a sud sull'oceano) 17 luglio 2018 Redazione Redazione 2018-07-17T15:15:17+00:00 2018-07-17T16:45:08+00:00 [http] info-disclaimer Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo www.dire.it

Terremoto, la storia di Francesco: chiede i contributi, scatta la multa

[Redazione]

[vicsnap-20]ROMA Chiede gli aiuti per la ricostruzione. Gli contestano vecchi abusi: deve pagare 10 mila euro. E la vicenda paradossale di Francesco Amici, di Acquasanta Terme, in provincia di Ascoli Piceno. Il Comune marchigiano è stato gravemente colpito dal terremoto dell'ottobre 2016, con il 70 per cento degli edifici dichiarato inagibile. Il Governo mantenga le promesse Amici, due figli di cui uno con una disabilità da ictus, è oggi in piazza Montecitorio, per chiedere insieme ad altri cittadini delle zone terremotate che il governo mantenga le promesse in relazione al decreto terremoto in fase di preparazione. In particolare, i manifestanti chiedono di dare corso al reddito di cittadinanza, un sostegno al reddito che riesca a discernere il grado di bisogno dei diversi nuclei familiari. Abbiamo 5 case, sono tutte lesionate. Ci sentiamo abbandonati, spiega Amici, che interpellato dalla Dire racconta la surreale vicenda che lo riguarda. Tra me e mia moglie abbiamo ereditato cinque case. Sono immobili che hanno un valore più che altro affettivo, non economico. Io le affittavo ai turisti, mi davano un aiuto al reddito. Oggi sono tutte lesionate, spiega. Per avere i contributi ho dovuto fare una pratica da 5.000 euro. Per avere i contributi alla ricostruzione ho dovuto fare la pratica per la conformità urbanistica. E il documento che equipara lo stato attuale dell'immobile a quello originario. Siccome negli anni sono state apportate piccole migliorie, che a volte io neppure conoscevo, mi sono stati contestati degli abusi. Al momento aggiunge Amici - devo pagare 5 mila euro di abusi e 5 mila euro di pratica al professionista che mi segue. E questo prima ancora di avere i contributi per la ricostruzione. Abusi? Finestre un po' più piccole fatte nel 1960. Ma di quali abusi stiamo parlando? Ad esempio un divisorio in cartongesso nella camera dei bambini. Oppure quello realizzato da mio suocero che aveva fatto delle finestre zoppe, cioè un po' più corte dell'originale, nel 1960. Di questo mi viene chiesto di pagare oggi, nonostante abbia le case lesionate e il mio problema quello di restare in tutti i modi nella mia terra. Ma è questo aiuto che mi dà oggi lo stato? Mio figlio colpito da un ictus nel 2015. Peraltro Amici deve affrontare una situazione familiare non facile. Il mio terremoto non è stato quello del 2016. Un anno prima mio figlio è stato colto da un ictus. I soccorsi sono arrivati cinque ore dopo. Se me lo avessero detto, io avevo speso a un'ora di macchina. Dico questo per esortare a pensare alle persone, non solo ai soldi. Perché anche se sembra che il terremoto non ci entra, invece il punto è sempre quello: pensare al dio denaro o all'uomo. La storia di Francesco, colpito dal terremoto dell'ottobre 2016 http://www.dire.it/wp-content/uploads/2018/07/francesco_terremoto_acquasanta-terme.mp4 Leggi anche: [ceriscioli-333x250] Terremoto Marche, Ceriscioli: Governo prende in giro cittadini [sub_mare_ustica_ricerca_enea-360x192] Ustica e quel terremoto che sollevò l'isola di 30 centimetri [neri-marcòr] Riecco Risorgimento Marche, festival della solidarietà degna di un Marcorè [terremoto_marche_visso3-360x239] Terremoto, scoperta truffa nelle Marche: 500.000 euro di contributi illeciti 17 luglio 2018 Alfonso Raimo Alfonso Raimo 2018-07-17T13:52:23+00:00 2018-07-17T13:52:23+00:00 [http] info-disclaimer Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo www.dire.it

Coldiretti: 2018 terzo anno piu` bollente di sempre; Zingaretti: "Plastic free, il Lazio volta pagina"

[Redazione]

[tg_ambient]CONTRO SVERSAMENTI E INCENDI 35 OCCHI ELETTRONICI SUL VESUVIO Trentacinque telecamere di videosorveglianza sul Vesuvio per monitorare incendi e sversamenti illegali di rifiuti nel Parco nazionale, colpito dai roghi l' scorsa estate. Lo ha annunciato il ministro Sergio Costa, che ha proposto l' applicazione del Daspo Ambientale anche a chi appicca i roghi perché ha detto chi non ama il suo territorio deve andare via. I 35 occhi elettronici intelligenti saranno posizionati nei 13 Comuni del Vesuvio e permetteranno riprese ad alta definizione sia di giorno che di notte, grazie a un sistema a raggi infrarossi, mentre con 10 lettori di targhe sarà possibile il riconoscimento dei veicoli in ingresso e in uscita dalle aree impervie del Vesuvio. Il ministro Costa, ricordando la devastazione ambientale dello scorso anno, ha anche chiesto ai Comuni di impegnarsi perché i rifiuti non entrino nei Parchi Nazionali.

COLDIRETTI: 2018 TERZO ANNO PIU' BOLLENTE SEMPRE Per ora il 2018, con una temperatura superiore di 1,40 gradi rispetto alla media storica, si classifica al terzo posto degli anni più bollenti da quando si rilevano le temperature, attorno al 1800. E' evidente anche in Italia la tendenza recente al surriscaldamento - spiega la Coldiretti - dopo che il 2017 si era classificato al sesto posto tra gli anni più caldi da 218 anni, con una temperatura che era risultata di 1,16 gradi superiore alla media del periodo di riferimento. Ma il 2018 è stato segnato anche da intense precipitazioni, grandine, trombe d'acqua e bombe d'acqua e grandinate. L' estate è infatti iniziata con la caduta del 124% di pioggia in più a giugno dopo che la primavera ha fatto segnare una anomalia del +21% rispetto alla media storica. Tutti segni dei cambiamenti climatici in atto.

PICCOLI COMUNI, UNO SU 10 A RISCHIO IDROGEOLOGICO In Italia circa un piccolo Comune ogni 10 è a forte rischio idrogeologico. A segnalarlo è una ricerca condotta dall' Anci sui piccoli centri, quelli fino a 5.000 abitanti, presentata alla 28esima conferenza nazionale Anci Piccoli Comuni Small city and smart land. In Italia sono 541 i piccoli Comuni a forte rischio idrogeologico, su un totale di 5.584 centri. In questi Paesi, oltre il 20% della popolazione residente è a medio o forte rischio di essere coinvolta in fenomeni franosi. La maggior parte si trova in Piemonte (109 Comuni) e in Lombardia (90), nessuno invece risulta in Puglia.

OGNI 55 MINUTI UN FASCICOLO REATI CONTRO ANIMALI In Italia nel 2017 ogni 55 minuti le Procure hanno aperto un fascicolo per reati a danno degli animali e le denunce per questa tipologia di crimini sono cresciute del +3,74%. Nel 2017 si sono aperti circa 26 fascicoli al giorno, uno ogni 55 minuti, e una persona è stata indagata ogni 90 minuti, con un' incidenza pari a 15,38 procedimenti e un tasso di 9,60 indagati ogni 100 mila abitanti. È quanto emerge dal Rapporto Zoomafia 2018 Crimini e animali. Sono 8.518 (3.869 a carico di noti e 4.649 a carico di ignoti) i fascicoli pervenuti nel campione di Procure analizzato per i reati a danno degli animali. Le denunce, quindi i procedimenti, nel 2017 sono aumentate del +3,74% rispetto al 2016 (7.100 fascicoli nel 2017, 6.844 nel 2016), con una flessione del numero di indagati del -1,08% (4.487 indagati nel 2017, 4.536 nel 2016) dai dati di un campione di 98 Procure su 140 che hanno risposto sia nel 2016 che nel 2017.

ZINGARETTI: PLASTIC FREE, IL LAZIO VOLTA PAGINA Abbiamo approvato una delibera per imprimere una svolta sul tema dei rifiuti, che parte dalla consapevolezza di voler voltare pagina e dalla volontà di trasformare il ciclo aggredendo nodi strutturali come quello della plastica. Così il presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti, presentando il piano Plastic free. La quantità di risorse gettate in un cattivo ciclo dei rifiuti - spiega Zingaretti - è diventata insopportabile. Un modello di sviluppo sostenibile dimostra che si può spendere meno, produrre qualità della vita, ricchezza. L' obiettivo, spiega il presidente del Lazio, è che in tutte le Asl si facciano gare appalto nelle mense con capitolati che non producano plastica.

17 luglio 2018
Redazione Redazione 2018-07-17T15:08:35+00:00
2018-07-17T15:08:35+00:00 [http] copertina tg Migranti, Salvini: Pozzallo vittoria politica; Di dignità, al via esame Camera; Fico in campo le carceri copertina tg Vaccini, rapporto Aifa 2017: I medicinali più sicuri; 20 mln di over 65 nel 2050: ecco la bomba demografica copertina tg Festa francese a Roma, no danni a fontana

Campo de Fiori; Riprende processo Raggi, aggiornato a mercoledì copertina tg Coldiretti: 2018 terzo anno più bollente di sempre; Zingaretti: Plastic free, il Lazio volta pagina copertina tg Eclissi. Tutto ciò che è da sapere copertina tg Antibiotici in infanzia, cautela su quelli ad ampio spettro; Allergie, il punto sulle future immuno-terapie copertina tg Neuroriabilitazione e robotica indossabile, due conferenze a Pisa; Nasce Motion Recognition ReMo da start up italianainfo-disclaimer Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo www.dire.it

Eroina gialla, la strage di Mestre: "In un anno consegniamo 12mila siringhe". Il reportage integrale di FqMillenniumM -

[Redazione]

Eroina gialla, la strage di Mestre: In un anno consegniamo 12mila siringhe. Il reportage integrale di FqMillenniumM di Valentina Avon | 17 luglio 2018

Eroina gialla, la strage di Mestre: In un anno consegniamo 12mila siringhe. Il reportage integrale di FqMillenniumM Diciotto morti per overdose attribuite all'eroina gialla spacciata da un'organizzazione di nigeriani, colpita nei giorni scorsi dalla Procura di Venezia con 41 arresti. A giugno, un reportage di FqMillenniumM raccontava i retroscena dello spaccio, i numeri dell'emergenza e le falle nell'attività di prevenzione, con sempre meno uomini e mezzi. Valentina Avon | 17 luglio 2018

Più informazioni su: Droga, Eroina, Mestre, Tossicodipendenza

Sono 18 i morti per overdose attribuiti all'eroina gialla spacciata a Mestre da un'organizzazione criminale nigeriana, colpita da un'inchiesta della Procura di Venezia con 41 ordini di custodia cautelare. Nel numero di giugno 2018 il nostro mensile FqMillenniumM, diretto da Peter Gomez, aveva pubblicato un lungo reportage che raccontava lo stillicidio dei decessi, l'organizzazione criminale che ne era responsabile, ma anche le falle di una prevenzione sul campo con uomini e mezzi sempre più scarsi. Ecco, in versione integrale. Di fronte a via Piave, che porta in centro. A sinistra via Trento, che porta nel nulla. A destra la parete di scheletri impalcati dei prossimi alberghi famiglia di stanze di via Ca Marcello. Alle spalle Marghera, che i binari separano da Mestre. Per trovare la roba basta uscire dalla stazione e guardarsi intorno. I nigeriani sono lì. In via Piave già alle nove di mattina sono appostati agli angoli, silenziosi, vigilano sullo spaccio nelle traverse. Nei giardinetti un gruppo di persone di diverse età e nazionalità in maglietta azzurra con logo sembrano operatori e mediatori sociali, sono invece lavoratori delle pulizie degli alloggi turistici a inizio turno. Alle cinque di pomeriggio un drappello di carabinieri è piazzato in via Trento all'incrocio del minimarket magrebino, nella quotidiana schermaglia con il gruppo a dimensione variabile che ci staziona davanti dall'alba a notte fonda, mentre un bambino con gli occhi bassi infila per mano alla mamma la porta di casa che sta lì in mezzo. Al baretto dei cinesi di fronte alla stazione potenziali acquirenti che hanno tirato dritto alla vista delle divise si fermano a comprare una bottiglietta d'acqua, temporeggiano, si guardano intorno, ripartono alla ricerca di una viuzza meno compromettente, mischiati alla popolazione. Acquistato quel che si deve, chi ha auto e viene da fuori per farsi sifermerà nella prima traversa sulla strada che riporta verso casa, gli altri cercheranno un posto là intorno. Piscia di gatto dall'Afghanistan

In questi mesi hanno trovato gente in overdose per terra, negli ex stabilimenti ormai vuoti, in albergo, nei bagni della stazione, in camper. Di decessi ne hanno contati solo in città tredici in un anno, la più giovane una ragazza di 21 anni morta una mattina di settembre in una strada del centro, a decine sono stati salvati per un pelo. I nigeriani vendono roba buona. I giornali ne fanno il mistero dell'eroina gialla, i tossici più prosaicamente la chiamano piscio di gatto, Onu la descrive semplicemente come eroina che per potenza sta un gradino sotto l'eroina bianca, più sporca solo perché chihafabbricata, in Afghanistan, dove si produce il 90 per cento dell'eroina che gira in Europa e Asia, non aveva tutti i precursori chimici necessari, ma aveva comunque un sacco oppio. Non arriva tramite i Balcani, o dalla Turchia, o direttamente dal Pakistan come la bianca, ma dalla rotta africana. Con le organizzazioni criminali e gli ovulatori, che trasportano la roba in pancia ed è certo non viaggiano coi barconi della speranza. Molti vengono qui perché quella cercano, ma eroina marroncina o grigia che passa per mani albanesi e tunisine non è fuori mercato, ha solo canali differenti e meno immediatamente visibili. Se la roba è buona overdose è più facile. Ma la verità che ogni operatore delle dipendenze ripete come un mantra è che tutta l'eroina ammazzata, di qualsiasi colore sia, e che la mortalità più che alla cromia della sostanza è legata alla consistenza della domanda. Lo aveva capito molto bene Franco Beretta, medico generico stanco di leggere sui giornali di questi ragazzi che muoiono e del silenzio di chi dovrebbe intervenire, come dichiarava nei primi anni Novanta. Nel suo ambulatorio disemplice medico di famiglia arrivò ad avere in carico 800 persone. Le trattava con il Temgesic, farmaco a base di

buprenorfina, oggi somministrata dai SerD nel trattamento delle dipendenze da eroina come il metadone. Allora eraprescrivibile solo come antidolorifico, certo non come terapia di mantenimento, ma questo medico laico arrivò a pubblicare sul locale Gazzettino annunci diretti ai tossici: Possiamo aiutarvi, ventiquattrore su ventiquattro, venite da noi. Si alleò con gli stessi tossicodipendenti, scalfì il mercato, evitò la morte di molti, sfidò la legge, osteggiato da altri medici che preferivano vie meno avanguardistiche. Più della metà dei suoi assistiti aveva un lavoro, molti erano giovani e giovanissimi. Beretta ha lasciato questo mondo alla fine del 1998, in quell'anno gli interventi del 118 per overdose (fatali e non fatali) in terraferma furono 37, anno dopo la sua morte diventarono 73. Il suo primo nemico era Felice Maniero, che controllava capillarmente le piazze venete dove faceva smerciare eroina e cocaina che trattava direttamente con camorra, ndrangheta e mafia turca. Dal 1995 Maniero è collaboratore di giustizia, quando la rete criminale della Mala del Brenta è stata smantellata lo spaccio ha cambiato modalità e sulla piazza è arrivata la manovalanza straniera, con albanesi e tunisini fra i primi a organizzarsi. Il sindaco Brugnarò toglie i camper antidroga: Creano degrado. Anche dall'esperienza di Beretta sono nati i servizi veneziani per le dipendenze, innovativi per capacità di controllo del territorio e accoglienza, di cui oggi restano la struttura e alcuni operatori ma che non godono più del sostegno sociale e politico che ne permise l'efficacia. Nel 1997 il sindaco Massimo Cacciari, con prosindaco per Mestre Gianfranco Bettin, istituì un servizio Dipendenze: comunale, unico in Italia. Allora si parlava di Laboratorio Venezia, politica partecipativa e attenta ai diritti, impegnata a traghettare verso il futuro un'area che sprofondava alla fine di un progresso industriale e sociale importante ma velenoso. Una manciata di anni prima del crollo per lo scandalo Mose, che ha portato alla definitiva sconfitta dei governi lagunari del centrosinistra e l'avvento del sindaco di centrodestra Luigi Brugnarò. Innovativo servizio, con personale assunto e mezzi e progettualità, si affiancava all'attività dell'azienda sanitaria ma coinvolgendo tutti, dal centro sociale Rivolta all'Ordine dei farmacisti alle forze di polizia. Con Memo Pandin si costruì il primo servizio in Italia di riduzione del danno, con due camper itineranti nelle zone di spaccio e consumo. Che un ventennio dopo sono diventati oggetto di baruffa politica, perché Brugnarò appena insediato, nel 2015, li ha fatti sparire. A pochi passi da Rialto, nella magnifica sede del Comune di Venezia, l'assessore alle Politiche sociali Simone Venturini regge un foglio che gli è stato consegnato da Alberto Favaretto, seduto a fianco, che dirige il Servizio comunale per le dipendenze e ha preparato la breve relazione per incontro con la giornalista, che ne chiede copia senza ottenerla. Consigliere comunale da 22 anni per Udc oggi Venturini, classe 1987, siede in Consiglio elettorale nella lista civica di centrodestra del sindaco. Respinge ogni accusa di sottovalutazione, afferma ricalcando gli slogan elettorali del primo cittadino: I camper sono un problema per la gente, creano assembramenti e degrado, rivendica: Sono perciò stati sostituiti da un più innovativo servizio che viene svolto a piedi. Favaretto non può che confermare: Cerchiamo di contattare più gente possibile. Mille assistiti nel 2017. E il naloxone salva le vite. Dal 2007 Mestre ha anche un Drop-in, un servizio diurno a bassa soglia, si raggiunge passando sotto i binari, attraverso un sottopassaggio graffiato in via Trento, percorrendo via Giustizia, fitta di officine e concessionarie di automobili e deserta di persone. Anche in questa strada le ambulanze del 118 tirano su qualcuno ogni tanto, in mezzo ad aree incolte e ruderi, gli salvano la vita con il naloxone, il farmaco emergenza antagonista dell'eroina, che volendo si trova anche in farmacia senza ricetta a cinque euro. Bassa soglia significa accoglienza e assistenza soprattutto sanitaria per persone che per vari motivi non accedono ai SerD e che altrimenti finirebbero per diventare un problema di salute pubblica, oltre a rischiare la propria. Il Drop-in offre scambio siringhe e consulenza sanitaria e docce e un divano, a persone senza dimora o alcoliste o tossicodipendenti o tutto questo insieme. Nel 2017 ha accolto oltre mille persone, non ha mai avuto un dato così elevato. Segno che il servizio funziona meglio, dice l'assessore Venturini, da quando sono stati rotti i camper. Ma è pure probabile che sia solo un segnale dell'aumento delle persone in grave difficoltà, anche abitativa e lavorativa. Al Drop-in in 12 mesi hanno consegnato più di 12 mila siringhe pulite, ne hanno ritirate oltre 8 mila usate. E hanno fornito 74 fiale di naloxone, organizzando anche corsi di primo soccorso per gli stessi tossicodipendenti, che hanno poi riferito di aver salvato più di qualcuno. Alle mille persone entrate nel Drop-in vanno aggiunte le 232 (di cui 160 tossicodipendenti) contattate dagli operatori appiedati nell

ambulatorio a cielo aperto. Un dato simile a quello rilevato negli anni del camper, ma se si conteggiano tutti i contatti, e non le persone contattate, si vede che sono stati 662 nel 2016, primo anno senza mezzo e con operatori dimezzati, e quasi 2.500 nel 2015, quando il servizio era ancora a regime (dati dalla Relazione sull'attività dei Servizi dell'Azienda sanitaria veneziana, che riporta anche tutti gli altri numeri dei servizi comunali). Alla fine dell'incontro l'assessore strapperà il foglio in due e ne consegnerà un pezzo, quello appunto con i dati più recenti, cosa ci sia scritto sul resto non si può sapere. E con gli operatori, fuori da quella stanza affrescata, non si può assolutamente parlare. I servizi di riduzione del danno, di norma affidati alle aziende sanitarie, sono indispensabili e presenti da molti anni quasi ovunque in Italia, il problema è che se vengono lasciati a loro stessi riescono appena a tamponare i danni. Con operatori non più giovani, stanchi, sempre meno sostenuti e motivati, sfiniti. Nei parchi 15 mila stagnole per sniffare. Eppure quella di oggi non è un'emergenza spuntata all'improvviso. Quando il servizio di nettezza urbana Veritas, che cura anche la pulizia delle aree verdi, ha contattato su richiesta del Comune le stagnole ritrovate nei parchi cittadini, usate per bruciare e inalare eroina, ha scoperto che erano passate dalle 5 mila del 2014 alle 15 mila del 2015. A guardare la realtà, pochi anni dopo, si direbbe che una certa quota di chi inalava, metodo a rischio per dipendenza ma che non uccide, sia prevedibilmente passato alla siringa. Si è perso di fatto il controllo del territorio, cancellando decine di servizi sociali, trasferiti in centro, e riducendo i vigili di quartiere delle municipalità, con tutta una serie di operazioni cosiddette di razionalizzazione ma in realtà di becero risparmio, così Gianfranco Bettin, oggi presidente della municipalità di Marghera, racconta anni di smantellamento. Dopo anni di strangolamento delle amministrazioni locali oggi le risorse ci sarebbero, soprattutto da queste parti, ma vengono destinate poi diversamente. Le cose che prima si potevano sapere in tempo reale ora passano mesi prima che vengano anche solo registrate. Questo sta creando gravi problemi nelle periferie, che non sono affatto periferie, ma il centro della vita quotidiana delle persone. Anche i camper erano un pezzo di un lavoro più articolato, con gente che metteva in moto una rete di collaborazione ulteriore, informale ma efficace, il cui scopo era avere, e dare, notizie in tempo reale su quello che succedeva. Quella amministrazione si è mossa dopo dieci morti. Fino a qualche anno fa ne sarebbe bastata una, per capire che qualcosa stava cambiando. Era un tavolo di lavoro che riuniva tutti, ricorda Bettin, chiuso anche quello. Il sindaco Brugnaro reagisce pubblicando video che lo ritraggono mentre dirige uno sgombero o va in giro di notte per posti di blocco, e potenziando la polizia locale, compreso l'acquisto del cane Kuma, ormai una celebrità. Le indagini di polizia e carabinieri producono arresti e sequestri di eroina consistenti. Il problema è che al momento sembra una lotta senza fine, e lo spaccio continua con la sua scia di morti e feriti e il suo serbatoio di manovalanza, ben gestito da organizzazioni orizzontali fatte di piccoli traffici e omertà, ma anche superiori, non tutte straniere, non tutte visibili nelle strade. Perché i consumatori non mancano mai, anzi sembrano sempre di più. E sempre più giovani e insospettabili, anche se per un po' si è pensato che il fenomeno eroina potesse essere in esaurimento ora ci si deve arrendere all'evidenza dell'esatto contrario. Tra turismo e degrado. Oggi Mestre ha circa 170 mila abitanti. Saldata a Venezia dal 1926, quando ne contava 20 mila, negli anni Settanta superava abbondantemente i 200 mila. Il salto avvenne dagli anni Cinquanta, con lo sviluppo di Porto Marghera e del petrolio chimico e il cono sodo veneziano. È figlia di due decenni di cementificazione e sviluppo veloce e caotico, senza un vero piano regolatore, vittima infine negli anni più recenti della crisi industriale. Interi aree abbandonate, causa dismissioni e spopolamento. In una di queste, fra il centro di Marghera e il porto, lungo lo stradone di via Fratelli Bandiera, è il centro sociale Rivolta. Stanno lavorando per il festival rock dell'imminente fine settimana, ma trovano il tempo di fare due chiacchiere. Di qua un cancelletto li divide dal cortile delle casette della cooperativa sociale Caracol dove vivono alcuni richiedenti asilo africani, trasferiti dal famigerato centro accoglienza di Cona. Di là ex Cral Montedison, uno stabile enorme di proprietà privata in abbandono e rovina da anni, rifugio per sbandati, spaccio e consumo. Non è unico, in uno stabile nella parallela via dell'Elettricità è stata trovata un cadavere Genny Coccato, trentaduenne di Dolo, il primo decesso per overdose da eroina del 2017, a fine aprile, e di una lunga serie. Documentata in tempo reale dal sito GeOverdose, che traccia eventi fatali e non fatali in tempo reale seguendo le notizie di stampa e documentando così i picchi che mostrano il traffico interno di

stupefacenti e la scia di morti e feriti che si lascia dietro. A Mestre come a Macerata, a Bologna, Torino, Milano, Roma, Napoli. Diverso il destino dell'area al di là dei binari, di nuovo a Mestre, immediatamente adiacente la stazione, che si prepara a un altro tipo di invasione: quella dei turisti. In via Ca Marcello sono state tirate su nel giro di neanche due anni quattro strutture (con un investimento imponente di grandi marchi stranieri, tra cui tedeschi, austriaci e cinesi) grandi come cattedrali, alte fino a dieci piani, per migliaia di posti letto. E sono solo una parte delle concessioni edilizie, la previsione è che nel giro di un paio d'anni a Mestre gli alberghi raddoppino, per arrivare a 10 mila posti. Da sommare ai bed and breakfast, agli alloggi turistici, agli Airbnb. Una sotto-città i cui abitanti-turisti cambiano ogni giorno. Nel nuovo secolo è cominciato infatti un lungo e faticoso processo di riqualificazione urbana, ora preso in mano da Antonio Brugnaro, che vuole coprire la stazione con un'opera architettonica che sia anche infrastruttura di collegamento tra Mestre e Marghera, divise dai binari su cui transitano 500 treni al giorno. È ambizioso il sindaco di Venezia e Mestre, uomo del fare, di natali operai a Marghera diventato poi imprenditore, fumantino dai modi spicci che parla in dialetto e pensa positivo. Ma il malessere sociale non si fa mettere sotto il tappeto, tantomeno quello rosso che porta alle reception degli hotel. Da Fq Millennium, n. 13, giugno 2018

Migranti, naufragio in Libia. Salvini: "Bugie e insulti da ong". Il Viminale: "Omissione di soccorso è fake news" -

[Redazione]

Migranti, naufragio in Libia. Salvini: Bugie e insulti da ong. Il Viminale: Omissione di soccorso è fake news di F. Q. | 17 luglio 2018
 Migranti, naufragio in Libia. Salvini: Bugie e insulti da ong. Il Viminale: Omissione di soccorso è fake news
 Il ministro dell'Interno: "Ridurre le partenze significa ridurre i morti e il guadagno di chi specula". Orfini: "L'Italia chiarisca subito con Tripoli. Sarebbe l'ennesima tragica dimostrazione dei metodi barbari della guardiacostiera libica".
 Magi: "Basta con il rifornimento di mezzi per questo Olocausto" di F. Q. | 17 luglio 2018
 52 Più informazioni su: Immigrati, Immigrazione, Libia, Matteo Salvini, Migranti
 Per il ministro dell'Interno Matteo Salvini bugie e insulti di qualche Ong straniera confermano che siamo nel giusto: ridurre partenze e sbarchi significano ridurre i morti e ridurre il guadagno di chi specula sull'immigrazione clandestina. Io tengo duro. #portichiusi e #cuoriaperti. Il capo del Viminale risponde così alle accuse di Open Arms, che ha indicato la politica dei governi italiani come responsabile dell'ultimo naufragio, come minimo controverso. La guardia costiera libica infatti ha comunicato di un soccorso di circa 150 migranti (tutti gli occupanti) che tentavano la traversata del Mediterraneo a bordo di un gommone. Ma all'arrivo della barca della ong, su un gommone sgonfio e sfaldato, erano ancora una donna trovata ancora viva sia pure in grave ipotermia, un'altra donna ormai priva di vita così com'era morto anche un bambino. Qualche ora e Salvini dalla sua pagina facebook personale parla alla comunicazione istituzionale, sia pure filtrata attraverso fonti del ministero: secondo il Viminale la versione diffusa dalla Open Arms sull'omissione di soccorso è una fake news. Le stesse fonti spiegano anche che nelle prossime ore verrà resa pubblica la versione di osservatori terzi che smentiscono la notizia secondo cui i libici non avrebbero fornito assistenza. Le ricostruzioni opposte, anzi del tutto contraddittorie, della Libia e della ong in zona spingono ora il Partito Democratico a chiedere al governo di chiarire immediatamente con la Libia. Una donna e un bambino lasciati morire twitta il presidente del Pd Matteo Orfini in risposta al ministro dell'Interno. Dovresti tenere duro con i responsabili di questa tragedia non con chi li denuncia. #apriteiporti. Una barca fatta affondare con ancora a bordo donne e bambini continua. Orfini sarebbe l'ennesima tragica dimostrazione dei metodi barbari e inaccettabili utilizzati dalla guardiacostiera libica. E di quanto sia fondamentale la presenza delle Ong nel Mediterraneo, impegnate a salvare vite umane innocenti ma anche a tenere iriflettori accesi sugli abusi di chi viola i diritti umani. Ma ora a chiedere una riflessione è anche un pezzo di centrodestra: Non possiamo abituarci all'atrocità di queste immagini twitta la capogruppo alla Camera di Forza Italia, Mariastella Gelmini. Va bene il rigore, ma non dobbiamo perdere per strada umanità. Africa e Ue collaborino per gestire un'emergenza immane. #migranti Ancora disperazione nel Mediterraneo, oggi sono morti una donna e il suo bambino. Non possiamo abituarci all'atrocità di queste immagini. Va bene il rigore, ma non dobbiamo perdere per strada umanità. Africa e Ue collaborino per gestire un'emergenza immane. Mariastella Gelmini (@msgelmini) 17 luglio 2018
 Di Olocausto parla Riccardo Magi, deputato di Più Europa: Ecco il risultato degli accordi con la Libia. Non è accettabile ascoltare ancora il ministro Salvini sostenere che i naufraghi salvati vadano riportati in Libia, non è accettabile che l'Italia continui a fornire i mezzi per questo olocausto. Quasi sicuramente lo stesso gommone per cui era stato dichiarato dalla stessa guardia costiera libica che nella giornata di ieri tutti erano stati soccorsi e avevano ricevuto aiuti umanitari e assistenza medica e sono stati portati in un campo profughi a Khoms. Voi che chiudete i #porti. Voi che giocate cinicamente con la vita di esseri umani disperati. Voi avete questi morti sulla coscienza. Siate maledetti. #assassini #apriteiporti #RestiamoUmani pic.twitter.com/oUQhGOAfq nicola fratoianni (@NFratoianni) 17 luglio 2018

Sindone, le macchie di sangue false? L'irritazione del Vaticano: "Nello studio non c'è nulla di scientifico" -

[Redazione]

Sindone, le macchie di sangue false? Irritazione del Vaticano: Nello studio non è nulla di scientifico di Francesco Antonio Grana | 18 luglio 2018

Sindone, le macchie di sangue false? Irritazione del Vaticano: Nello studio non è nulla di scientifico La Chiesa torinese, guidata da monsignor Cesare Nosiglia, si affida alle parole dello scienziato Pierluigi Baima Bollone, presidente onorario del Centro Internazionale di Sindonologia di Torino, unica istituzione ufficiale per lo studio della Sindone: È un lavoro che lascia il tempo che trova. In Vaticano la replica è affidata alla sindonologa Emanuela Marinelli: "Basta pagare e le ricerche si fanno. E si trova pure chi te le pubblica. È innegabile che dietro ad alcune di esse si nascondono gruppi che vogliono far credere che la Sindone sia un falso storico" di Francesco Antonio Grana | 18 luglio 2018

Più informazioni su: Sacra Sindone, Vaticano In Vaticano e nell'arcidiocesi di Torino è grande irritazione per i risultati di una ricerca di medicina forense che affermano che metà delle macchie di sangue presenti sulla Sindone sono false. La Chiesa torinese, guidata da monsignor Cesare Nosiglia, si affida alle parole dello scienziato Pierluigi Baima Bollone, presidente onorario del Centro Internazionale di Sindonologia di Torino, unica istituzione ufficiale per lo studio della Sindone. È un lavoro che lascia il tempo che trova, è il secco commento di Baima Bollone a ilfattoquotidiano.it. Lo scienziato è anche medico e professore ordinario di medicina legale all'Università di Torino. La ricerca, pubblicata sul Journal of Forensic Sciences, è stata realizzata da Matteo Borrini, dell'Università di Liverpool, e Luigi Garlaschelli, del Comitato italiano per il controllo delle affermazioni sulle pseudoscienze. La rivista spiega Baima Bollone a ilfattoquotidiano.it è il meglio che è in medicina legale. Sui due autori bisogna innanzitutto precisare che Borrini è un antropologo e Garlaschelli un chimico. Tanto di cappello a tutti e due, ma Garlaschelli è conosciuto da tempo come una persona contraria all'autenticità della Sindone. Baima Bollone si sofferma sul metodo utilizzato per questa ricerca. Ho letto afferma lo scienziato il lavoro che è stato presentato e si basa su un sistema chiamato BPA, molto criticato a livello scientifico. In cosa consiste? Dall'aspetto delle macchie di sangue si desume come sono state procurate con risultati molte volte discutibili. Questo metodo in molti casi giudiziari in cui è stato utilizzato ha creato non pochi problemi ed è stato sconfessato. Sono anche molto stupito del fatto che lo studio sulla Sindone è stato realizzato utilizzando una fotografia antecedente ai lavori del 2002, quando sono state rimosse le toppe cucite per coprire le lacune carbonizzate in seguito all'incendio del 1534 a Chambéry dove il telo era conservato. Se non sbaglia la fotografia dovrebbe essere addirittura del 1931. Quello presentato precisa ancora lo scienziato è un lavoro che fa parte di una serie più ampia perché è stata pubblicata solo la parte che riguarda gli arti superiori. Non è la prima volta che Baima Bollone e Garlaschelli si trovano agli antipodi. Era già successo con il sangue di San Gennaro, il cui studio fu affidato dall'arcidiocesi di Napoli allo scienziato nel 1988. Baima Bollone confermò la presenza di emoglobina nella teca contenente il sangue attribuito al patrono dei napoletani e affermò che la sua liquefazione è scientificamente inspiegabile, così come lo è la sua ricoagulazione. Ma pochi anni dopo Garlaschelli contestò i risultati di quella ricerca. È fatto così commenta Baima Bollone parlando del suo storico rivale -, fa sempre lavori contro. Lui prima parte dalla sua idea contraria e poi cerca di dimostrarla. Ma è una persona stimabile e gli voglio bene perché è una persona seria. Sarcidiocesi di Torino si affida a Baima Bollone, in Vaticano la replica è affidata alla sindonologa Emanuela Marinelli. Di scientifico afferma su Vatican News, il portale ufficiale della Santa Sede non è nulla. A chi sembra un criterio scientifico pr

endere un manichino di quelli che si usano per i vestiti delle vetrine dei negozi e con una spugna imbevuta di sangue artificiale fissata su un pezzo di legno premere sul lato destro del fantoccio per vedere dove cadono i rivoli di sangue? Questa roba non ha il rigore di altre indagini come quelle realizzate ormai quarant'anni fa su cadaveri di uomini morti per emopericardio, posizionati in verticale e punti con un bisturi fra la quinta e la sesta costola, come

fece la lancia del soldato romano. Proveche ebbero risultati diversi da quelli di Borrini e Garlaschelli. Per la Marinelli il motivo di questo lavoro è semplice: Basta pagare e le ricerche si fanno. E si trova pure chi te le pubblica. È innegabile che dietro ad alcune di esse si nascondono gruppi che vogliono far credere che la Sindone sia un falso storico. Un esempio per tutti: esiste un bel documentario che si chiama La notte della Sindone. Bene, questo documentario non è stato trasmesso dalla Rai perché contiene un'affermazione che forse a qualcuno non piace. E questa affermazione è rappresentata da una lettera su carta intestata della Curia di Torino che il cardinale Anastasio Ballestrero, all'epoca custode della Sindone, inviò al suo consulente scientifico, ingegner Luigi Gonella, con la quale sosteneva con decisione che nella faccenda della datazione del carbonio 14 era stato lo zampino della massoneria che voleva a tutti i costi dimostrare che la Sindone fosse di epoca medievale. Papa Francesco, nel 2015, pregando davanti alla Sindone durante la sua visita a Torino era stato chiaro sulla posizione da sempre espressa dalla Chiesa. La Sindone aveva affermato Bergoglio attira verso il volto e il corpo martoriato di Gesù e, nello stesso tempo, spinge verso il volto di ogni persona sofferente e ingiustamente perseguitata. Ci spinge nella stessa direzione del dono di amore di Gesù. E ancora prima, nel 2013, pochi giorni dopo la sua elezione al pontificato, il Papa si era domandato perché un uomo della Sindone ci invita a contemplare Gesù di Nazaret. Questa immagine, impressa nel telo, parla al nostro cuore e ci spinge a salire il monte del Calvario, a guardare all'alto della croce, a immergerci nel silenzio eloquente dell'amore. Lasciamoci dunque raggiungere da questo sguardo, che non cerca i nostri occhi ma il nostro cuore. Ascoltiamo ciò che vuole dirci, nel silenzio, oltrepassando la stessa morte. La dimostrazione più eloquente che, come affermava il cardinale Giacomo Biffi, per un cattolico, scoprire che la Sindone sia falsa non cambia nulla. Tutto cambia, invece, per un ateo. Twitter: @FrancescoGrana

Terremoto L`Aquila, Guido Bertolaso assolto nell`appello del processo Grandi Rischi bis -

[Redazione]

TerremotoAquila, Guido Bertolaso assolto nell appello del processo GrandiRischi bisdi F. Q. | 17 luglio 2018TerremotoAquila, Guido Bertolaso assolto nell appello del processo GrandiRischi bisdi F. Q. | 17 luglio 2018 Più informazioni su: Guido Bertolaso, Terremoto L'Aquila La commissione Grandi Rischi? Un operazione mediatica. Vogliamotranquillizzare la gente. Era il 30 marzo del 2009 eallora numero uno dellaProtezione civile si rivolgeva così all ex assessora regionale abruzzese,Daniela Stati. Sette giorni dopo ci fu il terremoto che rase al suoloAquila.Quella frase costò a Guido Bertolasoiscrizione nel registro degli indagatie, successivamente, il rinvio a giudizio per omicidio colposo plurimo e lesionicon la tesi, peraccusa, di essere stato responsabile della comunicazione difalse rassicurazioni sul rischio sismico.La CorteAppello dell Aquila lo ha assolto nel processo bis alla commissioneGrandi Rischi. I giudici di secondo grado hanno così confermato la formuladubitativa della sentenza di primo grado.Nel filone principale, è stato condannato in via definitiva a due anni direclusione Bernardo De Bernardinis, allora vice capo della Protezione civile,dopo che, in primo grado, il Tribunale dell Aquila aveva inflitto ai settecomponenti della commissione sei anni di reclusione, poi cancellati in appelloper sei dei sette, assoluzione confermata in Cassazione.A presentare appello, nel filone bis, sono state le parti civile, rappresentatedai familiari di alcune vittime (la Procura non agì perché il caso eraprescritto).eventuale ricorso in Cassazione verrà deciso dopo il 18 ottobreprossimo, quando si conosceranno le motivazioni della sentenza.L avvocato Attilio Cecchini, legale delle parti civili insieme ad AngeloColagrande, in udienza aveva sostenuto, tra le altre cose, il collegamento inscindibile tra Bertolaso e De Bernardinis.intercettazione tra Bertolaso el ex assessore regionale alla protezione civile Daniela Stati, al di là dellasua utilizzabilità, comunque illumina sulle sue reali intenzioni ed è a sua volta una notitia criminis'.Per Cecchini, Bertolaso è il primo responsabile di quella catena che haportato a tante disgrazie il 6 aprile 2009. La sua posizione è inscindibile conquella del suo vice, De Bernardinis, condannato con sentenza irrevocabile. Ilcollegamento a livello apicale, tra i due, è fin troppo chiaro. Per questo, illegale aveva chiesto la condanna agli effetti civili.avvocato diBertolaso, Filippo Dinacci, era stato perentorio: Qui si stanno sostituendo leprove con convincimenti logici.emozione non deve prevalere sulla ragione.

Volo Egyptair MS804: il dubbio fra terrorismo e guasto tecnico

[Redazione]

Le autorità francesi hanno smentito l'ipotesi terrorismo, formulata dagli egiziani, nella tragedia del volo Parigi-Cairo precipitato il 16 maggio 2016. Tra echi di una nuova Ustica e ipotesi di sabotaggio, resta un caso irrisolto. [egyptair-m]1/9 I resti dell'Airbus dell'Egyptair precipitato il 16 maggio 2016 Credits: EPA/EGYPTIAN DEFENCE MINISTRY [egyptair-m]2/9 L'infografica mostra il volo EgyptAir MS804 con 66 persone, partito da Parigi ed diretto a Il Cairo, precipitato nel Mar Egeo. Credits: ANSA/ CENTIMETRI [egyptair-m]3/9 L'Airbus A320-232 marche SU-GCC con la vecchia livrea Egyptair durante il primo anno di servizio nel 2003. Credits: Airliners.net [egyptair-m]4/9 Uno degli ultimi decolli dell'Airbus A320-232 SU-GCC Credits: Airliners.net [egyptair-m]5/9 Un frame di un video del Ministero della Difesa egiziano durante le ricerche dei resti dell'Airbus Egyptair Credits: EPA/EGYPTIAN DEFENCE MINISTRY [egyptair-m]6/9 I giornalisti in cerca di notizie sul volo MS804 scomparso nelle acque dell'Egeo il 16 maggio 2016. Credits: David Degner/Getty Images [egyptair-m]7/9 Il Cairo, 21 maggio 2016. Manifestazione per le vittime del volo MS804 Credits: KHALED DESOUKI/AFP/Getty Images [egyptair-m]8/9 La madre di una delle hostess perite nella tragedia durante i funerali delle vittime al Cairo il 21 maggio 2016 Credits: EPA/AYMAN AREF [egyptair-m]9/9 Parenti delle vittime del volo MS804 chiedono giustizia di fronte all'Ambasciata egiziana a Parigi il 17 maggio 2017 Credits: FRANCOIS GUILLOT/AFP/Getty Images) Edoardo Frittoli - 17 luglio 2018 Sono le 02:09 del mattino del 19 maggio 2016 quando i radar militari dell'isola di Creta captano l'ultimo segnale arrivato dal volo MS804 mentre si trova a 200km a Nord delle coste egiziane. Così scompariva inghiottito dalle acque dell'Egeo l'Airbus A320-232 marche SU-GCC della Egyptair durante un volo di routine da Parigi al Cairo. Aveva a bordo 56 passeggeri e 10 membri dell'equipaggio. Nessuno è sopravvissuto. Le investigazioni che seguirono l'incidente aereo saranno alla base di una serie di tensioni internazionali, per l'ipotesi terroristica emersa per la prima volta dalle fonti egiziane. Pochi giorni fa la BAE, l'Agenzia della sicurezza del volo francese (competente nelle indagini in quanto 12 delle vittime erano di nazionalità francese e poiché Airbus è un'azienda francese) ha categoricamente smentito il percorso investigativo egiziano, dando unicamente credito ad un guasto tecnico. Cosa successe in cabina al recupero delle scatole nere esattamente un mese dopo il disastro permise di ricostruire gli ultimi attimi di volo prima dell'incidente: una serie di messaggi ACARS (Aircraft Communications Addressing and Reporting System - Sistema di comunicazione e rapporto dell'aeromobile) che avevano rilevato dapprima fumo nella toilette attigua alla cabina di pilotaggio, quindi esteso al sistema di avionica dell'Airbus. Le registrazioni delle voci in cabina confermavano l'allarme per un incendio a bordo, prima del silenzio radio. I radar greci rilevavano un'improvvisa sbandata a 90 a sinistra e subito dopo una brusca virata a 360 a destra prima della discesa in picchiata ed dell'impatto con le acque in mezzo all'Egeo. Le scatole nere Dopo il recupero delle scatole nere si consumò la tensione internazionale tra i Paesi coinvolti nell'incidente. Diversissime le opinioni francesi ed egiziane, con i secondi propensi all'ipotesi attentato. Ma anche degli esperti americani e russi: i primi allineati con le ipotesi francesi, i secondi quasi convinti dell'azione terroristica. Le autorità investigative del Cairo avevano indicato la possibilità di un sabotaggio avvenuto mentre l'aereo si trovava a terra all'aeroporto Charles De Gaulle. Le diverse ipotesi della tragedia Nei mesi successivi alla sciagura erano emerse, riportate dai media internazionali, inquietanti notizie che riguardavano l'Airbus precipitato: fu riportato che due anni prima dell'incidente fu ritrovata una scritta sulla cabina di pilotaggio che minacciava "abbatteremo questo aereo" ed imprecazioni contro il Presidente egiziano Al Sisi (chiamato "traditore" e "assassino"), esattamente come quelle apparse sui muri del Cairo dopo il rovesciamento del Governo Morsi nel 2013. Per di più, all'indomani del cambio di governo, diversi dipendenti di Egyptair erano stati licenziati per motivi politici in quanto appartenenti al movimento dei "Fratelli Musulmani". Una terza ipotesi riporta direttamente alla memoria la strage di Ustica del 27 giugno 1980. Si fece presente il fatto che durante il viaggio del volo MS804 fossero

in corso esercitazioni militari della NATO. In seguito, fu segnalato che l'Airbus di Egyptair avrebbe compiuto tre atterraggi di emergenza in seguito ad allarmi ACARS all'Asmara, a Tunisi e al Cairo. Questa notizia è stata categoricamente smentita dai vertici di Egyptair. Le autopsie e l'esplosivo Nel dicembre del 2016 le autorità egiziane effettuarono le autopsie sui corpi delle vittime: a supporto della tesi degli investigatori del Cairo furono rinvenute tracce di esplosivo sia sui vestiti che sui resti dei passeggeri. Ad avvalorare l'ipotesi del sabotaggio contribuirono in quei giorni anche le interviste ad alcuni piloti che giudicarono i messaggi ACARS emessi dai computer di bordo prima dell'impatto compatibili con un'improvvisa depressurizzazione causata da un'esplosione. L'ipotesi attentato sarà smentita dai Francesi esattamente un anno dopo l'incidente, il 17 maggio 2017 quando fu negato categoricamente il ritrovamento di tracce di esplosivo sui cadaveri dell'equipaggio e dei passeggeri. Fonti non specificate francesi riprese dalla stampa parlarono in quei giorni di una terza ipotesi mai ufficialmente confermata: ad appiccare il fuoco sarebbe stato il surriscaldamento del caricatore dello smartphone del copilota. A peggiorare le relazioni tra gli investigatori francesi e quelli egiziani ha contribuito il veto posto dall'autorità giudiziaria del Cairo ad ulteriori accertamenti da parte dei tecnici francesi, in quanto l'indagine comprenderebbe l'ipotesi dell'attentato e sarebbe dunque ad esclusivo appannaggio della Giustizia egiziana. Oggi, a due anni dalla sciagura, tutto è ancora sospeso all'ultima comunicazione del volo MS804 lanciata da 11.000 metri di quota sopra le acquedotti della notte del 16 maggio 2016. Le famiglie delle 66 vittime sono ancora in cerca di una verità che tarda a venire. Riproduzione Riservata

Ricostruzione post terremoto: Vincenzo Di Nanna è ospite di "Streaming", trasmissione di R+News

[Redazione]

Ospite della trasmissione: Vincenzo Di Nanna. Conduce: Elisabetta Di Carlo. "Ricostruzione post terremoto: Vincenzo Di Nanna è ospite di "Streaming", trasmissione di R+News" con Vincenzo Di Nanna (segretario dell'Associazione Amnistia Giustizia Libertà Abruzzi). L'intervista è stata registrata lunedì 16 luglio 2018 alle ore 14:00. Nel corso dell'intervista sono stati discussi i seguenti temi: Abruzzo, Comuni, Disastri, Regioni, Teramo, Terremoto, Territorio. La registrazione video ha una durata di 28 minuti. Questa intervista è disponibile anche nella sola versione audio. [leggi tutto](#) [riduci](#)

Sardegna - ANTINCENDI, IN VIA DI CHIUSURA L'INCENDIO NEL SASSARESE - Regioni.it

[Redazione]

lunedì 16 luglio 2018 Cagliari, 16 luglio 2018 - Il Corpo forestale della Sardegna, responsabile della funzione di spegnimento degli incendi boschivi, ha diretto oggi le operazioni di spegnimento e ha inoltre coordinato gli elicotteri del servizio aereo regionale, sempre coordinati dal Corpo, su due dei sette incendi della giornata. Fiamme nel Sassarese, in località La Pedraia, in agro di Sassari ma nessun pericolo per il centro abitato di Palmadula grazie agli sforzi delle forze in campo. L'incendio, in via di chiusura, ha percorso circa 40 ettari di seminativo e un ettaro e mezzo di macchia mediterranea. Hanno contrastato le fiamme il personale forestale della Stazione del Corpo forestale di Sassari, i Barracellidi Sassari e di Porto Torres, due squadre di Forestas di Sassari e Alghero. Tre gli elicotteri a supporto delle operazioni, compreso il Superpuma - cioè l'elicottero pesante con capacità di oltre 4,5 tonnellate tra acqua e liquido estinguente e il trasporto di 15 uomini - chiamato all'intervento a causa delle difficoltà causate dal forte vento. Al Sud le fiamme hanno interessato un ettaro e mezzo di macchia mediterranea in agro di Domus De Maria (località Su Planu), dove è intervenuto un elicottero del Servizio regionale partito dalla base elicotteristica di Pula, a supporto delle operazioni di terra svolte dal personale della Stazione del Corpo forestale di Teulada, coadiuvato da due squadre dell'agenzia Forestas. Sul profilo Flickr del Corpo forestale una delle immagini odierne a questo link: https://www.flickr.com/photos/corpoforestale_/43449273731

Sardegna - ANTINCENDI, SPANO VISITA LE SEDI OPERATIVE DEL CORPO FORESTALE DI ORISTANO, SORGONO E ANELA - Regioni.it

[Redazione]

lunedì 16 luglio 2018 Cagliari, 16 luglio 2018 - Prosegue il programma di sopralluoghi dell'assessora della Difesa dell'ambiente Donatella Spano nelle strutture centrali e periferiche del Corpo Forestale e di vigilanza ambientale in occasione della campagna antincendi boschivi 2018. Oggi l'esponente dell'Esecutivo delegata alla Protezione civile ha verificato lo schieramento delle forze in campo delle basi elicotteri di Fenosu (Oristano), di Sorgono e di Anela. A Oristano ha partecipato all'incontro di aggiornamento professionale che ha interessato tutta la catena di comando della Direzione di spegnimento del Corpo Forestale, alla presenza di operatori delle sale operative e di personale di volo. "Il confronto delle esperienze è fondamentale anche per il perfezionamento continuo della comunicazione in emergenza tra i mezzi in volo e gli operatori di terra. La Sardegna può vantare alte competenze in campo ma non possiamo mai abbassare la guardia perché, a seconda delle condizioni meteo, il sistema può comunque presentare vulnerabilità", ha commentato Donatella Spano, che ha voluto ringraziare le donne e gli uomini impegnati quotidianamente nella stagione 2018. La giornata è proseguita a Fenosu, la base da cui si alzano in volo uno degli undici elicotteri della flotta regionale e il Superpuma, il mezzo biturbina con una capacità di carico di 4 mila litri d'acqua e in grado di trasportare 15 specialisti del fuoco. A fine mattina il passaggio a Farcana, la base interterritoriale di Sorgono, per proseguire in serata la visita della base di Anela. L'assessora Spano ha incontrato i sindaci di Sorgono, Giovanni Arru, e di Anela, Damiano Mulas. "Nella quotidiana difesa dei territori anche i Comuni fanno parte della macchina antincendi e stanno lavorando con grande scrupolo e responsabilità", ha affermato l'esponente della Giunta Pigliaru. Le immagini sono disponibili sul profilo Flickr dell'Ufficio stampa Ras: <https://www.flickr.com/photos/uffstamparas/>

Veneto - BOLLO AUTO D'EPOCA: VICEPRESIDENTE FORCOLIN, "DISPARITÀ TRIBUTARIA TRA REGIONI, SOTTOPORRÒ IL PROBLEMA ALLA CONFERENZA STATO-REGIONI" - Regioni.it

[Redazione]

lunedì 16 luglio 2018 (AVN) Venezia, 16 luglio 2018 In merito a quanto scritto ieri dal Corriere del Veneto sul bollo auto per iveicoli con più di vent'anni di vita e alla presunta stangata in arrivo per quindicimila veneti, il vicepresidente della Giunta regionale del Veneto, Gianluca Forcolin, che ha anche la delega ai tributi, precisa quanto segue: Nessuna stangata in Veneto per i possessori di auto e moto con più di vent'anni di vita, iscritte da un registro storico. È stato il governo Renzi, con la legge statale di stabilità (L. 190/2014), a cancellare l'esenzione della tassa automobilistica per i veicoli di età compresa tra i 20 e i 29 anni. I possessori di auto e di moto interessati in Veneto sono oltre 17.500: 15.895 i proprietari di auto ultraventennali iscritte ad Asi o altri registri storici, e 1.615 proprietari di motoveicoli iscritti nelle liste della Federazione Motociclistica Italiana (dati consolidati 2016). Il gettito complessivo ordinario della tassa su questi veicoli sfiora i 5,8 milioni di euro. La Regione Veneto, nel 2015, è intervenuta con la propria legge finanziaria (art. 2 legge 6/2015 Legge di stabilità regionale per l'esercizio 2015, in vigore dal 28 aprile 2015) per esentare dalla tassa automobilistica auto e moto di età compresa tra i 20 e i 29 anni, al fine di ripristinare l'agevolazione tributaria nazionale preesistente (abolita dal 1 gennaio 2015) per i veicoli iscritti ai registri storici Asi (Automobilclub storico italiano), Storico Lancia, Italiano FIAT, Italiano Alfa Romeo, Storico FMI, Registro italiano veicoli storici (RIVS) e Federazione Motociclistica Italiana. Non si trattava, quindi, di una agevolazione generalizzata, ma di una misura di sostegno e incentivo al particolare settore delle auto e delle motoepoca, quelle vecchie signore che rappresentano un volano per manifestazioni storiche e turistiche, con relativo indotto economico. Per tali veicoli la legge veneta prevedeva solo una tassa di circolazione forfetaria, in caso di utilizzazione su pubblica strada, pari a 28,40 euro annuo per gli autoveicoli e di 11,36 euro per i motoveicoli. La Corte Costituzionale, con la sentenza n. 242 del 22 novembre 2016, ha dichiarato incostituzionale la norma regionale di agevolazione fiscale per i veicoli ultraventennali iscritti ai registri storici. La conseguenza è che per tali veicoli è tornata in vigore la tassa automobilistica nella misura ordinaria, che, a seconda dell'età e dei Kw di potenza, può arrivare anche a mille euro. A differenza dei loro colleghi delle regioni confinanti, i proprietari veneti di veicoli tra i 20 e i 29 di vita non sono esenti dalla tassa automobilistica. È un effetto paradossale della stratificazione delle norme nel nostro paese e dell'alternanza delle stagioni politiche: le Regioni Lombardia ed Emilia Romagna avevano approvato norme di esenzione prima dell'avvento del governo Renzi e della legge di stabilità 190/2014 e le loro leggi non sono state impugnate dai governi allora in carica. Pertanto hanno potuto conservare i regimi fiscali più favorevoli ai proprietari. A fronte del giudizio della Consulta e del ripristino dell'obbligo tributario imposto dallo Stato, la Giunta regionale con il provvedimento adottato il 23 dicembre 2016 (Dgr 2120/206) ha disposto che, per i veicoli dai 20 ai 29 anni di età, con ultimo giorno di pagamento del bollo ricadente nel periodo 28.04.2015 - 22.11.2016, non siano comunque applicate né sanzioni né interessi moratori per il ritardato versamento. La Giunta regionale ha ritenuto che chi non ha versato la tassa, o lo ha fatto in maniera ridotta nel periodo in cui è stata in vigore la norma regionale, non debba essere penalizzato con sanzioni o interessi moratori per il ritardato versamento della tassa. Pertanto, per agevolare i contribuenti veneti per tutti i veicoli di età tra i 20 e i 29 anni, purché certificati da registro storico, la Giunta regionale del Veneto si è attivata con l'Agenzia delle Entrate e con Sogei, responsabile dell'archivio nazionale delle tasse automobilistiche, per ottenere un nuovo codice di riduzione che consente i pagamenti delle tasse risultate legittimamente non versate, senza sanzioni ed interessi moratori. Avvalendosi di questo codice i contribuenti hanno potuto sanare la propria posizione tributaria presso i tabaccai, le Poste Italiane o le agenzie di pratiche auto abilitate. Inoltre, sempre per facilitare i possessori di veicoli ultraventennali, la Regione Veneto ha tarato il proprio portale

regione.veneto.it in modo che i contribuenti tenuti all'obbligo della tassa automobilistica nella misura ordinaria possano trovare già il calcolo esatto del tributo residuo dovuto, depurato da interessi di mora e sanzioni per il periodo 28.04.2015-22.11.2016, e senza costi ulteriori di pagamento. Consapevole di non poter riproporre una norma legislativa bocciata dalla Corte Costituzionale, la Giunta regionale intesa con i rappresentanti nazionali e regionali delle associazioni e dei club dei registri abilitati alla certificazione delle auto e moto di interesse storico e collezionistico - ha cercato di trovare strumenti alternativi per sostenere il settore dei veicoli storici iscritti a registri di merito: nel bilancio 2018 la Giunta regionale, attraverso gli assessorati alla cultura, al turismo e promozione territoriale, ha stanziato 600 mila euro di contributo per le associazioni e i club automobilistici e motociclistici, al fine di sostenere attività culturale e associativa, di promozione eventi e di marketing territoriale. Tale contributo non può certo essere inteso come una restituzione della tassa automobilistica pagata dai proprietari dei veicoli epoca (operazione peraltro non consentita dalla legge), ma solo come una forma di sostegno e valorizzazione dell'attività associativa e promozionale e delle ricadute turistiche, economiche e commerciali del settore. Sono consapevole che per quasi 30 mila veneti proprietari di veicoli ultraventennali (tanti beneficiavano dell'esenzione prima del 1 gennaio 2015) l'obbligo di pagare il bollo, spesso oneroso a causa dell'elevata potenza dei modelli e degli aggravii introdotti per i motori euro 0, appaia una discriminazione rispetto ai loro vicini delle Regioni confinanti commenta il vicepresidente Ma, ribadisco, che questo è effetto delle scelte centralistiche adottate dal governo Renzi e del mancato riconoscimento di specifici ambiti di autonomia regionale. In fondo alcuni precedenti in materia già ci sarebbero: esenzione dalla tassa di circolazione per i mezzi del volontariato adibiti a trasporti sociali e per quelli della protezione civile, che la Regione Veneto può applicare in virtù di appositi ambiti di autonomia concessi dalla legislazione nazionale. La battaglia della Regione Veneto, comunque, non si ferma qui prosegue Forcolin Porterò il problema all'attenzione della Conferenza delle Regioni perché discuta con il nuovo governo auspica armonizzazione di una tassa che incide in maniera determinante sulla propensione al collezionismo e sulla vitalità di un artigianato di qualità. Mi auguro che con la prossima legge nazionale di stabilità sia possibile operare un ripensamento e valutare, con oggettività, se valga la pena di affossare economia generata da auto e moto epoca, che vale posti di lavoro, indotto commerciale e promozione turistica, in nome di qualche milione di gettito fiscale garantito dal bollo. Anche per questo conclude il vicepresidente puntiamo a poter ottenere al più presto maggiore autonomia per il Veneto per poter decidere di offrire ai cittadini anche quelle agevolazioni che al momento non ci vengono consentite.

Sardegna - AMBIENTE, SPANO A NUORO PER CELEBRAZIONE PATRONO FORESTALI. "IL CORPO È COMPONENTE FONDAMENTALE NEL SISTEMA DI TUTELA AMBIENTALE" - Regioni.it

[Redazione]

venerdì 13 luglio 2018 Nuoro, 13 luglio 2018. Il Corpo Forestale esercita un ruolo centrale in materia di vigilanza e prevenzione dei reati ambientali, di controllo dei boschi e di lotta attiva contro gli incendi boschivi, di Protezione civile e tutela del patrimonio naturale e paesaggistico che costituisce una straordinaria ricchezza per la Sardegna. Lo ha detto l'assessore alla Difesa dell'Ambiente nel suo intervento sul Monte Ortobene, a Nuoro, in occasione della celebrazione della Festa di San Giovanni Gualberto, patrono dei forestali d'Italia. Era presente l'assessore della Sanità Luigi Arru insieme al sindaco Andrea Soddu e al prefetto Carola Bellantoni. L'assessore ha poi ricordato che la creazione della Giunta regionale, nel campo della tutela ambientale, è stata indirizzata in questi anni alla nascita e al rafforzamento di una struttura che favorisce la cooperazione tra i diversi soggetti coinvolti: dal Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale all'Agenzia Forestas al sistema di Protezione Civile, una rete in cui ciascuna componente assume un preciso compito in riferimento alla tutela, alla gestione ed al controllo del territorio. Efficienza e la piena sinergia su cui si basa il sistema regionale antincendi - ha spiegato Spano - ci ha consentito di raggiungere risultati importanti nella prevenzione e lotta contro gli incendi boschivi nel corso della campagna dello scorso anno, tanto che la Sardegna è stata portata ad esempio come regione virtuosa nella lotta agli incendi da parte dello stesso Capo Dipartimento della Protezione Civile nazionale, Angelo Borrelli. La titolare dell'Ambiente ha inoltre rimarcato l'attività delle squadre investigative del Corpo Forestale che avviano, appena si sviluppa un incendio, le prime indagini e il prezioso contributo del Corpo all'interno del nucleo operativo dell'Unità di Progetto contro la diffusione della Peste Suina Africana coordinata dalla Direzione generale della Presidenza. Esprimo - ha concluso - ancora una volta tutta la mia gratitudine nei confronti delle donne e degli uomini del Corpo Forestale per il impegno costante al servizio della tutela delle persone e dell'ambiente. Intanto proseguono le visite alla base e alle strutture operative del Corpo: stamattina l'assessore Spano si è recata nella sede di Nuoro e nella base elicotteri di Farcana. Nel pomeriggio ha visitato la sede e la base elicotteri di Lanusei. Era presente il sindaco Davide Burchi. La settimana prossima sono in programma i sopralluoghi nelle strutture dell'oristanese e del Sud Sardegna. Le foto della cerimonia sul Monte Ortobene e delle visite alle basi di Farcana e Lanusei ai seguenti link: <https://www.flickr.com/photos/uffstamparas/42666921934/in/dateposted-public/> <https://www.flickr.com/photos/uffstamparas/41575517570/in/dateposted-public/> <https://www.flickr.com/photos/uffstamparas/29513308498/in/dateposted-public/> <https://www.flickr.com/photos/uffstamparas/29513592218/in/dateposted-public/>

Lombardia - MALTEMPO, REGIONE: PROTEZIONE CIVILE ATTIVA, COMUNI DEL MANTOVANO SI ATTIVANO PER CENSIMENTO DANNO - Regioni.it

[Redazione]

lunedì 16 luglio 2018 (Lnews - Milano, 16 lug) "I temporali che questa mattina hanno interessato diverse province della Lombardia sono cessati ovunque verso le ore 12.30, mentre nei comuni mantovani interessati dalla tromba d'aria, che ha causato danni e allagamenti (in particolare a Castel d'Ario, Castelberforte, Porto Mantovano, Volta Mantovana, Carbonara Po, Marmirolo e Guidizzolo) si sta lavorando, anche grazie anche all'intervento della Protezione civile e al supporto dell'Ufficio territoriale regionale 'Val Padana', per riportare la situazione alla normalità". Lo dice l'assessore al Territorio e alla Protezione civile, Pietro Foroni. "Dell'evolversi della situazione - prosegue l'assessore - e' costantemente informato il presidente Fontana. I comuni mantovani interessati dalla tromba d'aria stanno iniziando ad attivarsi per provvedere al censimento dei danni (dovuti in particolare allo scoperchiamento di tetti di abitazioni private e aziende e all'abbattimento di piante e cartellonistica, oltre ad allagamenti in abitazioni private) e alla compilazione delle 'RASDA' (Raccolta Schede Danni) da trasmettere a Regione Lombardia, mentre i tecnici dell'Enel stanno lavorando per ripristinare le circa 150/200 utenze rimaste senza energia elettrica attraverso i generatori ausiliari dislocati sul territorio". "La situazione - conclude Pietro Foroni - e' costantemente monitorata al pari dei livelli dei corsi d'acqua del nodo idraulico di Milano" (LNews) gal16-LUG-2018 16:46 TUTTE LE NOTIZIE, LE FOTOGRAFIE E I FILMATI SONO DISPONIBILI SUL PORTALE REGIONALE ALL'INDIRIZZO www.regione.lombardia.it E SULL'INDIRIZZO ACCOUNT DI TWITTER DI REGIONE LOMBARDIA @RegLombardia --
-----LOMBARDIA NOTIZIE - TEL: 02.67655315 -
EMAIL: lombardia.notizie@regione.lombardia.it-----NNNN16-07-18 16:46:11

Umbria - sisma, inaugurate delocalizzazioni attività economiche castelluccio, paparelli: "segno concreto di rinascita" - Regioni.it

[Redazione]

lunedì 16 luglio 2018 (aun) Castelluccio di Norcia, 16 lug. 018 Oggi è una giornata molto importante e significativa per Castelluccio perché riparte attività economica con la consegna delle strutture in cui sono state delocalizzate cinque attività commerciali e due caseifici, mentre è in procinto di riaprire il primo agriturismo, dopo i lavori di ripristino dei danni causati dal sisma. E quanto affermato dal vice presidente della Regione Umbria, Fabio Paparelli, che insieme al sindaco di Norcia, Nicola Alemanno, ha effettuato la consegna delle chiavi ai rispettivi assegnatari delle nuove strutture collocate nell'piazzetta della frazione che, entro breve, potranno riavviare le attività, in locali che, sebbene provvisori, sono dotati di ogni confort e sono antisismici. La consegna di oggi ha aggiunto Paparelli avviene in una giornata bellissima che ancora ci offre il suggestivo spettacolo della fioritura, segno di quanto siano importanti per Castelluccio, e per Umbria intera, paesaggio e ambiente: il vero motore della economia di questi territori. Ad un anno e mezzo dalle ultime forti scosse di terremoto - ha proseguito il vice presidente aver completato, come sarà entro la fine di questo mese, il programma di delocalizzazioni di tutte le attività commerciali e produttive, rappresenta il segno concreto di una rinascita e di una ripartenza che faga giustizia delle tante, strumentali polemiche. Insomma, noi lavoriamo per la vera ricostruzione e lo dimostra il fatto che sta procedendo speditamente anche il piano di rimozione delle macerie, e sono in avanzata fase anche i lavori per la delocalizzazione di tutte le altre attività economiche che saranno ospitate nella struttura polivalente, in corso di realizzazione a valle della frazione di Castelluccio. Ci confortano molto ha affermato il vice presidente -, in questo nostro lavoro, non certo le facili polemiche da parte di chi comodamente seduto nel proprio salotto è distante e lontano da questi luoghi e da questa comunità, bensì il fatto che gli operatori di Castelluccio continuano a credere nel ruolo delle Istituzioni ed insieme stiamo lavorando per il futuro di questa terra. Tutto ciò, ovviamente, in coerenza con i tempi tecnici e le normative che devono essere sempre rispettate, nonostante in taluni casi esse rappresentano oggettivi ostacoli. Ciò deve una volta per tutte insegnarci che in stato di emergenza non possono e non devono valere le procedure ordinarie. Occorrono, invece, regole più snelle che ha concluso Paparelli -, pur nella legalità e nel rispetto della sicurezza, devono consentire interventi più rapidi.

Fa/afn

**Veneto - MERCOLEDÌ A VENEZIA PRESENTAZIONE DEL NUOVO PORTALE
DELL'AMBIENTE E DELLA PROTEZIONE CIVILE - Regioni.it**

[Redazione]

lunedì 16 luglio 2018l assessorato all ambiente e alla protezione civile ha strutturato un nuovoportale informativo che sarà presentato nel corso di una CONFERENZA STAMPA dall assessore regionale Gianpaolo Bottacin mercoledì 18 luglio, alle ore12.00, a Palazzo Balbi a Venezia.

- - - Migranti, la Spagna supera l'Italia per numero di arrivi - -

[Redazione]

2' di lettura Secondo i dati dell'Oim, le persone sbarcate nel Paese iberico dall'1 gennaio al 15 luglio 2018 sarebbero 18.016 contro i 17.827 giunti nella nostra penisola. In Andalusia, sindacati di polizia e guardia civile denunciano la mancanza di mezzi e coordinamento. Lo speciale migranti La Spagna ha superato l'Italia per numero di arrivi di migranti dall'inizio dell'anno al 15 luglio: sono in 18.016 quelli sbarcati sulle coste spagnole, lungo la rotta del Mediterraneo occidentale, rispetto ai 17.827 arrivati attraverso la rotta centrale dalla Libia all'Italia. A dirlo è l'Organizzazione Internazionale delle Migrazioni che ha diffuso oggi, 17 luglio, i dati sugli sbarchi in Europa. E in Spagna intanto non si ferma l'emergenza: sono 892 le persone tratte in salvo nel solo fine settimana al largo delle coste andaluse. (LO SPECIALE MIGRANTI) In Andalusia si chiedono più mezzi. A fronte di questa situazione, in Andalusia sindacati di polizia e guardia civile denunciano la mancanza di mezzi e di coordinamento per far fronte agli arrivi in massa. La maggior parte dei migranti sbarcati in Spagna nel fine settimana tra il 14 e il 15 luglio, circa 700 persone, è stata intercettata su imbarcazioni nelle acque dello Stretto di Gibilterra ed è stata fatta sbarcare a Tarifa e Algeiras, informano fonti del Salvataggio marittimo. In un comunicato, il sindacato ha segnalato le difficoltà a sistemare ad Algeiras 121 minori non accompagnati giunti domenica, a causa del sovraffollamento dei centri minori della città costiera. Sempre secondo i dati dell'Oim, dall'inizio dell'anno 14.678 migranti hanno raggiunto la frontiera sud dell'Europa attraverso la rotta del Mediterraneo orientale, fra Grecia e Turchia. Migranti, da Vos Thalassa a Lifeline: navi private e Ong in soccorso Migranti, da Vos Thalassa a Lifeline:... Migranti, da Vos Thalassa a Lifeline:... Leggi tutto Prossimo articolo Tag spagna migranti Ultimi video Video thumb Nessun video trovato [INS::INS] Guarda anche PIU VISTI DI OGGI [INS::INS]

- - - Scossa di terremoto 3.3 in provincia di Cuneo - -

[Redazione]

1' di lettura
Un sisma, registrato poco dopo le 20 di martedì 17 luglio, è stato distintamente avvertito in tutta la Valle Maira. Tanta paura tra gli abitanti, ma non risultano danni né feriti. Una scossa di terremoto di magnitudo 3.3 è stata registrata dalla sala sismica dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia in provincia di Cuneo. L'epicentro del sisma, avvenuto alle 20:13, è stato localizzato a Stroppa e ha interessato i vicini comuni di Macra, Celle di Macra ed Elva. La scossa è stata avvertita distintamente in tutta la valle Maira. Numerose le chiamate ai centralini delle forze dell'ordine. Dopo le prime verifiche, non sono stati segnalati danni né feriti. Leggi tutto
Prossimo articolo
Tag terremoto cuneo valle maira
Ultimi video
Video thumb
Nessun video trovato
[INS::INS] Guarda anche
PIU VISTI DI OGGI
[ragno_viol] 1. Allarme ragno violino, boom di punture e segnalazioni. Ecco i rischi
2. Spagna, un mini tsunami si abbatte su Maiorca e Minorca
3. Migranti, "Libia ha lasciato annegare donna e bimbo". Salvini: falso
4. 24enne morta dopo cena al ristorante, era allergica a latticini e uova
5. Energie rinnovabili, c'è il sorpasso: costano meno del carbone
[INS::INS]

- - - Maltempo, i temporali si spostano al Sud ma domani torna l'estate - -

[Redazione]

2' di lettura
Attese piogge in Campania, Calabria e Sicilia. In Toscana è stata diramata un'allerta arancione per rischio idrogeologico. L'instabilità durerà ancora per poco. LE PREVISIONI La mappa del rischio idrogeologico in Italia
Albero cade su garitta del Quirinale
Il maltempo arriva al Sud. La perturbazione di origine atlantica che il 16 luglio ha interessato diverse zone del nord Italia porterà nella giornata di martedì piogge e temporali anche sulle regioni meridionali prima di lasciare il Paese. Già da domani tornerà l'estate. Piogge su tutte le regioni meridionali
Sulla base delle previsioni disponibili il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un'allerta meteo che prevede, a partire dalle prime ore del 17 luglio, precipitazioni diffuse, che localmente potrebbero essere anche molto intense e accompagnate da fulmini, grandinate e forti raffiche di vento. La regione più colpita dovrebbe essere la Campania, ma sono attesi venti forti e di burrasca anche su Calabria e Sicilia. Le precipitazioni saranno portate da un'area di bassa pressione di origine atlantica che sta attraversando velocemente l'intera penisola da nord-ovest verso sud-est. Attesi dalla mattina venti forti con raffiche di burrasca dai quadranti occidentali, su Calabria e Sicilia. Dalla seconda parte della mattinata le nuvole raggiungeranno anche la Sicilia tirrenica, il Molise, e la Puglia centro-settentrionale, con rovesci o temporali sparsi, in parziale attenuazione dalla serata. Allerta arancione in Toscana
I trombe d'aria e temporali hanno interessato nord e centro. A Roma un albero è caduto su una garitta all'esterno del Quirinale: illeso il carabiniere che era di guardia. Oggi al nord torna il sereno. Il centro Italia è interessato da un'allerta arancione per rischio idrogeologico sulla Toscana centro-meridionale. Nubi compatte al primo mattino sul Lazio, Sardegna centro-occidentale, aree interne della Toscana, Umbria e Marche centro-settentrionali, con rovesci o temporali da sparsi a diffusi; ampi spazi di sereno sul resto del settore. Dalla seconda parte della mattinata diradamento della nuvolosità compatta sul settore tirrenico e suo contestuale aumento su quello adriatico, con ancora residui fenomeni sul settore tirrenico e rovesci o temporali da sparsi a diffusi su quello adriatico. Dal pomeriggio è atteso un graduale diradamento della nuvolosità anche sul settore adriatico, con attenuazione dei fenomeni dal tardo pomeriggio e cielo sereno o poco nuvoloso ovunque dalla serata.
Maltempo a Roma, albero cade su garitta del Quirinale. FOTO Albero cade su garitta del Quirinale
Albero cade su garitta del Quirinale
Leggi tutto
Prossimo articolo
Tag maltempo meteo piogge
Ultimi video
Video thumb
Nessun video trovato
[INS::INS] Guarda anche I PIU' VISTI DI OGGI [cagnolina_] 1. Getta cane in mare con pietra al collo. Costa: "Pene più severe" 2. Putin regala pallone dei Mondiali a Trump, che lo lancia a Melania 3. Putin a Trump: Guerra Fredda alle spalle, no interferenze su voto Usa 4. Riciclaggio: Gianfranco Fini rinviato a giudizio a Roma 5. Rapina all'hotel Hilton di Milano, ma i soldi rubati sono falsi [INS::INS]

Maltempo, alberi divelti e strade chiuse | Foto e video

[Redazione]

Pioggia e trombaaria nella tarda serata di lunedì provocano vari danni e black out, chiusa la strada per Monteluco | In campo anche la protezione civile [INS::INS] Sara Fratapietro - 17 luglio 2018 - 0 Commenti La pioggia e la trombaaria che nella tarda serata di lunedì hanno interessato l'Umbria ha creato danni e disagi in varie zone del territorio comunale di Spoleto. Tante le chiamate ai vigili del fuoco, che stanno intervenendo ancora questa mattina in alcune parti della città. La situazione più importante provocata dal maltempo ha riguardato la strada di Monteluco nel tratto iniziale, vale a dire nella zona vicina all'incrocio con la Flaminia. Qui è dovuta intervenire la polizia, con alcune auto che sono rimaste bloccate. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco e la protezione civile, con i primi che hanno poi provveduto a liberare la strada, ripristinando la viabilità. La strada al momento risulta completamente liberata. [INS::INS] Numerosi gli alberi caduti sulle strade un po' ovunque, in alcuni casi condanni ad auto in sosta. In particolare disagi sono stati segnalati a Santo Chiodo, a San Giovanni di Baiano, Pontebari, a Bazzano Inferiore, ma anche nel centro storico di Spoleto. A San Nicolò, in via Livatino, un grosso albero è caduto addosso alla recinzione di una casa adiacente, rendendo necessaria la chiusura della strada. La pianta ha provocato anche danni al cavo dell'Enel, tanto che nella zona la corrente elettrica è mancata per tutta la notte. [INS::INS] Disagi e blackout per colpa del maltempo sono stati registrati nella notte anche in Valnerina, da Sant'Anatolia di Narco a Cerreto di Spoleto.

Alberi caduti a Foligno, disagi per la viabilità

[Redazione]

Ore di super lavoro per i vigili del fuoco in tutto il comprensorio[INS::INS]Redazione - 17 luglio 2018 - 0
CommentiNotte di super lavoro la notte scorsa per i vigili del fuoco di Foligno, alle prese con vari alberi caduti a seguito del maltempo, con la pioggia e la tromba d'aria che si è abbattuta in tutto il comprensorio. Diverse le strade ostruite dagli alberi caduti, creando disagi agli automobilisti. Come a Porta Firenze, dove in serata sono intervenuti i vigili del fuoco. Anche in via Maceratola una pianta è caduta bloccando l'accesso alle auto.[INS::INS]

Roma, il nubifragio si abbatte sulle tende dei migranti

[Redazione]

Così il violento temporale di lunedì sera che ha fatto crollare un alberovicino alla garritta dei carabinieri al Quirinale si è abbattuto anche sullapovera tendopoli di via Scorticabove. E gli immigrati che da giorni vivono nelle tende in strada senza che il Comune abbia trovato una soluzione piùdignitosa hanno trascorso una pessima notte

Terremoto Centro Italia, sit-in a Montecitorio: "Basta parole, il Governo passi ai fatti"

[Redazione]

"Quello che ci aspettiamo da questo Governo è molto più di quello che è statofatto fino ad adesso. Abbiamo presentato degli emendamenti a costo zero: lapriorità di punteggio in caso di concorso pubblico, degli sgravi fiscali per leaziende che assumono terremotati ma soprattutto di ridurre la zona di interessedel cratere, talmente grande da non permettere l'ottimizzazione dei costi".Così Francesco Pastorella, tra i coordinatori del Comitato Terremoto CentrolItalia, durante un sit-in in piazza Montecitorio. I delegati sono stati poiricevuti dal vicepresidente della Camera Fabio Rampelli. di Cristina Pantaleoni

Lisa Santato, Master M40 Rovigonuoto, Campionessa Veneto 2018/ A Caorle sui 3km in acque libere

[Redazione]

17/07/2018 Lisa dagli occhi blu, quasi predestinata a vincere nel Mare blu. Questione dirima, ma soprattutto di tanto al carattere, di tanti allenamenti, e di dotonatori coltivate come un..fiore. Così adesso da Master M40 parliamo di vittorie speciali per Lisa Santato che di vittorie ne ha fatte tante anche ad inizio Terzo Millennio, sempre griffata Rovigonuoto. E allora, visto che della Campionessa Lisa sappiamo già tanto, grazie ai tanti reportage pubblicati qui su www.polesinesport.it grazie a Paolo Sasso peraltro Delegato FIN Rovigo -, sempre puntuale reporter by swimming, eccovi la sua ultima performance con relativo titolo di Campionessa del Veneto conquistato nelle acque libere di Caorle, dove per la Rovigonuoto ci sono state altre performance da Top Ten per i suoi portacolori Master. MAIN NEWS (di Paolo Sasso, mail Rovigo 17/07/2018) / LISA SANTATO CAMPIONESSA REGIONALE MASTER VENETO 2018 IN ACQUE LIBERE È il momento cruciale della stagione e la Rovigonuoto è protagonista in tutte le piscine sia nelle gare nazionali sia nelle gare regionali sia nel settore master che nel settore agonistico. Nel mare prospiciente a Caorle si sono svolti i campionati regionali master di fondo in acque libere e per la Rovigonuoto è arrivato un nuovo grande successo con la medaglia d'oro e il titolo regionali vinti da Lisa Santato nella categoria M40 nei 3km di fondo. La prestazione e il successo di Lisa è la punta di un'ottima prestazione della squadra master biancoazzurra che sta portando a termine una grandissima stagione costellata di successi e che sta confermando sia ai campionati italiani master di Palermo sia ai campionati regionali master di Caorle il suo valore in campo nazionale e regionale davvero un grande applauso ai grandi master della Rovigonuoto. ECCO TUTTI I RISULTATI ROVIGONUOTO MASTER / Ecco gli altri risultati dei master della Rovigonuoto ai campionati regionali di Caorle: Davide Ferrara nella categoria M40 4 nei 5km, per Davide grande gara ad un soffio dal podio; Marco Tessari nella categoria M25 14 nei 3km; Michele Astolfi nella categoria M40 18 nei 3km; Daniele Toso nella categoria M50 8 nei 3km; Davide Orlandi nella categoria M50 19 nei 3km; Paola Cecchetto categoria M45 9 nei 3km. La manifestazione si è svolta in totale sicurezza e senza incidenti di percorso, grazie al massiccio lavoro svolto dalla Guardia Costiera di Caorle, che ha coordinato un piano di intervento su più livelli. La separazione con il traffico di portistico è stata garantita da due unità della Guardia Costiera (di cui una fungeva da centro di coordinamento in mare) e da due unità della Guardia di Finanza della Sezione Navale di Caorle. All'interno di tale cornice ha operato un gommone della protezione civile di Caorle, con a bordo una squadra di sommozzatori, 3 unità di assistenza (di cui una con medico a bordo) messe a disposizione dal Consorzio Arenili di Caorle, 2 motoacqua della società "security" allestite per il rapido intervento in soccorso di atleti in difficoltà, 7 barche giuria messe a disposizione dal Circolo Velico Porto Santa Margherita e 13 canoe messe a disposizione dal Canoa Club di Mestre, che hanno indirizzato e monitorato gli atleti lungo i percorsi di gara. Nuotiamo Insieme, si conferma anche quest'anno la manifestazione di nuoto in acque libere più partecipata. L'Italia ha detto il presidente di FIN Veneto, Roberto Cognonato il suo successo dipende proprio dalla capacità di mettere "insieme" tante energie, dalla Federazione (che negli ultimi dieci anni ha trasformato in una gara ufficiale) al Comune di Caorle, dalla Guardia Costiera a Caorle Spiaggia, a tutte le forze dell'ordine e alle associazioni del territorio che ci supportano nell'organizzazione. EXTRATIME by SS/ In cover Lisa Santato (a dx) insieme a Paola Cecchetto, punte di diamante della Rovigonuoto versione Master. Come è successo a Caorle ai Campionati regionali veneti 2018, di nuoto in acque libere. Da dove vi proponiamo in versione poster alcuni flash a tutto il gruppetto Master della Rovigonuoto, fondo a concludere dulcis in fundo ancora con Lisa Santato, stavolta sul gradino più alto del podio, al centro della scena, orgogliosa Campionessa Master Veneto 2018 con tanto di golden medal certificativa. Paolo Sasso & Sergio Sottovia www.polesinesport.it